

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica diffusione straordinaria del programma elettorale del PCI

Si infittiscono le prenotazioni per la diffusione straordinaria di domenica in occasione della pubblicazione sull'Unità del programma elettorale del PCI. Segnaliamo oggi i seguenti impegni: Padova 10 mila 500 copie; Trento 4 mila; Forlì 15 mila; Ravenna 30 mila; Rimini 9 mila; Arezzo 15 mila; Massa Carrara 9 mila; Pistoia 15 mila; Rieti 1700

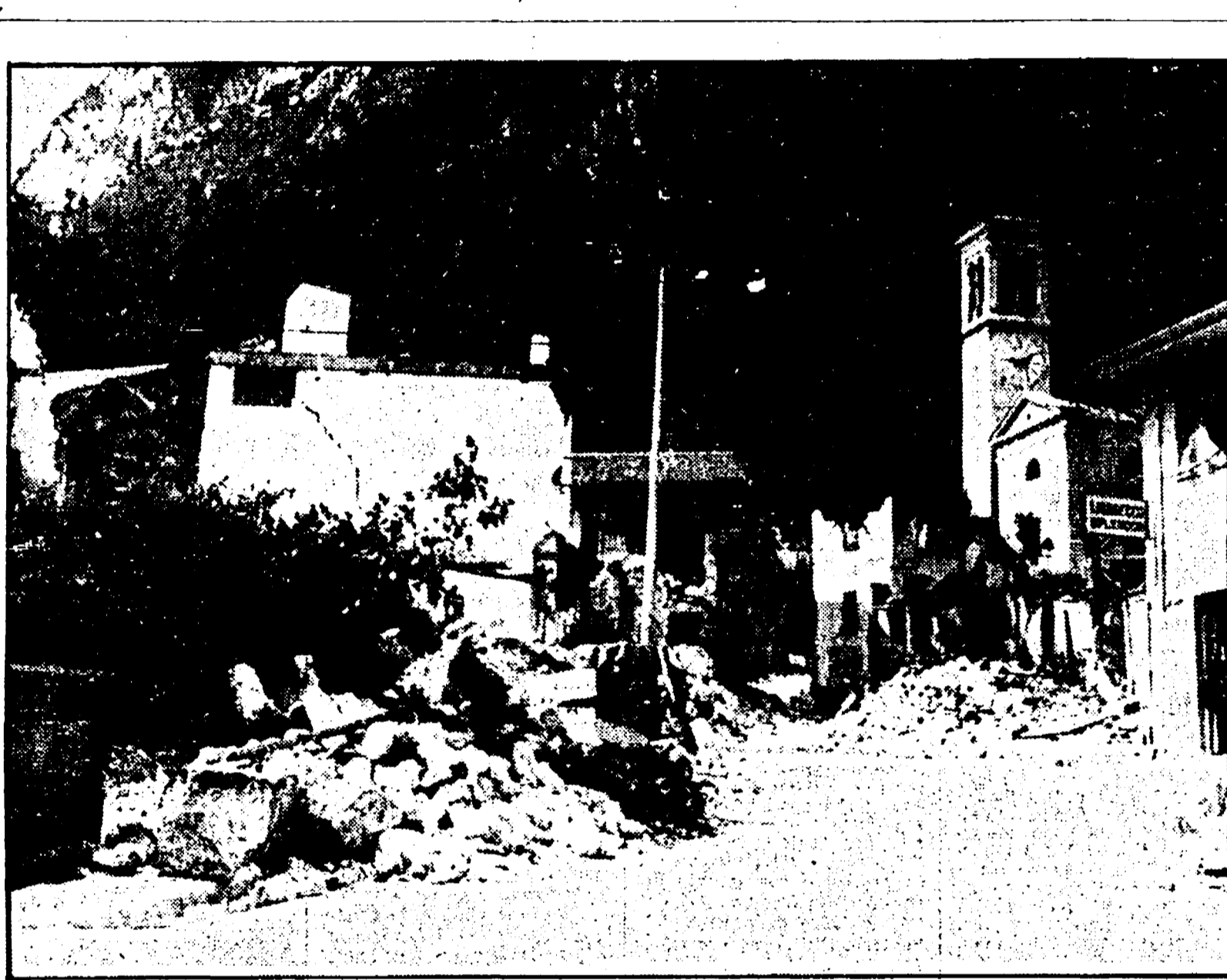
I comunisti mobilitati per una battaglia elettorale civile che cambi finalmente la guida politica del Paese

VOTO AL PCI PER UN GOVERNO UNITARIO DI SALVEZZA E DI RINASCITA NAZIONALE

Il rapporto di Berlinguer al CC e alla CCC - Necessaria alla guida del Paese una coalizione politicamente e moralmente autorevole, che comprenda tutti i partiti democratici e popolari - Le responsabilità antiche e recenti della DC - «Nessun rischio è maggiore di quello di non cambiare» - Le linee proposte per affrontare la situazione economica, le condizioni delle masse lavoratrici, i problemi dell'ordine pubblico, la moralizzazione, l'efficienza dello Stato - La nostra autonomia e il nostro internazionalismo - I rapporti con gli USA e con l'Europa - L'ingresso di personalità indipendenti, della cultura e del mondo cattolico nelle nostre liste - Giovani e donne forze decisive per il rinnovamento

LA SOLIDARIETÀ E L'INIZIATIVA DEI COMUNISTI A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI DEL FRIULI

Si sono aperti ieri mattina i lavori del CC e della CCC del PCI che avevano al primo punto dell'ordine del giorno una relazione del compagno Antonio Cuffaro, Segretario regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha riferito con tutta la tensione e la commozione di chi è stato testimone diretto della immane tragedia subita da quelle popolazioni - sui problemi urgenti e drammatici che si pongono nel paese - il rapporto del compagno Enrico Berlinguer, Segretario generale del PCI, ha preso le mosse proprio dai tragici eventi che hanno colpito il Friuli per esprimere la più profonda solidarietà dei comunisti ai lavoratori, alle donne, ai giovani, a tutta la fiera gente friulana.



TRASAGHIS (Udine) - L'intera comunità di questo villaggio è stata evacuata perché la montagna a ridosso delle case rischia di franare

Altri disagi nelle zone devastate

Maltempo dopo il sisma Tendopoli allagate e numerose frane

Vigili del fuoco, soldati e volontari civili mobilitati per impedire nuovi danni - Prospettato il trasferimento della popolazione di Gemona e di altri centri - Nonostante la pioggia ha inizio la ripresa di cui i Comuni rimangono il perno

UDINE, 13 - La situazione in alcune tendopoli erette nelle zone terremotate è diventata in serata drammatica in seguito alla pioggia caduta incessantemente dal primo pomeriggio. Verso le 20 e 30 gli scrosci temporaleschi si sono trasformati in un vero e proprio nubifragio accompagnato da forti raffiche di vento, il fiume Torre in piena faceva scendere acqua in quantità verso le tendopoli di Gemona, Cornino di Forgalia e Pradellis. Squadre di militari, di vigili del fuoco e civili sono state mobilitate e impegnate alla costruzione di canali di scolo per consentire il deflusso delle acque e di dighe di protezione. Mentre migliaia di senzatetto si apprestavano a trascorrere una drammatica notte le condizioni del tempo sono fortunatamente migliorate. Seccamente: «Una grossa frana minaccia di staccarsi dal monte Bianco, mentre si sono verificati diversi e ampi smottamenti. Uno di questi ha investito il bacino artificiale di Alessio di Trasaghis, nel quale sono caduti numerosi massi. Si è temuta una frangimento delle acque. Tecnici tengono la zona sotto controllo».

UDINE, 13 - Il vice sindaco democristiano Valentino Baracchini, un uomo minuto e tutto nervi, ci chiede di illustrargli brevemente i caratteri del provvedimento governativo. Poi commenta seccamente: «Bene; se i duecento miliardi attribuiti alla Regione verranno, come crediamo, direttamente al Comune sarà questo il modo migliore per intervenire rapidamente e organicamente a riparare le conseguenze della catastrofe. Noi ci stiamo già preparando. Non vogliamo aggiungere disgrazie alla disgrazia. Intendiamo cioè evitare di ricostruire una Maiano sbagliata. La riflessione su ciò che occorre fare si accompagna comunque alla rapidità. Ciò che più ci incanta è di cominciare a lavorare».

Intanto, fuori dal municipio, sentiamo un altoparlante montato su una radio invitare i cittadini a non avvicinarsi alla zona del campo: si sta procedendo alla sua demolizione. Nel cortile di fronte ad un tavolo sovrastato da un cartello con la scritta a mano «Sezione edilizia», c'è un via vai di gente. L'ingegner Sebastiano Cacciga, uno dei tanti «volontari» dell'ordine professionale di Udine, ci spiega che sono i sei

Bambina di 11 anni rapita a Roma



Una bambina di 11 anni, Anna Maria Montani (nella foto), la più piccola dei tre figli di un imprenditore edile è stata rapita ieri a Roma mentre si recava a scuola. In serata la prima comunicazione dei banditi con la famiglia: «Sta bene, ci rifaremo sentire».

Isolato l'avventurismo dc dopo il «voto nero» al Comune

Iniziativa dei comunisti a Napoli per una stabile guida democratica

Le sinistre respingono ogni idea di «congelamento» della crisi aperta dal connubio DC-MSI - La corresponsabilità delle sinistre scudocrociate - Segni di correzione nel PRI - Solidarietà dell'opinione pubblica con la giunta Valenzi

OGGI

Nashville

LA TRASMISSIONE televisiva elettorale dell'altro ieri sera moderata da Luca di Schiena ci ha fatto vedere e sentire i colleghi Bianchi del «Corriere della Sera» e Daniela del «Giornale» interrogare i repubblicani onorevoli Reale e Mammi e il senatore Spadolini, il quale ultimo pareva seduto su una sedia gestatoria e sembrava una dalia. Come certo sono facili al punto, Spadolini e incline alla solennità e pronuncia parole gonfie d'aria. Abbiamo sempre pensato di ascoltare il periodo e il senatore Spadolini andrebbe a capo. Ma andrebbe a capo per non dire nuovamente nulla, perché i discorsi di quest'uomo sono dei vuoti di quasi ogni nega, con le parole, la libertà di dialogare feici.

no; ragionante, vivo, attento. Perché anche la lettera di trasmissione di quest'era era dedicata all'argomento che è ormai comune a tutti i dialetti, e cioè ai rapporti con i comunisti, l'on. Mammi è il solo che ha saputo e voluto affrontare con semplicità e con chiarezza il problema: «Se i comunisti propongono o aderiscono a cose giuste perché dovrete respingerle?». A questo punto è scoppia una rissa, come a una partita di scopone. Tutti urlano: si sentiva la voce da enciclopedia di Spadolini, quella da centro di riannessione di Reale e qualche altro di destra. Il moderatore, che ha infine chiuso la serata. È rimasto ancora lì il senatore Spadolini perché, per un disguido tecnico, erano in ritardo i sedari. Volemmo ancora dirvi una cosa. In un nostro corsivo del 28 aprile noi abbiamo commentato uno scritto comparso il giorno prima sul «Resto del Carlino», intitolato «Nostra intervista col senatore Spadolini», firmato Livio Visconti. Un collega ci informa ora che Livio Visconti non esiste: è uno pseudonimo dello stesso Giovanni Spadolini che, non contento di parlarci e di parlarci, si telefona e si interviene. Niente di male. Ma prossimamente noi, se accuseremo di averci imbrogliato con una relazione che abbiamo prestato e firmato in una casa di riposo, c'era per fortuna l'on. Mammi, che è, la pensi come vuole, uno di

Massimo Ghiara (Segue in penultima)

Oggi a Roma conferenza stampa del PCI

Oggi, alle ore 11, presso la sede dell'Associazione, della stampa estera a Roma, si svolgerà una conferenza stampa sulla situazione creata al comune di Napoli dopo la grave presa di posizione della DC partecipe. Saranno presenti il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, il segretario della Federazione napoletana del PCI, Andrea Geremica, e i compagni Giorgio Amendola e Gerardo Chiaromonte della direzione del PCI.

LO HA DECISO LA COMMISSIONE INQUIRENTE

Sequestrato 1 miliardo e mezzo a una società Lefebvre

Un nuovo «dossier Lockheed» è arrivato dagli USA: sarà aperto stamani - Dc, socialdemocratici e liberali hanno respinto la richiesta di revocare la libertà provvisoria a Antonio Lefebvre - Allargato a nove commissari il gruppo che si recherà negli Stati Uniti

Due fatti importanti, nelle ultime ore, nei lavori della Commissione Inquirente nell'ambito dell'inchiesta sull'affare Lockheed: dagli Stati Uniti è arrivato un nuovo dossier; è stato disposto il sequestro di denaro per quasi un miliardo e mezzo. Questa volta, l'incartamento giunto da oltre Oceano non riguarda il rapporto Church, ma il lavoro svolto dalla SEC (Security Exchange Commission), che, occupandosi del controllo delle società per azioni, compie accertamenti anche sulla contabilità della Lockheed. Da questo documento dovrebbe risultare la testimonianza di quel funzionario della compagnia di costruzioni aeree americana, mister Cowden, che dice di aver visto consegnare una bustarella supplementare ad un ministro italiano. I documenti sono arrivati, ma solo questa mattina saranno aperti dall'ufficio di presidenza, che dovrà controllarli con il ministro della Giustizia Bonifazi, il quale appurata la verità, dovrà decidere se il sequestro di denaro, circa un miliardo e mezzo che si trova sui conti della società Contrade alla Banca nazio-

na, è sufficiente a coprire le perdite della Lockheed. Il provvedimento di sequestro è stato deciso dalla Commissione Inquirente per tutelare gli interessi dello Stato nei confronti di Antonio Lefebvre. Ma ritorniamo ai documenti USA e al viaggio dell'Inquirente.

Ormai è chiaro: il viaggio in USA è diventato non solo necessario, ma urgente. Tutto, o quasi, quello che poteva essere accertato attraverso i normali canali di indagine in Italia, la Commissione l'ha accertato. Per andare oltre, per andare a fondo di alcuni nodi che sono al centro dell'inchiesta (ad esempio, la funzione delle società di comodo, i rapporti tra gli intermediari e i destinatari ultimi delle bustarelle Lockheed) è necessario poter utilizzare i documenti del rapporto Church ed è indispensabile sentire i testimoni chiave, quel funzionario.

Paolo Gambescia (Segue in penultima)

Il travaglio elettorale del partito scudocrociato

Gli agrari schierati con la DC oggi la decisione per Agnelli

Il proclama del presidente della Confagricoltura - L'amministratore delegato della FIAT accetterebbe un collegio senatoriale, ma solo in Piemonte - Dichiarazioni di La Malfa sulle candidature sfumate di Gianni Agnelli e Carli

Il travaglio pre-elettorale della Democrazia cristiana è significativo. Soltanto oggi la Direzione dello scudo crociato comincerà l'esame delle liste...

LO SCANDALO

L'Osservatore romano ha pubblicato ieri una nota a proposito degli esponenti e cattolici i quali hanno deciso di presentare la loro candidatura nelle liste comuniste...

Perché «sgredito» alla gerarchia ecclesiastica

Il ministro Bonifacio verrebbe escluso dalla lista dc a Napoli

Dalla nostra redazione

Sgradio alla gerarchia ecclesiastica per le sue posizioni sull'aborto, Francesco Bonifacio, ex presidente dell'Unione degli industriali...

Per le prossime elezioni

Rinnovato in Sardegna il patto tra PCI e Psd'A

Dalla nostra redazione

In occasione delle elezioni regionali del 1976, il Patto tra PCI e Psd'A in Sardegna è stato rinnovato...

Il qualunquismo dei «cinegiornali»

Gli spettatori delle sale cinematografiche - come è noto - vengono costretti a subire, in ogni film, una serie di informazioni attraverso cinegiornali anch'essi, spesso, solo costretti a essere pubblicati. Noi difficilmente criticiamo, sulla nostra stampa, un fenomeno che si rivela sempre più evidente...

Domani a Roma assemblea dei quadri del movimento

Una nuova spinta alla lotta per la riforma e sindacato di PS

Al convegno saranno rappresentati 89 Comitati provinciali di coordinamento - I problemi della criminalità e della eversione fascista - Le forze politiche chiamate ad impegnarsi per la smilitarizzazione della polizia

Si riunisce domani a Roma l'assemblea nazionale dei quadri del movimento per la riforma della polizia...

Le cause prime delle carceri - lo hanno dichiarato il 75 per cento dei poliziotti - sono riciclate nella struttura militare del corpo e nella utilizzazione sbagliata degli uomini...

Quando il personale della PS chiede la smilitarizzazione del corpo, vuol dire che il diritto di costituire un sindacato collegato alla Federazione sindacale unitaria...

Attentati terroristici alle fabbriche e alle scuole, aggressioni teppistiche e provocazioni di ogni genere...

Il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV ha esaminato ieri la direttiva emanata dalla Commissione parlamentare di vigilanza...

RAI-TV: chieste precisazioni sulle direttive per le elezioni

La Commissione parlamentare invitata ad esplicitare «il significato e la portata» di alcune espressioni ritenute restrittive dell'autonomia dei giornalisti

La sottocommissione per l'accesso della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV si è riunita per deliberare sulle richieste di accesso alla IV e alla V...

Non tanto pomeriggio di ieri, il PSI aveva comunicato - con una nota - di considerare «necessaria una revisione delle decisioni della Commissione parlamentare di vigilanza in materia di indirizzi per la campagna elettorale»...

Non è, infatti, con provvedimenti tecnici soltanto e mediante il semplice ricorso a una «legge Reale» - che ha dato alla polizia la «licenza di uccidere»...

Epurati le forme non mancate, il servizio di polizia e di sicurezza sono molti. E' il modo come questo personale viene reclutato, formato, utilizzato...

Le cause prime delle carceri - lo hanno dichiarato il 75 per cento dei poliziotti - sono riciclate nella struttura militare del corpo...

Non è, infatti, con provvedimenti tecnici soltanto e mediante il semplice ricorso a una «legge Reale» - che ha dato alla polizia la «licenza di uccidere»...

Epurati le forme non mancate, il servizio di polizia e di sicurezza sono molti. E' il modo come questo personale viene reclutato, formato, utilizzato...

Le cause prime delle carceri - lo hanno dichiarato il 75 per cento dei poliziotti - sono riciclate nella struttura militare del corpo...

Non è, infatti, con provvedimenti tecnici soltanto e mediante il semplice ricorso a una «legge Reale» - che ha dato alla polizia la «licenza di uccidere»...

Epurati le forme non mancate, il servizio di polizia e di sicurezza sono molti. E' il modo come questo personale viene reclutato, formato, utilizzato...

Le cause prime delle carceri - lo hanno dichiarato il 75 per cento dei poliziotti - sono riciclate nella struttura militare del corpo...

Non è, infatti, con provvedimenti tecnici soltanto e mediante il semplice ricorso a una «legge Reale» - che ha dato alla polizia la «licenza di uccidere»...

Epurati le forme non mancate, il servizio di polizia e di sicurezza sono molti. E' il modo come questo personale viene reclutato, formato, utilizzato...

Le cause prime delle carceri - lo hanno dichiarato il 75 per cento dei poliziotti - sono riciclate nella struttura militare del corpo...

Non è, infatti, con provvedimenti tecnici soltanto e mediante il semplice ricorso a una «legge Reale» - che ha dato alla polizia la «licenza di uccidere»...

Epurati le forme non mancate, il servizio di polizia e di sicurezza sono molti. E' il modo come questo personale viene reclutato, formato, utilizzato...

leri al Senato

Votato il decreto a favore delle industrie e dell'artigianato

I comunisti, astenuti, criticano alcuni aspetti clientelari del provvedimento - Finanziamenti per la cooperazione

Il Senato ha approvato ieri il decreto governativo che stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

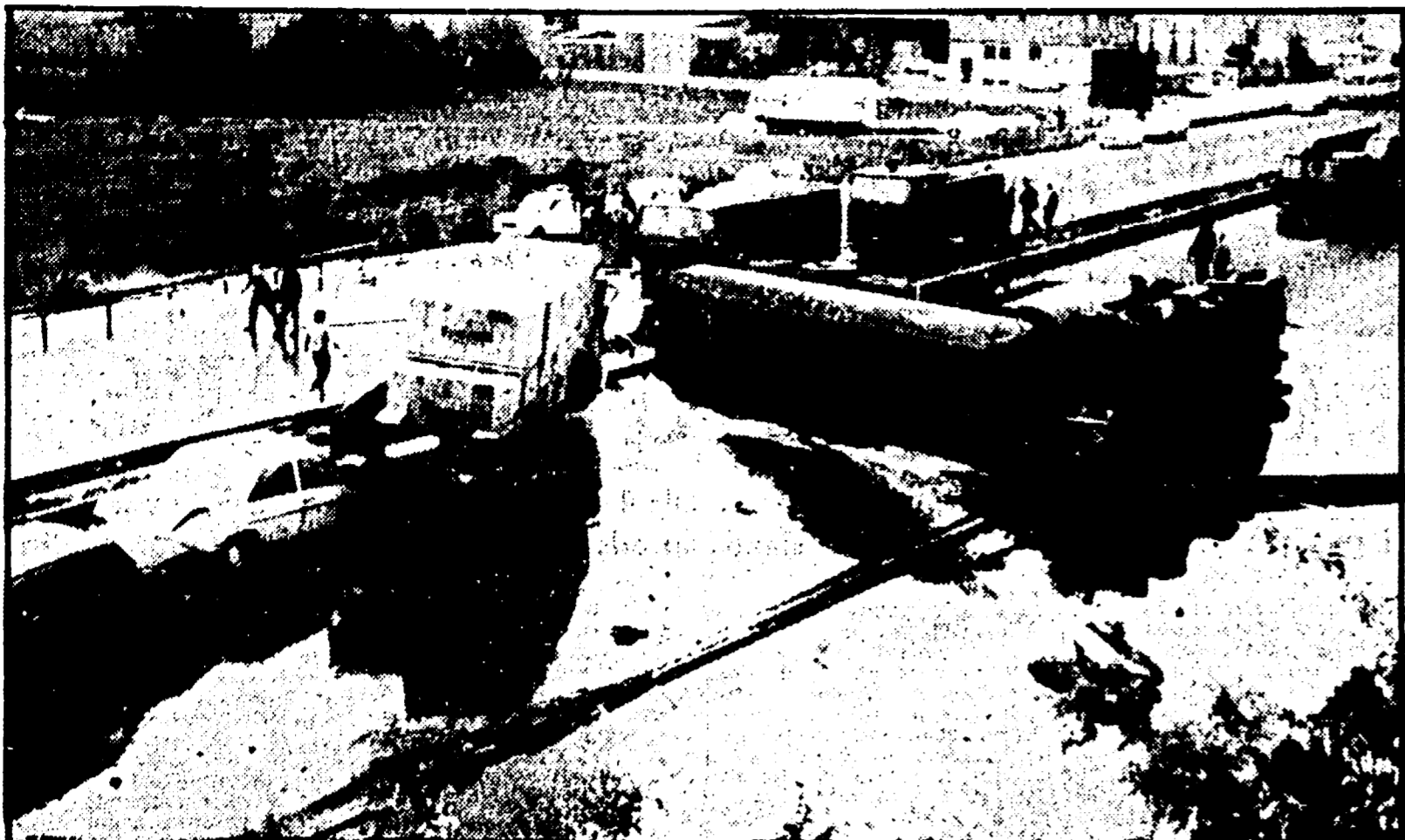
Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

Il decreto in questione stanza finanziamenti urgenti a favore di aziende industriali e artigiane in crisi...

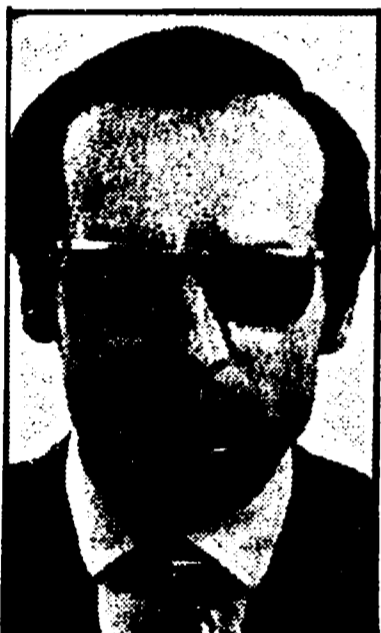


DI TRAVERSO SULL'AUTOSTRADA Una cisterna carica di olio combustibile si è rovesciata sull'autostrada Milano-Bergamo innescando un'incendio. Alcune auto che seguivano il pesante automezzo si sono tamponate e l'autostrada è stata chiusa al traffico mentre i vigili del fuoco sono intervenuti per un'operazione di lavaggio e per rimuovere l'ingombro. Nella foto: la scena che si è presentata ai vigili del fuoco intervenuti per i soccorsi

Era andato in soccorso ad un tassista gravemente ferito

Due 17enni uccidono a freddo un passante durante la rapina

Agghiacciante e gratuita criminalità: i giovani, saliti sul taxi, hanno sparato al conducente senza neanche sottrargli i soldi - Sopraggiunto un impiegato che si trovava con la moglie, lo hanno assassinato brutalmente



Fabrizio Cappelletti l'uomo rimasto ucciso



Marco Miccoli il giovane complice nel tentativo di rapina fermato dalla polizia

PER I FONDI NERI DELL'ENTE MINERARIO

Condannato a oltre 4 anni l'ex senatore de Verzotto

Il latitante presidente dell'EMS è stato riconosciuto colpevole di peculato e interesse privato - Le altre condanne - Un episodio di sottogoverno

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Graziano Verzotto, l'ex senatore dc ed ex presidente dell'ente minerario siciliano, latitante, è stato riconosciuto colpevole di peculato e di interesse privato in atti di ufficio dalla III Sezione penale del tribunale ed è stato condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione e al pagamento di 650 mila lire di multa. La condanna, che è nello stesso tempo una denuncia dei metodi di sottogoverno e di potere tipici della Dc, si riferisce agli interessi neri intascati da Verzotto per i fondi dell'ente, 5 miliardi e mezzo che depositò nelle casse della Banca Unione di Sondrio, altro bancarottiere latitante, legato all'ex segretario dc Fanfani, e in quelle del Banco di Milano di Ugo De Luca - 2 miliardi e mezzo - insieme a Verzotto è stato riconosciuto colpevole di peculato anche l'ex direttore generale dell'EMS Pietro Giordano condannato a tre anni e 300 mila lire di multa. Per tutti e tre il tribunale ha deciso l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ha deciso la restituzione in soldi delle somme sottratte all'EMS, in totale 70 milioni e mezzo. L'accusa di interessi privati in atti di ufficio, che il tribunale ha riconosciuto pienamente provata, è da mettere in relazione al deposito effettuato sul Banco di Mi-

lano di Ugo De Luca. Del Istituto di credito, a cui l'ex braccio destro di Sondrio diede con successo la scorta. Verzotto divenne consigliere di amministrazione. E' chiaro che le fortune del Banco di Milano si spiegano anche e soprattutto con la possibilità, grazie alle coperture politiche, di attingere copiosamente al denaro pubblico. Dal resto non può essere considerato un caso che attorno al Banco di Milano si sia verificato uno straordinario incontro di uomini politici democristiani. Accanto a Verzotto troviamo il deputato dc brecciano Aventuro Frati, per il quale è stata concessa dal parlamento l'autorizzazione a procedere per estorsione aggravata. Ma il Banco di Milano di De Luca riuscì ad entrare in presa diretta anche con lo stesso ministro del Tesoro Colombo che con la sua segreteria partecipa a carichi di due alti funzionari segretari di Colombo, pendente l'accusa di avere procurato ingenti fondi pubblici in cambio di tangenti. Siamo, come si vede di fronte ad un sistema di sottogoverno ruotante intorno ad ambienti dc. Sistema che non ha esitato a servirsi anche della mafia: basti pensare che il nome di De Luca e il suo numero segreto comunitario sul taciturno personale di Luciano Liggio e di un suo luogotenente attualmente processati per tre sequestri.

ALFONSO MADEO LA NUOVA MAFIA I padri divenuti managers - mafia al Nord - mafia e droga - l'arresto di Liggio - l'uccisione di Ferlino - mafia e magistratura. Questi sono alcuni degli argomenti indagati e discussi nel libro. Libro serio documentato, che denuncia ma che propone anche soluzioni possibili. Vol. di pagg. 170 - Lire 3.000 G. P. LUCINI MARINETTI FUTURISMO FUTURISTI Nel volume tutti gli scritti dedicati al futurismo dall'estroso e acuto scrittore lombardo. Accurata e puntuale introduzione di Mario Artoli. Vol. di pagg. 210 - Lire 5.000 CESARE ZAVATTINI LE VOGLIE LETTERARIE Momenti e figure della cultura italiana tra gli anni '25-'40 ricordati con estrosa intelligenza. Vol. di pagg. 150 - Lire 3.500 MASSIMILIANO BONI EDITORE - BOLOGNA

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Sono entrambi diciassettenni i due rapinatori che ieri sera, poco dopo le 22, in una via cittadina, nella zona di Lorenteggio, hanno sparato a bruciapelo, ferendo in modo gravissimo, contro un tassista che doveva essere vittima della rapina, e uccidendo subito dopo un passante che aveva tentato di soccorrerli. Uno dei due giovani, autore materiale dell'omicidio e del ferimento, si chiama Luigi Burielli, abitante a Vimodrone dove è stato bloccato alle tre della scorsa notte; il suo complicе, catturato invece subito dopo la sanguinosa tragedia, è che gli agenti di pubblica sicurezza hanno dovuto sottrarre all'ira della piccola folla radunata al piccolo Angelo Rosinetti, pure abitante a Vimodrone. Luigi Burielli è noto nel paese con il nomignolo di «Lullù», dal momento che è nato in famiglia. Unico «neo» nel suo recente passato di ragazzo un po' balordo, è l'intervento in possesso di un coltello. Miccoli non aveva, invece, alcuna precedente di questo genere e faceva al paese il garzone di formaggio. I due sono nati a Settimo San Pietro, in provincia di Torino, e sono fratelli. Il tassista, primo obiettivo dell'aggressione, è tuttora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Carlo, dove è stato sottoposto nella notte ad un lunghissimo intervento. Si chiama Angelo Rosinetti e ha 57 anni. Luigi Burielli, secondo quanto è emerso finora, nel momento in cui ha avuto in mano la pistola, ha sparato sino a poco prima portata in una fondina da Miccoli, non ha rivolto alcuna intimidazione a Rosinetti, ma ha sparato l'auto nel punto dove i due, salendo sui taxi in Piazza Baracca, gli avevano chiesto di fermarsi. Miccoli ha sparato l'arma allo schienale del sedile anteriore e ha fatto partire un colpo. Il tassista, seduto al volante, è stato gravissimo dal proiettile che gli ha attraversato lo stomaco, ha cercato di non perdere il controllo della vettura, che si è fermata pochi metri più avanti, e con voce fiavola ha cercato di chiedere aiuto. A quel punto i due giovani sono scesi dall'auto, hanno sparato al bottono - che sarebbe stato inferiore alle diecimila lire - e hanno cercato di fuggire. Poco tempo dopo la grida di Rosinetti sono state udite da Fabrizio Cappelletti, impiegato della «Ampiphon», e dalla moglie, che erano diretti verso l'abitazione di un figlio di Raffaele Molinari, uno dei sequestrati recentemente liberati, del quale sono amici e che abita in via Perosi. Cappelletti ha esitato solo qualche istante: aveva udito lo sparo e si preoccupava per l'incolumità della moglie; poi, vedendo fuggire i due, uno con l'arma ancora in pugno, ha cercato di bloccare Miccoli, che gli era più vicino. E' stato allora che Burielli si è girato e, da pochi passi, ha sparato contro il primo. Cappelletti, raggiunto in pieno petto, è caduto fulminato dagli occhi atterriti della moglie. A questo punto, l'omicida è riuscito ad allontanarsi; Miccoli, invece, in preda al panico, è fuggito per alcune centinaia di metri, fino in via D'Aviano, dove ha cercato scampo nell'atrio di uno stabile e qui bloccato da un munito di turno. Poi gli agenti accorsi hanno dovuto sottrarlo alla collera dei passanti e lo hanno portato in carcere per quattro giorni. Il signor Carmina si è difeso sostenendo di aver fatto fronte ad una urgente esigenza strettamente personale e che, impossibilitato a raggiungere un gabinetto pubblico, si era costretto a urinare ad Agrigento; si è visto costretto a soddisfarlo laddove si trovava.

AI CSM le dimissioni di Micale

Il Consiglio superiore della magistratura si è riunito in seduta straordinaria al palazzo di Marfocelli. All'ordine del giorno, secondo quanto si è appreso, era l'esame degli uffici giudiziari di Milano e della Calabria. Si discuteva della condotta dell'isole della seduta, che proseguirà domani, non sono trapelate indiscrezioni. Non si esclude che l'organo di sottogoverno dei magistrati italiani possa aver preso in esame, tra i vari argomenti, anche la lettera che il giudice procuratore della Repubblica di Milano Giuseppe Micale ha annunciato di voler dimettere.

Due arresti per il sequestro della Ovazza

TORINO, 13. Due persone sono state arrestate, su mandato della magistratura, dai carabinieri in via Marfocelli, in sviluppi sul sequestro per estorsione di Carla Ovazza, consocera di Agnelli, avvenuta il 19 novembre dello scorso anno. Le indagini hanno appunto portato a Gianfranco Costa, di 25 anni, operaio di via Marfocelli, e Francesco Rosso, di 34 anni, carozziere, che è accusato di falsa testimonianza.

Fece pipì per strada: in carcere

AGRIGENTO, 13. Il pretore di Agrigento ha condannato a tre mesi e mezzo di reclusione per avere commesso atti osceni in luogo pubblico il signor Giuseppe Carmina. L'atto ritenuto osceno dal pretore agrigentino - altro non è stato che il far pipì in una pubblica via da parte dell'imputato che, colto in flagranza su denuncia di una passante, rimase in carcere per quattro giorni. Il signor Carmina si è difeso sostenendo di aver fatto fronte ad una urgente esigenza strettamente personale e che, impossibilitato a raggiungere un gabinetto pubblico, si era costretto a urinare ad Agrigento; si è visto costretto a soddisfarlo laddove si trovava.

Identificato il fascista che marchiò la ragazza di Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. Isella Giorgetti, la studentessa diciassettenne aggredita e marchiata a sangue con la sigla «MSI» da quattro neofascisti, è stata ascoltata dai carabinieri di Settimo Torinese e dai funzionari dell'ufficio politico della questura. La sua testimonianza avrebbe permesso agli inquirenti di acquisire «indizi molto fondati» che dovrebbero permettere in un tempo brevissimo di identificare i quattro neofascisti che, mentre gli altri tre la tenevano stretta le ha inciso con una lama sull'avambraio la sigla «MSI». Isella Giorgetti ha confermato ai carabinieri essere stata volgarmente insultata e duramente picchiata, ma ha smentito di essere stata violentata. «Quando ho dichiarato la studentessa - ha cominciato a toccarmi ho reagito con tutte le mie forze perché non perdessi la mia persona e della mia dignità». La notizia dell'aggressione ha suscitato sdegno e protesta in tutta la parte del liceo scientifico di Chivasso, dove la ragazza frequenta la IV B, si è svolta un'assemblea pubblica alla quale hanno partecipato studenti e insegnanti; domani in tutte le scuole della provincia saranno diffuse migliaia di copie di un volantino ciclostillato dal gruppo in cui milita Isella Giorgetti, nella quale si narra che un episodio simile a quello verificatosi a Settimo Torinese sarebbe accaduto circa un mese fa davanti ad una scuola di Ivrea. Una studentessa di sinistra sarebbe stata aggredita e violentata da quattro neofascisti. Il gruppo di testimoni non vi fu nessuna denuncia. Ora se ne parla con una certa insistenza si fanno i nomi della ragazza e dei suoi aggressori, ma per il momento ancora nessuna conferma. L'UDI ha espresso la sua indignazione per «l'aggressione e le sevizie inflitte da quattro fascisti a una ragazza di 17 anni di Settimo Torinese, militante antifascista e femminista. Le donne dell'UDI, che in prima persona hanno combattuto contro il vecchio fascismo e lo hanno sconfitto, in questo grave momento di crisi e di violenza, chiedono a tutte le donne democratiche alla vigilia antifascista e alla lotta per fare avanzare il movimento di emancipazione e di liberazione».

Primo interrogatorio al processo alla banda di Liggio

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. E' iniziato l'interrogatorio degli imputati davanti alla VII sezione penale che giudica il gruppo mafioso guidato da Luciano Liggio per i sequestri di Pietro Torielli, Rossi di Montecera ed Emilio Baroni: il primo ad essere sentito, per circa cinque ore, è stato Michele Guzzardi. Dopo che il tribunale aveva con fermezza respinta la domanda innestata su un malanno che ha colpito don Agostino Coppola, manovrata tendente chiaramente a fare saltare il processo, si è così entrati nel vivo dei dibattimenti. Respinta la manovra innestata ieri sul foruncolo, Michele Guzzardi ha così dovuto cominciare a rispondere alle domande rivolte dal presidente Salvinio, Michele Guzzardi, con il suo ruolo di mediatore imposto alla famiglia Torielli, ha rappresentato il primo processo in errore compiuto dal gruppo Liggio. Oggi Guzzardi ha tentato di minimizzare, soprattutto le deposizioni rese in istruttoria dalla sua attuale consorte che lo smentivano. Ma il suo tentativo è stato smentito dal presidente Salvinio, il giudice istruttore Pizzuti investito del problema ha invece ritenuto che l'inchiesta debba proseguire con rito formale.

Per la Banca di Calabria imputati Ventriglia e Carli

Dalla nostra redazione

L'inchiesta giudiziaria legata all'acquisto da parte del Banco di Roma della banca di Calabria è stata formalizzata. Il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, nell'emettere l'ordinanza di formalizzazione, ha restituito gli atti al PM Enrico Di Nicola di Montecera ed Emilio Baroni: il primo ad essere sentito, per circa cinque ore, è stato Michele Guzzardi. Dopo che il tribunale aveva con fermezza respinta la domanda innestata su un malanno che ha colpito don Agostino Coppola, manovrata tendente chiaramente a fare saltare il processo, si è così entrati nel vivo dei dibattimenti. Respinta la manovra innestata ieri sul foruncolo, Michele Guzzardi ha così dovuto cominciare a rispondere alle domande rivolte dal presidente Salvinio, Michele Guzzardi, con il suo ruolo di mediatore imposto alla famiglia Torielli, ha rappresentato il primo processo in errore compiuto dal gruppo Liggio. Oggi Guzzardi ha tentato di minimizzare, soprattutto le deposizioni rese in istruttoria dalla sua attuale consorte che lo smentivano. Ma il suo tentativo è stato smentito dal presidente Salvinio, il giudice istruttore Pizzuti investito del problema ha invece ritenuto che l'inchiesta debba proseguire con rito formale.

Ucciso a colpi di pistola alla nuca il fratello del bandito Mesina

Fatto sdraiare faccia in giù e freddato a bruciapelo Aveva 46 anni. Un agguato premeditato - Forse si sarà trattato di un vecchio regolamento di conti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Nicolò Mesina, 46 anni, fratello del più famoso Graziano Mesina, è stato ucciso a colpi di pistola alla nuca in un cantiere forestale nei pressi di Orgosolo. La dinamica dell'episodio è agghiacciante: il caso si inquadra in un piano lungamente preparato. Nicolò Mesina era ormai da qualche anno caposquadra della Foresta. Anche stamane era salito sull'autocarro che lo conduceva, con la sua squadra di 25 operai nel cantiere di «Furta Bonu», a due chilometri da Orgosolo. Al suo fianco sedevano un altro capo, Giovanni Carta, e alla guida del mezzo Raffaele Pisano. E' lo stesso autista che, nel marzo del 1968, conduceva la «Fiat 600», a bordo della quale venne sorpreso ed arrestato Graziano Mesina. Il camion aveva da poco superato le ultime curve di Orgosolo, quando due uomini, mascherati e armati di tutto punto, lo hanno fermato, intimando a Mesina, al Pisano e al Carta di scendere senza tante discussioni. Sembra che uno dei banditi abbia detto: «Vogliamo solo la macchina. Voi operai state fermi, non vi succederà niente».

I tre sono scesi, e sono stati accompagnati, con la minaccia delle armi nella vicina bosaglia. Tutto è avvenuto rapidamente. Alcuni operai che sedevano nel cassone del camion, non hanno fatto in tempo a sospettare di niente. A poche centinaia di metri dalla strada, i tre ostaggi sono stati costretti a sdraiarsi con la faccia rivolta a terra. Sono echeggiati due colpi di pistola. Il Pisano e il Carta, fatti alzare, hanno scorto Nicolò Mesina morto con la testa insanguinata. I banditi si sono dati alla fuga, rientrando probabilmente in paese. Il dottor Fiori, capo della Squadra Mobile della questura di Nuoro, che coordina le indagini, ha dichiarato che non sarà facile comprendere i motivi di questa barbara vendetta. In questi ultimi anni, Nicolò Mesina aveva saputo tenersi fuori dallo scontro che aveva diviso il paese. Cor, ogni probabilità, dunque, i motivi della vendetta devono ricercarsi in episodi lontani nel tempo. Non è improbabile che le tensioni presenti ad Orgosolo, a partire dal discusso episodio del sequestro Travaglino, possano riaprire nel paese e nella zona una spirale che si sperava definitivamente chiusa. g. p.

Superati gli scogli procedurali sollevati dalla difesa

Oggi interrogatorio degli imputati al processo per il sequestro Getty

E' la prima volta che sul banco degli imputati siedono alcuni uomini dell'«anonima» calabrese. La presenza del nipote dell'uomo più ricco del mondo che si muove scortato da tre poliziotti

Dal nostro inviato

LAGONEGRO, 13. Il processo per il rapimento di Paul Getty ha superato lo scoglio costituito dalle inevitabili eccezioni procedurali avanzate da alcuni difensori. Da oggi, il dibattimento entrerà nel vivo con i primi interrogatori degli imputati. Nella settimana scorsa, il processo è stato interrotto per la morte di don «Momo» Pironelli, anche agli assenti all'udienza. Seguono, poi, le deposizioni di Paul Getty, della madre, e gli altri, numerosissimi, testimoni. Il giovane nipote dell'uomo più ricco del mondo, che ieri, con la madre e scortato passo passo da tre poliziotti in borghese, aveva assistito al processo, costituito da parte civile («non per vendetta e senza pregiudizi verso gli imputati») ha ribadito il ruolo del legale, iacovini, già nella serata di ieri aveva lasciato Lagonegro per tornare a Roma dove è stato interrogato, dando così un colpo alla «spettacolarità» del processo e permettendo un allentamento della tensione che aveva contrassegnato la prima udienza.

Le eccezioni procedurali, avanzate da alcuni difensori, e che il giudice ha respinto, consistono in tre di camera di consiglio hanno respinto, riguardavano essenzialmente l'impetenza territoriale della magistratura di Lagonegro, la «nullità» di alcune perquisizioni, nonché di alcuni controlli di banconote, della «illegittimità» dell'articolo 2 della legge sull'ordine pubblico che consente al tribunale di decretare l'urgenza di alcuni provvedimenti e di indire i dibattimenti prima che scadano i termini di carcerazione preventiva, quando si è alla presenza di reati tipo il sequestro di persona.

Queste eccezioni erano state sostenute dagli avvocati Vincenzo e Tommaso Spaltro, difensori di Giuseppe Lamanna, nella cui abitazione romana furono sequestrate banconote del sequestro Getty. I difensori degli altri imputati si erano più semplicemente rimessi alle decisioni del tribunale, dando nettamente l'impressione di non volere, dopo tutto, giocare carte su questa prima schermaglia e preannunciando piuttosto battaglia dura nel prosieguo («è un processo campato in aria, perciò facciamolo a pezzi»). Ad esempio, uno dei difensori di don «Momo» Pironelli che il giudice istruttore Casale, nella sua ordinanza di rinvio a giudizio, ha indicato come «ideatore e organizzatore del sequestro», il PM Raiola, da parte sua si era dichiarato contrario all'accoglimento delle eccezioni.

Nella loro ordinanza i giudici, tuttavia, hanno lasciato aperto uno spiraglio formale limitatamente all'eccezione di incompetenza territoriale, dichiarandosi pronti a rivedere il deliberato che riafferma la loro competenza giudiziale - ove, nel corso del dibattimento, dovessero emergere fatti nuovi comprovanti, compreso quel «Saro» Mammoliti considerato l'esecutore del rapimento attraverso la utilizzazione della «mano d'opera» costituita dal suo vasto giro di spacciatori di droga per conto delle cosche mafiose calabresi, delle quali il Mammoliti era - e verosimilmente rimane - il «rappresentante» a Roma, sarà continuo e pressante nelle prossime udienze. f. m.

conosci i colori del mondo? Ovunque esiste la televisione a colori... c'è l'apparecchio Dumont, il più famoso nel mondo. Già, milioni di persone lo hanno preferito grazie al "color in line" un sistema di riproduzione che garantisce immagini così fedeli da essere paragonabili solo... alla realtà stessa. Che tu sia a Milano o a Roma, a Tokio o ad Amsterdam, a New York o a Rio de Janeiro, accendi stasera il tuo televisore Dumont e... conoscerai i colori del mondo. DUMONT TELEVISORI NEL MONDO

Lotta contro il tempo e le avversità per accelerare la rinascita in Friuli

Un'altra scossa, la sessantacinquesima dall'inizio del fenomeno sismico... I morti accertati sono saliti a 906, i feriti ricoverati negli ospedali sono 1.607.

Ardue scelte del dopo-terremoto per costruire il nuovo e salvare l'antico

A colloquio con gli amministratori di Maiano, Tarcento e Venzone - Un ufficio operativo dei sindacati presso la prefettura - Gli operai rimasti senza lavoro sono già all'opera per il ripristino degli stabilimenti danneggiati dal sisma

(Dalla prima pagina)

Il sindaco di Maiano, Antonio De Cilla, è stato il primo a essere raggiunto dai soccorsi... «Abbiamo già eseguito il nostro piano di emergenza».

Il sindaco di Tarcento, Antonio De Cilla, è stato il primo a essere raggiunto dai soccorsi... «Abbiamo già eseguito il nostro piano di emergenza».

Il sindaco di Venzone, Antonio De Cilla, è stato il primo a essere raggiunto dai soccorsi... «Abbiamo già eseguito il nostro piano di emergenza».

Il sindaco di... è stato il primo a essere raggiunto dai soccorsi... «Abbiamo già eseguito il nostro piano di emergenza».

Il sindaco di... è stato il primo a essere raggiunto dai soccorsi... «Abbiamo già eseguito il nostro piano di emergenza».

Ancora soldi tende, viveri e medicinali per i terremotati

Altre offerte inglesi - Soccorsi da URSS, Ungheria, Francia, Israele e Turchia - Colonna di roulotte

Le iniziative di solidarietà con la gente friulana colpita dal terremoto non si contano più. La mobilitazione è in pieno svolgimento.

Rockefeller in Friuli

La rapida visita del vice presidente degli USA

SOSTA DI ALCUNE ORE... «Rockefeller scende nel minuscuro aeroporto di Campoformido».

Un milione di dollari dal Canada

OTTAWA, 13. Il primo ministro canadese Pierre Trudeau ha annunciato lo stanziamento di un milione di dollari (circa 850 milioni di lire) a favore dei terremotati del Friuli.

Solidarietà dalla Corea

Un messaggio di solidarietà con le popolazioni friulane è stato inviato dall'associazione Corea-Italia.

Lievi scosse a Tokio

TOKYO, 13. L'Istituto meteorologico del Giappone ha reso noto che una scossa sismica d'intensità moderata è avvenuta nella regione di Tokio.

Case distrutte o quasi tutte da radere al suolo

Così a Meduno, a Castelnuovo, Vito d'Asio, Pinzano, Valeriano, Fanna, Cavasso e in molte altre zone - I gravi danni al patrimonio zootecnico

Il terremoto è un fatto troppo grande, che ha scosso la tranquillità di queste genti. Perdoni, con le loro case, tutti i loro averi, ma pare che essi perdano, soprattutto, un senso coltivato per anni.



RESISTE ALLE SCOSSE E AL TRITOLO. Ha resistito a terremoto e a tritolo il campanile della chiesa di Santa Maria ad Nives a Osoppo. Ritenuto pericolante (e quindi una potenziale minaccia per le abitazioni circostanti) è stato minato con cinquanta chili di tritolo.

A colloquio con il sindaco di Bordano distrutto al novanta per cento «Vogliamo ricostruire prima dell'inverno»

Mille abitanti, quasi tutti senza tetto - Rifiutano lo sfollamento - L'opera di ricostruzione nelle mani dell'amministrazione di sinistra - L'aiuto delle regioni «rosse»

Da uno dei nostri inviati. BORDANO, 13. Bordano, poco più di mille abitanti, poco meno di mille senza tetto, un paese dell'estremo nord della zona pedemontana del Friuli, sulla destra del Tizianetto. Un paese che in pratica non esiste più o quasi, dopo il sisma.

Il sindaco di Bordano, Antonio De Cilla, è stato il primo a essere raggiunto dai soccorsi... «Abbiamo già eseguito il nostro piano di emergenza».

Fabio Inwinkl

Il ministro Malfatti in Friuli

COMUNE DI S. AMBROGIO

Avviso di gara d'appalto

COMUNE DI TROFARELLO

Avviso di gara

Lettere all'Unità

Calcio-narcosi con la TV italiana per gli emigrati

Signor direttore, ho inviato alla Rai-TV italiana la seguente nota che gradirei fosse pubblicata:

«E' semplicemente una vergogna che nel bollettino d'informazioni dall'Italia trasmesso dalla televisione Svizzera il 2 maggio, la crisi politica sia stata sbrigativamente eliminata in un paio di minuti...»

GIULIO GROSSO (Biella - Verelli)

Perché non viene motivato il giudizio sull'ufficiale?

Signor direttore,

in base all'articolo 28 della Costituzione, l'esercizio dei poteri di comando da parte degli ufficiali delle Forze armate, sia in servizio che in congedo, è sottoposto a valutazione...

EUGENIO CORRADI (Berna - Svizzera)

Perché i giovani votino per le liste del PCI

Cari compagni,

La apertura della campagna elettorale per il rinnovo della legislatura anticipatamente sciolta per i motivi che tutti sappiamo, esauriente quanto non dovrebbe quanto meno indicare quale sarebbe il requisito che ha diviso l'ufficiale...

Un problema scottante vorrebbe trattare. E' quello dei gruppi staccatisi da noi per motivi di ordine e disciplina politica...

Dot. GIOVANNI CARZANIGA (Vigevano - Favia)

Al femminile il Partito comunista della RFT

Cara Unità,

in un giornale leggo la D.K.P. In un altro il D.K.P. Nella stessa rivista a volte la, volte il D.K.P. Femmina o maschio questo inteso come scorporo di comunisti tedeschi?

UGO PIAZZENTINI (Berlino - RDT)

«Cartoons» e satira politica sull'«Unità»

Cara direttore,

sono un giovane lettore attento dell'Unità, ottimo quotidiano che migliora costantemente. Noto però con disappunto che non pubblicate, se non saltuariamente, cartoni e disegni satirici...

FRANCESCO SIMONATI (Casalino - Bologna)

Una biblioteca per i compagni e per tutto il villaggio

Cara Unità,

la nostra è una sezione nata da poco tempo, un anno, composta quasi totalmente da giovani dei quali buona parte si arricchiscono per la prima volta al PCI...

LETTERA FIRMATI (Braga sez. PCI - R. Grieco)

Dalla Marina (Messina) e dall'aumento indiscriminato...

Riccardo Parboni

La produzione siderurgica ancora in piena recessione

Nei primi 4 mesi di quest'anno la produzione siderurgica è stata di 17 milioni e 204 mila tonnellate...

Nei primi quattro mesi di quest'anno la produzione siderurgica è stata di 17 milioni e 204 mila tonnellate contro gli 8 milioni e 135 mila tonnellate del primo quadrimestre 1975...

Ad avviso di Barca lo scontro è avvenuto soprattutto su questo terreno, quando cioè si è passati dal riconoscimento di una necessità alla definizione delle scelte e dei mezzi per operare il cambiamento...

Lina Tamburino

in breve

SCAMBIO DI LICENZE SNAM-TECHNIP

La Snamprogetti, società dell'ente statale EBI, ha firmato un accordo con la francese Technip in base al quale riceve in esclusiva la licenza per tutti i processi e le tecnologie per la produzione degli impianti destinati alla liquefazione del gas naturale...

IRAN RITIRA DEPOSITI E CERCA PRESTITI

L'Iran, che nei giorni scorsi si è presentato sul mercato dell'eurodollaro per ottenere dei prestiti, ha ritirato anche parli e depositi presso la Banca di Francia (200 milioni di dollari)...

CONTRIBUTI FONDO SOCIALE EUROPEO

Una serie di richieste al Fondo sociale europeo per la riqualificazione professionale sono state accolte. L'Italia è in testa agli stanziamenti: 3.087 milioni di lire per iniziative di categoria 5.134 milioni per iniziative regionali e di progetto tecnico.

PREMI ESPORTAZIONI POMODORO

La Commissione della CEE ha aumentato il premio per la esportazione del pomodoro nei paesi «esterni». Per il doppio anno 1975-76 il premio è stato di 195,60 lire al chilogrammo...

PREZZI INTERNAZIONALI ZUCCHERO

Lo zucchero è una delle poche derrate in ribasso sui mercati internazionali. Il grigio è sceso ieri a 122 sterline per tonnellata (circa 300 lire al chilogrammo) a causa della ulteriore riduzione della domanda...

ALLA GEPI LA EX SILA DI ROSETO

Sembra risolta la vertenza della ex Sila di Roseto, uno stabilimento costruito 18 anni fa e mai entrato in funzione. La notizia è stata fornita dalle organizzazioni sindacali adriatiche...

LE OCCASIONI MANCATE PER COLPA DELLA DC

Governo ossessionato dal salario molto meno dalla spesa pubblica

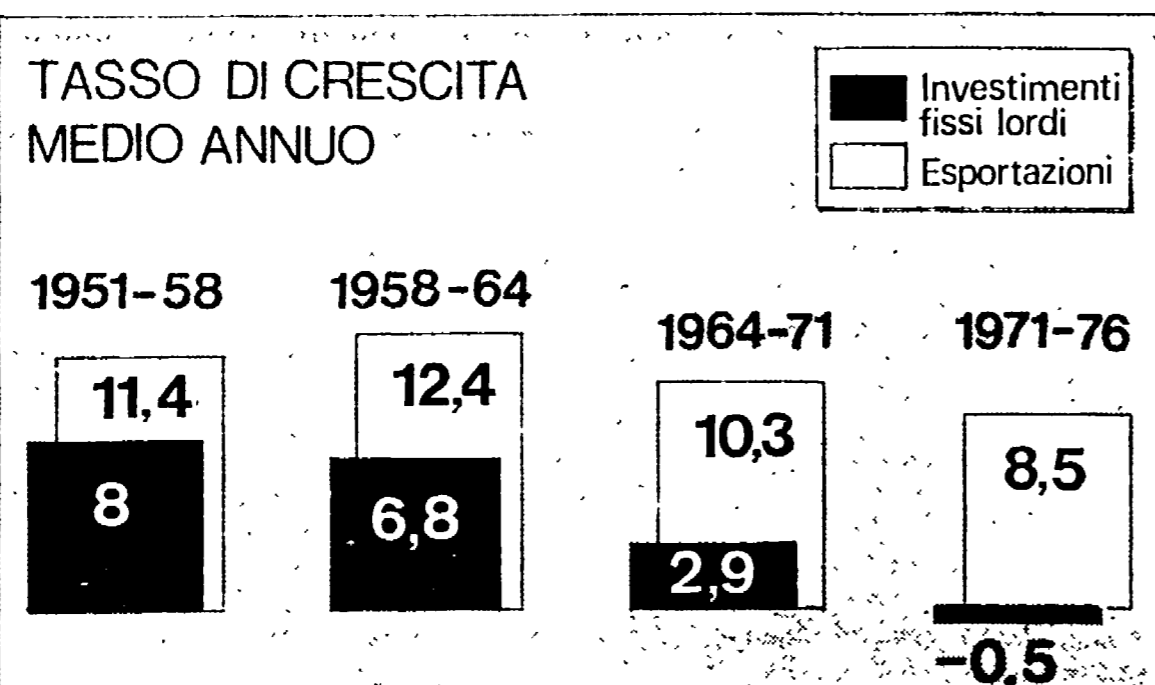
L'attacco alle retribuzioni dei lavoratori come alibi per non affrontare le questioni della riqualificazione dell'intervento statale - Le resistenze del sistema di potere della Dc - Clientele e parassiti

E' stato un lapsus quello che ha portato il ministro a sferrare un duro attacco al primo contratto firmato quest'anno, quello dei chimici del settore pubblico...

Il presidente seduto dell'Assobancaria, Giuseppe Arcani, si ripresenta candidato alla carica all'assemblea...

Ma la richiesta che dalle Regioni veniva avanzata cioè l'aspirazione a un ruolo di primo piano non è stata ascoltata...

ESPORTARE NON BASTA



Un giudizio comune che l'economia italiana sia stata «tirata» in passato dalle esportazioni. Certo queste ultime hanno rappresentato e rappresentano ancora oggi una componente essenziale per lo sviluppo di una economia fortemente interdependente...

Per le misure di sostegno valutario

GLI INDUSTRIALI FRANCESI CONTRO LE MISURE ITALIANE

La CEE ha ridotto i «montanti compensativi» sul commercio agricolo alimentare - Proteste degli operatori turistici, un settore dove la bilancia con l'estero è fortemente peggiorata

L'organizzazione degli industriali francesi, il Patronat, ha protestato contro le misure di rifinanziamento valutario prese in Italia per la loro incidenza negativa sul commercio internazionale...

Ma dal momento che così non è stato, non desta, purtroppo, meraviglia se Moro, nel suo discorso di ieri, ha sottolineato che non si sa mai quanti soldi di quei 400 miliardi stanziati nell'estate del '75 sono stati realmente spesi...

Come nascono i superprofitti delle banche

Le banche continuano a fare soldi. Anche quando la metà degli anni '70 che è stata di questi anni stato un prodotto, dell'aumento dei prezzi del petrolio...

Il cambio della lira è stato stabilizzato anche ieri a 650 per dollaro. Le borse valori hanno registrato rilevanti perdite nei venditori di titoli estere...



Gli USA e gli altri

PRENDENDO in prestito i termini usati nella logica formale il rapporto tra l'economia degli Stati Uniti e quella degli altri Paesi...

Può darsi anzi il caso che per taluni aspetti la ripresa USA abbia effetti negativi sugli altri. Così è certamente per l'inflazione...

Così è, per fare un altro esempio, per il mercato dei capitali destinati ad investimenti produttivi...

Questo uno dei sintomi che mostrano che il mondo dovunque ripropone alla stessa stregua alcune condizioni caratteristiche dell'attuale ripresa USA...

Il quadro dei rapporti tra l'economia USA e quella degli altri Paesi capitalistici si pronuncia quindi in senso ascendente, rispetto a quando aveva cominciato a scendere...

In mezzo ci sono la svalutazione del dollaro del 1971 e la guerra del Kippur del 1973. C'è l'impennata dell'inflazione in Occidente nella prima metà degli anni '70...

Siegmund Ginzberg

Dai magistrati che hanno indagato sulle trame a Torino

Segreto militare: interpellata anche la Corte Costituzionale

I giudici Violante e Pochettino hanno presentato ricorso insistendo sul concetto che molto spesso i «top secret» hanno rappresentato un ostacolo alla ricerca della verità - I quesiti su Sogno e Cavallo

E' legittimo che il governo imponga il segreto politico-militare all'autorità giudiziaria quando quest'ultima, per dare un più ampio svolgimento alle proprie indagini, fa richiesta di acquisire i carteggi dei servizi segreti? Oppure dovrebbe essere la Corte costituzionale a decidere, valutando di volta in volta l'opportunità di trasmettere al giudice i documenti richiesti? Si dovrà pronunciare, in un senso o nell'altro, la suprema corte, presso la quale sono stati presentati due ricorsi del giudice torinese Luciano Violante, il primo riguardante il «comitato di attribuzione» tra pubblica istruzione e autorità giudiziaria; il secondo che solleva eccezioni di inconstituzionalità per gli articoli 342 e 352 del codice di procedura penale, particolarmente sulla parte di essi che si riferisce al segreto politico-militare.

I quesiti posti alla Corte costituzionale nascono da precisi episodi in cui si sono battuti il giudice Violante e il sostituto procuratore Pochettino, nel corso dell'inchiesta che ha portato, la settimana scorsa, all'arresto

di Edgardo Sogno e Luigi Cavallo. Il 27 gennaio '75 i magistrati torinesi chiesero all'autorità per la sicurezza nazionale di poter acquisire agli atti della loro inchiesta tutto il carteggio su Sogno esistente presso il SID. La risposta giunse il 12 febbraio: il SID metteva a disposizione parte dei documenti, precisando però che altri non potevano essere trasmessi perché erano di segreto politico-militare, cioè «a materia connessa a specifiche attività di controspionaggio».

I magistrati chiesero allora conferma dell'esistenza del segreto al presidente del Consiglio (al tempo Aldo Moro) il quale rispose il 4 giugno che tutto poteva essere trasmesso «previa obliterazione» dei dati «formali soggettivi», vale a dire date, luoghi e nomi.

Facilmente immaginabile lo stato dei documenti che erano in mano a Pochettino e a Violante: dei fogli alcuni erano completamente in bianco, altri talmente gonfiati da cancellature che difficilmente si poteva cogliere il senso dell'informazione. Nuova richiesta quindi dei

Un manicomio criminale centro di ingegnosi espedienti

I «boss» si fanno internare ad Aversa per poi evadere?

Il contrabbandiere Umberlo Ammaturo aveva cercato di fingersi malato di cancro — Fattosi trasferire in un istituto per tumori, era evaso — Una dimostrazione di affetto verso il «signor direttore» del lager: quel Ragozzino, su cui il ministero non si è ancora pronunciato

Dalla nostra redazione
NAPOLI. 13. La procura di Napoli ha aperto un'indagine che rischia di diventare esplosiva, oltre che assai estesa, sulla evasione del detenuto Umberlo Ammaturo, noto «boss» del contrabbando, dall'istituto per i tumori «Fondazione Pascale». S'è scoperto infatti che qualcuno aveva tentato di far apparire Ammaturo gravissimamente malato, sostituendo i vetri del l'esame istologico.

E' andata male perché i sanitari dell'istituto per tumori usano fare due esami: il primo, detto «estemporaneo», viene eseguito durante l'intervento chirurgico. Ad Ammaturo fu asportato un peduncolo anale, che all'esame istologico risultò indenne da cancro. Al secondo esame istologico, l'analista si trovò invece di fronte ai segni indiscutibili di un carcinoma. Non era possibile: brevi ricerche permisero di scoprire che nell'archivio vetri mancava quello di un paziente morto alcuni mesi fa, appunto di carcinoma anale. Ma Ammaturo nel frattempo

era evaso dall'istituto per tumori, dove era stato trasferito dal manicomio giudiziario di Aversa.

Per forza di cose l'indagine sulla sostituzione dei vetri dovrà estendersi anche ai motivi per cui Ammaturo, arrestato circa un anno fa e condannato per reati connessi a traffico di droga (è sospettato tra l'altro di aver fatto sparire Pasquale Simonetti, il figlio di Pupetta Maresca e di Pascale «Nola»), venne trasferito nel «lager» giudiziario di Aversa, e quindi perché di qui venne inviato al «Pascale» da dove poteva — come infatti è accaduto — facilmente fuggire.

Questo accadeva nell'aprile scorso, in singolare coincidenza con un altro episodio: Roma evadeva dal Forlani un altro detenuto che era stato trasferito «in gravi condizioni» da Aversa. Si trattava di Alessandro D'Ortenzi, 31 anni, detto «Zanzarone», pericoloso raminatore legato alla banda di Mariano Castellano, colto in flagrante dopo un assalto con sparatoria, nel maggio '74, all'Banca del Lavoro in via Tiburtina.

appunto a Roma.

Il «moribondo», come riferirono le cronache del 16 aprile scorso, aggredì l'agente che lo piantonava, lo sequestrò portandolo fino ad un taxi, dove se ne liberò colpendolo con il calcio del fucile sulla testa, quindi saltò sullo stesso taxi e scomparve.

Come mai «Zanzarone» fu trasferito ad Aversa? E perché di qui fu mandato al Forlani? Su questo caso, se c'è un'indagine, la magistratura romana non l'ha fatto ancora sapere. Se questa indagine esiste, certamente essa dovrebbe riguardare i motivi per cui è stato proprio «Zanzarone» a chiedere di essere trasferito ad Aversa (il «lager» non è tale, dunque, per certi personaggi della malavita) e la ragione per cui, dopo «Zanzarone», ad Aversa, arrivarono ben otto detenuti romani.

Il caso vuole che questi otto — tutti amici o conoscenti di «Zanzarone» — siano stati poi i più attivi organizzatori di una dimostrazione avvenuta un mese e mezzo fa. Come è noto, alcuni detenuti incendiarono qualche

Dal PM ieri a Roma

42 condanne chieste per «Avanguardia nazionale»

Quarantadue condanne per un totale di 98 anni di reclusione sono state richieste ieri mattina dal PM dott. Luigi Ciampoli nei confronti di altrettanti imputati chiamati in giudizio a Roma per ricostituzione del partito fascista. Si tratta degli organizzatori e aderenti al movimento neofascista «Avanguardia Nazionale».

Le condanne richieste dalla pubblica accusa al termine di una lunga requisitoria sono le seguenti:

- 5 anni di reclusione e 1 milione di multa nei confronti di Stefano Della Valle, fondatore di «Avanguardia Nazionale», latitante da quando è sotto accusa per la strage di piazza Fontana a Milano; Adriano Tili, attuale presidente del movimento neofascista; il marchese Felice Genesio Zerbi detto «Pefe» e Stefano Mingrone;
- 5 anni di reclusione e Francesco Pedercini, Roberto Agnelli, Antonio Benelli, Cristiano De Echter, Leobor Trigona, Remo Vizzoli, Alfredo Goria, Alessandro D'Intino, Mario Di Giovanni, Walter Colombo, Marco Marucci e Pietro Carnassini;
- 2 anni di reclusione e 500.000 lire di multa a: Antonio Fiore, Marco Marchetti, Saverio Savarino Morelli, Franco Frutti, Giuseppe Baggett, Antonio Cotrupi, Cesare Perri, Mario Ricci e Pietro Sicari.

1 anno e sei mesi a: Adalberto e Danilo Fadini.

Deliranti messaggi di «Ordine nuovo» e «Ordine nero»

I fascisti minacciano di bruciare gli alberghi

Un nuovo delirante messaggio nel quale vengono preannunciati attentati contro alberghi ed impianti turistici italiani è stato fatto pervenire ieri ad alcuni organi di stampa da ignoti terroristi che si firmano «Gruppo unitario ordine nuovo - ordine nero». Nei minacciate disastrosi roghi in varie località balneari della penisola, gli autori del messaggio dichiarano: «Dalle ceneri dell'Italia bruciata anche fisicamente risorgerà la Fenice di una Nuova Italia di nuovo fascista e tradizionalista». I terroristi si assumono inoltre la paternità degli attentati già compiuti, e ne annunciano di nuovi, alla FIAT, alla Pirelli e all'Alfa Romeo.

Questo è il terzo comunicato del genere diffuso ai giornali nei giorni scorsi, e i funzionari dell'ufficio di pubblica sicurezza romana stanno indagando per accertare chi si nasconde dietro questi gesti intimidatori.

Pochi giorni fa fu fatto trovare in questa capitale telefonica della capitale un messaggio scritto a macchina su un foglio con l'intestazione di «Ordine nuovo», nel quale la famigerata organizzazione eversiva fascista si dichiarava estranea agli attentati incendiari e dichiarava fatti comunicati che — come appunto quello di ieri — non vengono diffusi per mezzo della carta intestata di «Ordine nuovo».

Veline per radio

Dopo aver dedicato più tempo all'uccisione di un fratello del bandito Messina che alla ricezione di Bertinotti al Comitato centrale del PCI, il giornale radio del secondo programma, diretto dal dc Gustavo Selva, ha trasmesso ieri alle 19.30 una nota di Tito De Stefano nella quale si accusa la «grande stampa di informazione italiana» di «manipolare le notizie e di fornire addirittura sporcizia, di esercitare un'azione di censura ed ha concluso in nota affermando che con la radio, come la televisione, si può denunciare le omissioni e le manipolazioni.

Questi giornalisti di regime sono arrivati alle «veline per radio», a dire cioè attraverso i microfoni cioè i giornali dicono o scrivono. Questa è la prima cosa da denunciare con forza.

Gustavo Selva, Tito De Stefano e altri non hanno ancora capito, per antico rito che la radio, come la televisione, sono uno strumento pubblico, pagato con denaro pubblico. Le loro opinioni sono rispettabili; la loro faccenda e spese dei contribuenti è intollerabile.

De Stefano ha accusato la

STOP

al carovita

La tua spesa senza aumenti
In un momento come questo, mentre tutto aumenta, i Supermercati GS difendono il consumatore. Per tutte le voci della tua spesa troverai un prodotto a prezzo invariato almeno fino al 3 luglio e lo troverai facilmente seguendo il simbolo di stop al carovita.

supermercati

GS

dove il pieno costa meno

Milano
piazza Angilberto II
viale Famagosta
via Farini (ang. viale Stelvio)
corso Lodi (ang. viale Brenta)
via Loreneggio (affiliato GS)
via Medeghino
via Vincenzo Monti
viale Monza
via Rismondo (Baggio)
viale S. Gimignano
piazza Siena
via Spinoza (piazza Piola)
viale Fulvio Testi
viale Abruzzi (affiliato GS)

Bologna
via Arno
via Don Sturzo
Bresso
via V. Veneto (ang. D. Minzoni)
Cinisello
viale Fulvio Testi
Corbetta
via Ceriani
Monza
via Arrigo Boito
Piacenza
via Dante
S. Giuliano M.
piazza Italia
Vizzolo P.
via Emilia, km. 312

Supermercati GS anche a
Bergamo, Bovisio M., Brescia,
Busto A., Casalpazzo, Collefero,
Como, Cremona, Frascati,
Gallarate, Luino, Napoli,
Novara, Olginate, Osio Sotto,
Ostia Lido, Pavia, Roma,
Saronno, Varese, Vigevano

grandi parcheggi riservati

260 latte Parmalat a lunga conservazione lit. 1	340 pasta di semola Kg. 1
320 riso originario gr. 950	95 pomodori pelati gr. 400
1545 olio d'oliva Agricoop lit. 1	135 fagioli cannellini gr. 400
135 fagioli borlotti gr. 400	95 dado Brone saporito 6 cubetti
315 tonno all'olio d'oliva Palmera gr. 95	560 olive verdi gr. 750
185 tè Gold Bush 18 filtri	390 biscotti Mellin gr. 225
440 omogeneizzati carne Buitoni gr. 120	50 succhi di frutta gusti assortiti gr. 120
330 confetture di frutta gusti ass. gr. 400	390 vino da pasto lit. 2
1245 brandy Napoleon lit. 0,750	625 detersivo Scala bucato mano gr. 900
140 candeggina Royal Kg. 1	415 Lauril bucato
795 cera per pavimenti Overlay Kg. 1	325 carta igienica 6 rotoli
345 alcool denaturato cc. 750	545 dentifricio Squibb formato famiglia
630 spuma da barba Gillette formato super	
1480 pannolini Lotus giorno n. 50	

...e sempre, un fustino di gran marca sotto le 3900 lire

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO BERLINGUER

Il Paese vuole un cambiamento

Questo è il testo integrale del rapporto del segretario generale del Partito, compagno Enrico Berlinguer, ha presentato al Comitato Centrale, ieri mattina.

Prima di Berlinguer aveva svolto una relazione sui tragici eventi da cui è stata colpita la regione friulana, il compagno Cuffaro.

Collegandosi alle parole di Cuffaro, il compagno Berlinguer ha espresso la piena e commossa solidarietà politica del C.C. del Pci alle popolazioni del Friuli tanto tragicamente colpite.

Abbiamo appena ascoltato l'informazione del compagno Cuffaro, ha detto Berlinguer. Sono certo di interpretare i sentimenti di tutti voi, esprimendo il nostro caldo elogio a tutti i compagni e a tutte le organizzazioni di partito del Friuli che si sono prodigate e si stanno prodigando, nei modi e con l'impegno che abbiamo appreso, per alleviare le conseguenze della spaventosa calamità che si è abbattuta sulla loro terra.

Il nostro elogio va anche ai compagni di altre province e regioni che hanno anch'essi partecipato e partecipano nelle forme più varie all'opera di soccorso e di assistenza. A nome del Partito comunista salutiamo con riconoscenza lo sforzo ammirabile che vanno compiendo nelle zone terremotate reparti dell'esercito, delle forze armate, vigili del fuoco, sanitari e semplici cittadini.

Ma soprattutto è nostro dovere riconfermare qui, alle famiglie e alle popolazioni colpite dal terremoto, nei loro affetti e nei loro beni, l'impegno di tutto il Partito comunista a battersi con vigore e continuità in tutte le sedi e per ogni problema, per ottenere che il governo e lo Stato italiano, con ogni loro organo, adottino e realizzino senza indugi tutti i provvedimenti necessari alla ricostruzione dei Comuni distrutti, alla ripresa delle attività economiche, a garantire al più presto condizioni normali di esistenza.

Non vogliamo fare anche noi della facile retorica. Ma è rendere soltanto omaggio alla verità dire che la gente del Friuli ha dato e sta dando prova di una forza morale, di un'energia, di una volontà ricostruttrice veramente mirabili. Sono virtù, queste, che i friu-

lani possiedono in un grado sommo come conseguenza di una lunghissima storia di sofferenze e prove durissime e di una tradizione di laboriosità e tenacia.

Queste stesse virtù noi pensiamo sia possibile far venire alla luce e rendere operanti in tutto il popolo italiano. Anche in altre circostanze, anche in altre regioni, l'esperienza ha dimostrato che, quando si tratta di far fronte a situazioni gravissime che richiedono sforzi eccezionali, nella grande maggioranza degli italiani scatta la molla della solidarietà e della unità. E così è avvenuto anche in questi giorni in tutto il paese di fronte al terremoto del Friuli.

Vi sono dunque in tutto il popolo italiano doti e qualità alle quali si potrebbe sempre far ricorso, e non solo quando c'è da fronteggiare le conseguenze di imprevedibili calamità naturali. La calamità politica dell'Italia è che essa non ha quasi mai avuto uno Stato capace di far leva sulle virtù civili migliori del suo popolo.

Berlinguer ha quindi affrontato i temi politici centrali della situazione italiana.

Le elezioni di giugno

1

Le elezioni del 20 giugno cadono in un momento fra i più difficili e rischiosi. Si avverte che il paese è giunto all'apice di un processo, di un'esperienza che, da un lato hanno visto l'accumularsi e il manifestarsi drammatico dei guasti di una direzione politica che sta portando ormai l'Italia verso la rovina economica e sociale ma che, dall'altro lato, hanno fatto crescere — insieme all'insolenza e al

malcontento — la volontà e la possibilità del cambiamento.

Il tema di una nuova guida della nazione si impone come quello che sovrasta ogni altro. Niente è ormai più importante che dare finalmente al paese un Governo diverso da quelli finora conosciuti: un governo nuovo per la fiducia che sa infondere e conquistarsi; nuovo per la capacità ed efficienza operativa; nuovo per lo spirito di dedizione e dignità nazionale che sa esprimere anche di fronte al mondo.

Poiché questo è il punto a cui siamo giunti, si comprende che vi siano forze che già agiscono, e seguiranno ad agire, per incutere la paura del nuovo o addirittura per scatenare disordini che creino un clima elettorale torbido e incandescente. Sono le forze che puntano a trascinare l'Italia verso una svolta reazionaria, o che vogliono comunque conservare le loro attuali posizioni di potere e di privilegio, in più totale disprezzo delle conseguenze disastrose che questo ha per il paese.

E' positivo che siano state approvate le nostre proposte relative alla riduzione della durata della campagna elettorale e all'abbinamento con le elezioni politiche della consultazione regionale siciliana e delle elezioni amministrative in alcune grandi città come Roma, Genova, Bari, Foggia. Questo può contribuire a diminuire i rischi di una campagna prolungata di nuove consultazioni tra alcuni mesi.

Ma il pericolo che, pur in un periodo di tempo più ristretto, la campagna elettorale possa degenerare non è certo eliminato. Il primo dovere di chi opera con un impegno totale per garantire che la competizione elettorale si svolga in condizioni che consentano a ogni italiano di scegliere e di dare il voto con razionalità, serenità e tranquillità. Spetta ancora una volta ai comunisti dare l'esempio di un atteggiamento pacato, ragionato e, al tempo stesso, vigile contro provocazioni comunque mascherate e pronte a rintuzzare con una risposta unitaria e di massa.

Ma che la campagna elettorale si svolga in questo clima composto e

civile non dipende solo da noi. Dipende anche dagli altri partiti, dagli organi di informazione e soprattutto dal governo centrale e dalle sue amministrazioni periferiche, a cominciare dalle Prefetture.

Dal Governo si deve esigere una rigorosa tutela dell'ordine democratico e una ferma azione che prevenga e persegua ogni manifestazione di rottura della legalità repubblicana, che colpisca duramente i centri dell'eversione, della provocazione, del terrorismo e del teppismo politico, liquidando atteggiamenti di tolleranza e di passività spinti talvolta fino alla connivenza, che troppe volte hanno caratterizzato negli ultimi anni la condotta dei pubblici poteri.

Ai direttori e redattori degli organi di informazione rivolgiamo un appello perché assolvano fino in fondo la loro funzione democratica: cioè di parlare ai lettori il linguaggio dell'obiettività e della serenità, cooperando in tal modo alla affermazione di un costume democratico. Particolarmente esigenti occorrerà essere verso la RAI-TV, che è un servizio pubblico che non si può tollerare che sia utilizzato per la propaganda di parte in nessuno dei suoi programmi. Non siamo ingenui e sappiamo quali forze e quali pratiche faziose e intolleranti agiscano dentro e fuori l'Ente radio-televisivo. Il Governo, per primo, ha cominciato pesantemente, con un discorso del Presidente del Consiglio che è stato un comizio a favore della Dc, per giunta con evidenti bugie come quella con la quale si è rovesciata sugli altri partiti la responsabilità di un mancato accordo di fine legislatura, che è stato invece risultato proprio dalla Dc con la nota ufficiale pubblicata sul Popolo il giorno 9 aprile.

Ma dentro e fuori la RAI-TV possono e debbono farsi sentire — con la denuncia, con la vigilanza assidua, con il controllo democratico, con la iniziativa, la critica, con le sollecitazioni dei lavoratori, dei giornalisti, delle forze della cultura, gli organi parlamentari oltre che, naturalmente, la nostra stampa e tutte le organizzazioni del nostro partito.

Proposta immediata

2

Con quale proposta il Partito comunista si presenta agli elettori?

La nostra proposta è che, almeno per alcuni anni — e cioè per il periodo occorrente a portare fuori il paese dalla crisi, a risolverlo e a metterlo in cammino su una strada veramente nuova — l'Italia sia diretta da una larga e unitaria coalizione di governo che comprenda tutti i partiti democratici e popolari, incluso il Pci.

Questa sarebbe il fatto realmente nuovo di cui il paese ha bisogno, dopo aver sperimentato a sue spese l'inadeguatezza e il fallimento di ogni altro tipo di alleanze politiche e governative. Ci rendiamo conto per primi che la soluzione innovatrice che noi proponiamo può far nascere esaltazioni e interrogativi, e comporta problemi e difficoltà. Ma vi è ormai la certezza e sta a noi farla divenire consapevole della grande maggioranza del popolo — che nessun rischio è maggiore di quello di non cambiare, di seguitare come si è fatto finora ad ora, illudendosi e illudendo che possa bastare la rievacuazione di formule che si sono ormai definitivamente consunte perché chiuse nell'ambito di antichi steccati.

Risolvere e rinnovare un paese che è stato portato all'attuale grado di crisi e di dissesto è impresa quanto mai ardua. Ma per essa esistono ancora le condizioni e le forze.

Ognuno deve convincersi che tale impresa è possibile, purché esse vengano compiute però solo attraverso un immane sforzo di solidarietà popolare, nazionale e democratica. E' pur ingenuo ogni tentativo di eludere questa esigenza che nasce dalle

cosse e di cui noi ci facciamo portatori, per riproporre, invece, la strada rovinosa delle divisioni e delle pregiudiziali ideologiche. Questo, si, sarebbe il rischio mortale che va evitato al paese.

3

Lo scioglimento anticipato della Camera — il secondo, nel giro di quattro anni — ha come causa prima e più profonda la gretta ostinazione della Dc che, pur in uno stato di cose così deteriorato e allarmante, si è rifiutata, per puro calcolo di parte, di compiere quell'atto di solidarietà democratica che era necessario per affrontare la crisi, e ha persistito, invece, in quelle pregiudiziali discriminazioni anticomuniste che tanto danno hanno fatto all'Italia.

Va infatti ancora ricordato, contro i tentativi di cambiare le carte in tavola, che i dirigenti democristiani hanno respinto non solo la proposta del Psi, ma anche quella nostra per un accordo che, almeno fino al termine normale della legislatura, non chiedeva un cambiamento della maggioranza governativa. Ma c'è di più: la Direzione della Dc, non accogliendo la proposta del suo Segretario, è giunta a considerare per sé intollerabile persino un semplice incontro collegiale con i rappresentanti di tutti i partiti democratici e costituzionali. E' così, evidentemente, che la Dc crede di difendere la sua illibatezza politica. E' l'on. Zaccagnini, come gli sta accadendo sempre più spesso in questo ultimo periodo, ha fatto ancora una volta macchina indietro e si è arreso alla chiusa logica conservatrice di una vecchia Dc. I successivi atti della Dc non sono stati altro che un mescolino tentativo di addossare ad altri la responsabilità dello scioglimento anticipato del Parlamento.

Le colpe della Dc, peraltro, non vanno misurate limitatamente alla fase finale della legislatura, per la quale esistono responsabilità anche di altri par-

titi: le colpe della Dc vengono ancor più in luce se si guarda alla sua condotta durante tutta la legislatura.

Legislatura tormentata

La VI legislatura è stata indubbiamente tra le più tormentate nella storia della nostra Repubblica. Basta ricordare che, nel suo svolgersi, vi sono state cinque crisi di governo, un referendum popolare ed elezioni amministrative e regionali che hanno mutato profondamente il panorama politico dei poteri locali e anche i rapporti di forza fra i partiti sul piano nazionale.

I dati salienti di questo periodo sono stati l'aggravamento della crisi del paese in tutti i suoi aspetti e il progressivo deteriorarsi (fino all'inerzia e alla paralisi) dell'esecutivo, e cioè dell'incapacità di governo delle coalizioni a direzione democristiana fondate sull'esclusione dei comunisti. Ma in questo stesso periodo vi è stata anche un'avanzata democratica, che dava tutte le possibilità — ove vi fossero stati governi meno chiusi, inefficienti e corrotti — di impedire che le cose marciassero fino al punto in cui sono marcite oggi.

Ricordiamo i principali fatti posteriori di questo periodo: — anzitutto la tenuta del paese, che ha saputo rispondere con forza, con saggezza e con l'unità alle tremende prove della crisi economica, della strategia della tensione e dei continui tentativi terroristici;

— la sconfitta del governo di centro-destra con il quale aveva avuto inizio la legislatura; e che tanti guasti ha determinato specie per il dissesto impulsivo che ha dato all'inflazione;

— la larga vittoria civile nel referendum sul divorzio, in una battaglia accesa che ha visto prevalere essenziali valori di libertà, di laicità, di tolleranza; di affermazione dei diritti (Continua in 10ª pagina)

La relazione del compagno Antonino Cuffaro al CC e alla CCC

Le proposte e l'azione del Pci per la ricostruzione del Friuli

La rinascita della zona devastata dal terremoto « deve essere frutto dell'autogoverno e della partecipazione » - Esigenza di interventi rigorosi: a nessuno deve essere permesso di approfittare della tragedia con rapaci speculazioni - Le amministrazioni comunali centri animatori dei soccorsi - Le 4 necessità prioritarie - Volontà unitaria delle popolazioni

Prima della relazione di Berlinguer, il segretario regionale del partito per il Friuli Venezia Giulia, compagno Antonino Cuffaro, ha fornito al CC un'ampia e dettagliata informazione sulla situazione nelle zone colpite dal disastroso terremoto. E' una tragedia orra — ha subito rilevato — per una regione già provata da tante sventure belliche e che ancora oggi paga le conseguenze dell'ultima guerra con pesanti servizi militari e giganteschi apprestamenti bellici; tragedia ora per una terra che, malgrado la ricchezza delle sue risorse naturali e culturali, le classi dominanti hanno resa così insospitata da costringere migliaia e migliaia di suoi figli ad emigrare, che è stata sistematicamente mortificata nella sua cultura, nelle sue tradizioni, nelle sue esigenze.

Cuffaro ha aggiunto che il disastro abbattutosi su Gemona, Buia, Osoppo, Majano e sugli altri quaranta comuni delle province di Udine e di Pordenone si presenta, col passare delle ore, sempre più pesante, sia in termini di tragedia umana (il numero dei morti continuamente in aumento, le migliaia di feriti, i dispersi, le decine di migliaia di senzatetto, di disoccupati, ecc.) e sia in termini di devastazione del tessuto economico, sociale, culturale: le fabbriche distrutte o danneggiate, i beni ambientali compromessi, un patrimonio inestimabile, colpito da una catastrofe le cui proporzioni sono certamente superiori alle più pessimistiche valutazioni.

Impegno di rinascita

La pena dei friulani è grande, ha detto ancora il compagno Cuffaro, e la misura dei loro guasti viene da una lunga storia di sofferenze e di sacrifici. Da questa tribuna noi rinnoviamo il nostro commosso cordoglio per le vittime e rendiamo omaggio alla memoria di tanti nostri compagni deceduti nella tragica notte del 6 maggio. Anche in loro onore esprimiamo l'impegno per la rinascita della terra friulana già così potentemente profuso dai suoi figli. Ma sappiamo anche che le proporzioni del disastro sono tali da non poter essere fronteggiate solo con il volontari-

simo. Qui Cuffaro ha fornito alcuni dati impressionanti: 10 mila 500 alloggi completamente distrutti, altri 7.500 gravemente danneggiati, 5.200 danneggiati; 160 edifici scolastici e 16 edifici pubblici completamente distrutti, altri 320 gravemente danneggiati, altri 159 scuole e 38 edifici pubblici danneggiati e inagibili; e inoltre 57 chiese distrutte (e un altro centinaio pericolanti), 25 uffici postali, 23 centrali telefoniche.

Solo nella provincia di Udine i danni ascendono, secondo stime prudenti, a 1.310 miliardi. In agricoltura 500 miliardi di danni, altri 410 tra industria, artigianato e commerci; e non meno di 400 miliardi sono necessari per ripristinare la rete degli edifici o delle attrezzature pubbliche. Nel complesso della regione, si stimano in 15 mila i posti di lavoro perduti. Una grave ferita insomma è stata inferta al Paese intero in un momento di travolgente crisi economica e di drammatiche conseguenze del lungo malgoverno. Occorreranno per il Friuli risorse ingenti, mezzi imponenti. Nel chiedere aiuto alla nazione intera, il Friuli esige quindi una politica rigorosa di interventi che limiti al massimo gli sprechi, che impiechi rapidamente i fondi disponibili, e con la massima efficacia. Il Friuli ha bisogno di tante cose ma non vuole che si approfitti della sua tragedia per rapaci speculazioni. E' necessario che non si ripeta lo scandalo del Belice; che lo Stato non riproduca le disfunzioni, gli intoppi, gli intralazzi che hanno paralizzato la rinascita di quella martoriata zona della Sicilia.

E la vigilanza dei friulani d'altra parte non verrà meno: in questa terra si è consumato il disastro del Vajont, tutti sanno delle responsabilità e dei tempi intollerabilmente lunghi della ricostruzione. Del resto — ha aggiunto Cuffaro — anche per la tragedia di questi giorni sorgono parecchi interrogativi a proposito di talune responsabilità. C'è da chiedersi per esempio come mai nella patria di Mercalli, e con una legge sismica aggiornata e resa più severa proprio di recente, l'area pedemontana (cioè quella più colpita dal terremoto) non fosse stata mai dichiarata sismica e quindi le costruzioni non fossero soggette ai necessari robustimenti strutturali. Così anche questa volta solo una

tragedia, solo un evento catastrofico costringe lo Stato a porre rimedio alle sue dimenticanze.

E anche questa volta — è tornato a denunciare — forza il compagno Cuffaro — dobbiamo segnalare che l'organizzazione dei primi soccorsi alle popolazioni colpite è avvenuta in una gran confusione, caratterizzata dalla mancanza di coordinamento, da impacci e dispersioni proprio nei più drammatici momenti iniziali. Ciò è tanto più inaccettabile in una regione dove ogni anno si svolgono centinaia di manovre a fuoco, dov'è di stanza addirittura un terzo della forza combattente dell'esercito italiano. Eppure non c'è un solo esempio di esercitazioni congiunte dei vari corpi mobilitabili per la protezione civile, di collegamento con gli enti locali e con l'organizzazione civile dello Stato.

L'opera di soccorso

Noi non intendiamo affatto sottovalutare — ha osservato Cuffaro — l'apporto generoso e insostituibile che alle operazioni di soccorso hanno dato le forze armate, i militari di leva, i graduati, gli ufficiali. Tutt'altro. Cogliamo anzi l'occasione per rivolgere loro, e ai Vigili del fuoco, alla Croce Rossa, alle forze di polizia il riconoscimento e il ringraziamento delle nostre popolazioni per l'abnegazione, l'impegno, lo sforzo, la partecipazione umana al loro dramma. Ma questo non è bastato e non può bastare. Anche questa volta è infatti intervenuta la classica incapacità di questo Stato, accentrato e diviso in compartimenti stagni, di adattarsi a situazioni eccezionali.

Eppure — ha rilevato ancora Cuffaro — sicuro e saldo punto di riferimento le popolazioni e i soccorritori hanno avuto: le amministrazioni comunali, diventate subito il centro animatore dell'intervento immediato, delle misure di emergenza prese con decisione, con enorme sensibilità e spirito di sacrificio, e anche in un grande spirito unitario e con uno straordinario spirito di concretezza. Questa iniziativa è dilagata con lo stesso spirito per tutto il Paese: ne è testimonianza la nobile farsa di solidarietà che si è aperta tra

Regioni, Comuni, organizzazioni di massa, sindacati, movimento cooperativo; e l'incisività dei loro interventi, la loro efficienza esemplare, l'eccezionale rapidità.

E analoga gratitudine va espressa alle migliaia di giovani e di ragazze — in prima fila quelli della FGCI — di operai e di tecnici, di medici, infermieri, assistenti sociali, di radioamatori tanto bistrattati dalla legge, che hanno dato sino all'estremo delle forze un grande contributo per alleviare le sofferenze della gente friulana. E dobbiamo sottolineare lo spirito unitario con cui si sono mossi i giovani comunisti, contrariamente a quanto hanno fatto certi gruppi extraparlamentari che anche in un'ora così difficile hanno perseguito un obiettivo di divisione, di contrapposizione e persino di speculazione sulla sventura della nostra gente. La nostra — ha sottolineato Cuffaro — ha aggregato forze, ha stabilito collegamenti, ha sviluppato la collaborazione tra le forze democratiche, tra gli strati della popolazione; evitando qualsiasi gesto clamoroso, puntando sulla organizzazione unitaria degli alloggi. In questo senso, il comportamento dei comunisti friulani, pur tra le inevitabili difficoltà, è stato esemplare, e sicuro il loro orientamento.

E' all'evidenza dei fatti che ha dovuto piegarsi il governo dopo una iniziale resistenza. Ecco ha dovuto accettare e persino sottolineare il ruolo che gli enti locali si erano conquistati già e soprattutto nelle prime fasi delle operazioni di soccorso. Da qui la decisione della costituzione dei gruppi di comuni che autogestiscono i soccorsi con la collaborazione degli organi della Regione e dello Stato. E a quest'esempio saldo di autogoverno deve uniformarsi anche la ricostruzione, senza alcun ritardo ma anzi già nel corso dell'azione di assistenza immediata che va finalizzata appunto alla rimediare come la sradicazione della gente dalla sua terra o, peggio ancora, la organizzazione delle baracche. Da qui l'esigenza da un lato di evitare la dispersione dei senzatetto e dall'altro lato di assicurare una adeguata attrezzatura delle tendopoli sia sul terreno dell'assistenza sociale e sia su quello dei ser-

vizi pubblici indispensabili. Inoltre, va spronata l'organizzazione della vita democratica nelle tendopoli.

Ma la vita in tenda può durare poco, ha ricordato Cuffaro, e la lunga vita in più profonda rovina. Non bisogna andare oltre i tempi tecnici strettamente necessari; dev'essere liquidata sul nascere ogni lungaggine burocratica, ogni controllo superfluo, ogni pratica inutile. Per prima cosa quindi è necessario avviare la riparazione delle case riparabili. Ed è ragionevole considerare la possibilità che, nel frattempo, le tende siano sostituite da altri mezzi mobili (roulotte, per esempio) o dal l'uso temporaneo di tutti gli alloggi sfitti requisibili e degli alberghi ancora integri della zona.

Contributo alle famiglie

Né l'opera di assistenza si può esaurire nella ricerca degli alloggi. Il segretario regionale del Friuli ha indicato a questo proposito quattro esigenze prioritarie:

- 1. l'erogazione di un consistente contributo in danaro ad ogni famiglia che ha subito danni e soprattutto alle famiglie delle vittime e dei feriti, sia civili che militari;
- 2. l'applicazione della Cassa integrazione e l'erogazione dell'indennità di disoccupazione speciale per tutti i lavoratori dipendenti che non abbiano diritto alla Cassa;
- 3. adeguati contributi a fondo perduto ai lavoratori autonomi, a titolo di risarcimento dei mancati redditi;
- 4. l'utilizzazione piena delle risorse locali, soprattutto giovanili, nel processo di ricostruzione; e, prima ancora, l'impiego di tutti i lavoratori del posto che si offrono volontari e degli emigrati che tornano per le opere di sgombero e di riattivazione dei servizi e delle fabbriche. A questo deve essere assicurata una adeguata retribuzione.

Cuffaro ha poi rilevato come sia tuttavia indispensabile evitare che le situazioni si cristallizzino, che l'emergenza lasci in ombra i pro-

blemi della ripresa. che gli aiuti si limitino alla fase del primo soccorso e della assistenza: ciò che provocherebbe un'ulteriore disgregazione, la ripresa dell'emigrazione, e alla lunga una vita in più profonda rovina. Per questo, mentre per un verso è necessario avviare la ricostruzione, per un altro verso è necessario avviare la riparazione delle case riparabili. Ed è ragionevole considerare la possibilità che, nel frattempo, le tende siano sostituite da altri mezzi mobili (roulotte, per esempio) o dal l'uso temporaneo di tutti gli alloggi sfitti requisibili e degli alberghi ancora integri della zona.

Quando i friulani dicono *fasim de denoi* — facciamo così — noi intendiamo certo isolarsi e chiudersi dal sentimento di solidarietà che li circonda. Tutt'altro. Significa piuttosto affermare una chiara volontà politica di autogoverno che passa attraverso la partecipazione statale e del personale della Regione.

Quando i friulani dicono *fasim de denoi* — facciamo così — noi intendiamo certo isolarsi e chiudersi dal sentimento di solidarietà che li circonda. Tutt'altro. Significa piuttosto affermare una chiara volontà politica di autogoverno che passa attraverso la partecipazione statale e del personale della Regione.

Non tutto il necessario può venire spontaneamente, dalla generosità del Paese. E' necessario che il governo — anche questo governo, ha precisato Cuffaro — si impegni a fondo e dia ai Friuli i mezzi necessari per risorgere. Le prime decisioni prese l'altra sera dal Consiglio dei ministri non sono sufficientemente note nei dettagli perché possa essere espresso subito un giudizio compiuto. Sin da ora vogliamo però dire, anche a nome dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato che dovranno discutere nei prossimi giorni il decreto governativo, che il Pci controllerà attentamente che sia il primo stanziamento sia adeguato alle più urgenti e già enormi necessità. Né basta: sin da ora deve essere preso l'impegno di ulteriori, massicci stanziamenti tenendo conto delle stime che valutano a ben oltre millecinquecento miliardi i danni provocati dal terremoto; e

sin da ora si disponga perché tutti gli stanziamenti, tranne la parte destinata a spese di stretta competenza statale, siano devoluti al fondo di solidarietà istituito dalla Regione. E' la Regione che, in concorso con gli enti locali, deve decidere la destinazione e la gestione dei fondi.

Il governo proceda subito al censimento delle opere pubbliche distrutte o danneggiate, e alla rapida programmazione della loro ricostruzione. E intervenga sulle Ferrovie dello Stato per il rapido ripristino della rete nonché per il necessario raddoppio della linea Pontebbana che lega il Friuli a Trieste da un lato, e al retroterra austriaco dall'altro. E' affronti il problema della revisione di tutto il sistema viario della regione sulla base delle drammatiche esperienze vissute in questi giorni per la precarietà dei collegamenti. Occorre inoltre convocare una conferenza delle Partecipazioni statali e definire con il CIPE i programmi d'intervento in primo luogo nei confronti delle aziende industriali con la fiscalizzazione degli oneri sociali, misure eccezionali per il credito, i tassi d'interesse, ecc. Cuffaro ha anche illustrato tutta una serie di proposte riguardanti l'organizzazione del sistema pensionistico, la conservazione del posto di lavoro agli amministratori locali, l'utilizzazione razionale e straordinaria del personale della Regione.

Ed è su questa stessa linea che i comunisti del Friuli Venezia Giulia chiedono ai compagni di tutta l'Italia di manifestare ancora una volta la loro forza d'animo, la loro carica umana, il loro spirito di sacrificio. Bisogna che, una volta passata la piena delle emozioni e della commozione per la tragedia, lo Stato non dimentichi, la opinione pubblica non si distragga, l'azione di solidarietà non venga meno. I comunisti debbono continuare a contribuire a raccogliere materiale, viveri, mezzi per le opere di soccorso del popolo friulano, spronare le amministrazioni pubbliche e proseguire con costanza nell'opera di aiuto alle popolazioni di sostegno dei centri di iniziativa democratica per la assistenza e la rinascita.

Dal canto loro, i comunisti del Friuli continueranno a battersi per una azione unitaria. Oggi non è più possibile il lungo calvario dei sinistrati di Santa Ninfra di Gubina, di Montevago, e Fare d'Ala: nella solidarietà di tutta la nazione vuol dire che la tragedia del Friuli non deve aggungere una nuova macchia alla nostra storia, che la rinascita deve essere frutto dell'autogoverno e della partecipazione. Significa in fondo auspicare, richiede una svolta profonda, e pulizia, e ordine democratico, e rinnovo di un modo di governare. Significa poter contare su tutte quelle energie democratiche e immense energie — che il moto di solidarietà ha dimostrato l'Italia possiede. La rinascita del Friuli — ha concluso il compagno Cuffaro — non può che venire dalla rinascita dell'Italia.

Patrimonio da salvare

E' una nuova, complessiva politica — ha poi aggiunto — che deve avanzare per l'industria, l'agricoltura, l'urbanistica. In particolare per quest'ultima occorre evitare sprechi preesistenti che centro, evitando non necessari trasferimenti ma ricostruendo in loco, dove è possibile, e limitando al massimo le interazioni di fisionomia. Un capitolo a parte meriterebbe aprire sui centri storici e sul patrimonio artistico. Anche sotto questo aspetto bisogna fare presto per salvare il salvabile di un patrimonio di immenso valore, trascurato per tanti anni e che oggi rischia di perdersi completamente. La Regione ha operato in questi anni senza una linea cul-

turale efficace e avanzata: non ha neanche rivendicato una gestione diretta dei beni artistici. Noi crediamo che là dove non si mette in pericolo l'incolumità delle persone non bisogna arrendersi mai e fare di tutto per salvare al Paese intero le testimonianze di secoli di storia e anche di splendore artistico. L'Italia non può perdere ad esempio le cattedrali di Gemona e di Venezia, il castello di Colloredo, quello di Udine, e tanti altri documenti preziosi e irripetibili. Occorre subito un grande sforzo a tutela di una tradizione e di una civiltà particolari. Per questo chiediamo a tutte le forze democratiche del Paese un aiuto e un impegno doverosi e concreti.

Ed è su questa stessa linea che i comunisti del Friuli Venezia Giulia chiedono ai compagni di tutta l'Italia di manifestare ancora una volta la loro forza d'animo, la loro carica umana, il loro spirito di sacrificio. Bisogna che, una volta passata la piena delle emozioni e della commozione per la tragedia, lo Stato non dimentichi, la opinione pubblica non si distragga, l'azione di solidarietà non venga meno. I comunisti debbono continuare a contribuire a raccogliere materiale, viveri, mezzi per le opere di soccorso del popolo friulano, spronare le amministrazioni pubbliche e proseguire con costanza nell'opera di aiuto alle popolazioni di sostegno dei centri di iniziativa democratica per la assistenza e la rinascita.

Dal canto loro, i comunisti del Friuli continueranno a battersi per una azione unitaria. Oggi non è più possibile il lungo calvario dei sinistrati di Santa Ninfra di Gubina, di Montevago, e Fare d'Ala: nella solidarietà di tutta la nazione vuol dire che la tragedia del Friuli non deve aggungere una nuova macchia alla nostra storia, che la rinascita deve essere frutto dell'autogoverno e della partecipazione. Significa in fondo auspicare, richiede una svolta profonda, e pulizia, e ordine democratico, e rinnovo di un modo di governare. Significa poter contare su tutte quelle energie democratiche e immense energie — che il moto di solidarietà ha dimostrato l'Italia possiede. La rinascita del Friuli — ha concluso il compagno Cuffaro — non può che venire dalla rinascita dell'Italia.

Una svolta profonda

La rinascita è d'altra parte certamente legata anche all'esito della prossima consultazione elettorale. Il Friuli sa, le forze vive della Regione comprendono che il Belice e il Vajont sono vengone delle classi dominanti e dei governi che l'Italia ha avuto in questi anni. L'Italia è cambiata, il tessuto delle amministrazioni democratiche si è grandemente esteso, la spinta unitaria al rinnovamento si è rafforzata. Oggi non è più possibile il lungo calvario dei sinistrati di Santa Ninfra di Gubina, di Montevago, e Fare d'Ala: nella solidarietà di tutta la nazione vuol dire che la tragedia del Friuli non deve aggungere una nuova macchia alla nostra storia, che la rinascita deve essere frutto dell'autogoverno e della partecipazione. Significa in fondo auspicare, richiede una svolta profonda, e pulizia, e ordine democratico, e rinnovo di un modo di governare. Significa poter contare su tutte quelle energie democratiche e immense energie — che il moto di solidarietà ha dimostrato l'Italia possiede. La rinascita del Friuli — ha concluso il compagno Cuffaro — non può che venire dalla rinascita dell'Italia.

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO BERLINGUER

Sotto accusa la DC e i suoi governi

(Dalla 9ª pagina) delle minoranze, di liberazione della donna; — il successo delle sinistre il 15 giugno, con il balzo in avanti del PCI che l'ha caratterizzato; — l'instancabile combattività dei lavoratori lungo una linea che ha messo in evidenza una crescente maturità e unità del movimento sindacale e che ha consentito, pur in una situazione di crisi economica acutissima, nuove conquiste operaie, fino a quelle sancite nei contratti rinnovati nei giorni scorsi;

— il progressivo anche se faticoso affermarsi di processi unitari nei vari campi della vita sociale e politica e soprattutto nella vita delle amministrazioni locali e delle Regioni. Anche in Parlamento si sono realizzate ampie convergenze che hanno portato all'approvazione di leggi importanti che segnano un progresso nello sviluppo civile e democratico: riforma del diritto di famiglia, voto ai 18 anni, istituzione di nuovi organi democratici nella scuola, creazione dei Consigli di circoscrizione, leggi sul regime penitenziario, sulla droga, ecc. Anche per il delicato e difficile problema di una nuova legge sull'aborto si era ormai giunti alle soglie di un risultato unitario, che è stato fatto fallire all'ultimo momento dal voltafaccia della DC, con quella famigerata votazione sull'articolo 2 che ha allineato i deputati democristiani a quelli fascisti e ha dato inizio, con la frattura tra le forze democratiche, a quel processo che doveva portare alla fine anticipata della legislatura.

Minori, ma non trascurabili sono stati i passi compiuti dalle assemblee legislative in altri campi. Ma non vanno sottovalutati i risultati conseguiti in alcuni settori, quali ad esempio, la legislazione sul Mezzogiorno.

La complessiva avanzata democratica e unitaria, che si è realizzata in questi anni, ha avuto i suoi effetti anche nelle posizioni dei partiti e nella loro vita interna. Sulla destra, dopo la sconfitta del governo di centro-destra e dopo il referendum sul divorzio, si è aperta una crisi tuttora in parte nel rapporto del MSI con un atto del suo elettorato. Si deve solo alla DC, con i suoi più recenti atteggiamenti (voto sull'art. 2 della legge sull'aborto, mozione di sfiducia al Comune di Napoli, ecc.) che il MSI viene fatto rientrare pericolosamente nel gioco politico e parlamentare — quando conviene, per minori calcoli — ma contraddicendo il processo che in questi ultimi anni ha portato a un isolamento politico e morale della destra fascista.

E' andata avanti anche la crisi del PLI, che tuttavia ha pensato di poter in qualche misura arginarla con un cambiamento di uomini ai suoi vertici e con dichiarazioni di generica apertura al nuovo. Al centro, persino il PSDI — dopo anni di fallimentare esistenza — tenta di sopravvivere e di cambiare i suoi dirigenti e a riconoscere che l'anticomunismo irrazionale ha fatto il suo tempo. Quanto al PRI è da tempo che esso svolge con noi un dialogo spesso proficuo, in particolare sui problemi della politica economica e finanziaria, anche se va ricordato il grave voto dei suoi consiglieri al Comune di Napoli, che ci auguriamo possa venir corretto.

A sinistra, mentre il nostro partito ha continuato ad approfondire e innovare la sua elaborazione e prassi politica, il PSI ha affermato in modo netto che considera chiusa definitivamente l'esperienza del centro-sinistra e non più proponibili le pregiudiziali contro la partecipazione del PCI al governo.

Moro, Fanfani, Zaccagnini

Più complesso è ovviamente il discorso su ciò che è avvenuto in questo periodo nella DC. Anche in questo partito si sono fatti sentire, più che riflessi positivi duraturi, i contraccolpi confusi e contraddittori di quanto di nuovo è venuto emergendo e affermandosi nella società, nel mondo politico e nella variegata area dei movimenti cattolici e nella Chiesa. Nel 1973 la DC ha dovuto risolversi a mollare il governo di centro-destra. Successivamente, dopo le due sconfitte del referendum del 1974 e del 15 giugno 1975, la DC si è trovata nella necessità di fare i conti con una diversa situazione politica.

La sua crisi è diventata ancora più profonda e drammatica in quanto, insieme alla difesa caparbia di vecchie posizioni politiche e di potere, sono venuti fuori molti tentativi di cambiamento e di apertura. Così è avvenuto, ad esempio, quando, dopo lo scoppio della crisi petrolifera, il governo e la DC non seppero avviare quei mutamenti nella politica economica, nella concezione dello sviluppo e nelle abitudini di vita dei quali il paese aveva avuto bisogno, ancora, al momento in cui si volle a ogni costo il referendum sul divorzio, respingendo le proposte di accordo venute da varie parti. Lo stesso rifiuto è stato sul problema dell'aborto e, infine, come ho già detto, quando si è trattato di raggiungere un'intesa sociale per evitare lo scioglimento del Parlamento.

A queste ultime posizioni si aggiungono la nomina di Fanfani a presidente del partito, la rinuncia al pur promesso rinnovamento radicale della rappresentanza parlamentare, l'atteggiamento sulla faccenda Lockheed rispetto alle proclamate intenzioni moralizzatrici del partito, la riconferma all'IRI di una presidenza democristiana che dura da oltre 15 anni e, in ultimo, la mozione presentata al Consiglio comunale di Napoli appoggiata dal voto missino e liberale.

Così, nel giro di poche settimane, con un'accelerazione che è sembrata divenire incontenibile, è stato disperso quel capitale di credito che, come rene, nutriva la DC, o almeno i suoi nuovi dirigenti, sembravano aver accumulato verso quelle forze del mondo del lavoro, della cultura, dei giovani, delle donne alle quali si era dichiarato di voler prestare particolare ascolto. E' molto arduo vedere a questo punto in che cosa la linea con cui la DC di Zaccagnini si presenta all'elettorato si distingua sostanzialmente da quella della DC di Fanfani.

Tutto ciò non significa che siano cancellati gli elementi di crisi e le esigenze di cambiamento che sono state introdotte nella DC dalla generale avanzata democratica e di sinistra di questi anni. Le contraddizioni e i fermenti restano e possono riemergere con forza ancora maggiore. Ma la condizione perché ciò avvenga è che, con il voto del 20 giugno, la DC riceva un nuovo e più consistente colpo elettorale, che costringa i suoi dirigenti a una sua politica dopo il 20 giugno sia messo nell'impossibilità di seguire ancora la linea della contrapposizione, dello scontro, del chiuso anticomunismo.

E questa — della perdita di voti della DC a favore dei partiti di sinistra — è la strada per cui necessariamente passa, di fronte alla scadenza del voto, la ripresa di quel rapporto positivo tra movimento operaio e movimenti cattolici che rimane in Italia problema politico ineludibile.

Situazione insostenibile

4 Qual è oggi il quadro del paese e perché da esso scaturisce, con irresistibile forza oggettiva, la soluzione di solidarietà e di unità che noi proponiamo? Si può dire che in tutti i ceti della popolazione si avverte ormai che la situazione si è fatta e si va facendo insostenibile.

Non è necessario ripetere una descrittiva che è sotto gli occhi di tutti. Basta ricordare alcuni elementi essenziali: 1) la crisi economica — e cioè l'inflazione, la caduta della lira, il carovita, la riduzione dell'occupazione — e la situazione duramente il livello di vita e le possibilità di lavoro di grandi masse, determinando in certi strati (disoccupati, pensionati, lavoratori con le retribuzioni più basse, ecc.) un vero e proprio impoverimento assoluto, ma minaccia di dar luogo o a un restringimento irreparabile delle nostre basi produttive o a una bancarotta finanziaria dello Stato, o a tutte e due le cose insieme;

2) disordine e inefficienza si estendono in tutti i settori della vita sociale e civile e nelle amministrazioni e uffici pubblici. Tutto funziona sempre meno e sempre peggio: le scuole, le università, le istituzioni culturali, i centri di ricerca scientifica, l'amministrazione della giustizia; gli Enti statali e parastatali; l'organizzazione sanitaria e ospedaliera; gli altri servizi sociali; 3) cresce la criminalità, specie nelle sue forme più violente ed efferate, mentre sempre nuovi scandali rivelano quanto la corruzione sia penetrata nella vita pubblica, nelle strutture dello Stato, nei responsabili dei governi e dei partiti che hanno partecipato ai governi e dettati dalla DC;

4) continua a cadere il prestigio internazionale dell'Italia, il suo credito di nazione ordinata e moderna; 5) si manifestano segni preoccupanti di decadenza nella funzione democratica e nella vita interna di molti partiti, creando aree di scollamento e di stagnazione, con effetti inquinanti sulle istituzioni e sull'opera dei poteri pubblici.

vrebbero avere dubbi sul fatto che, se non si cambia, il paese sarà esposto in breve volgere di tempo a un non governabile collasso economico e a uno sbriciolamento del suo tessuto politico e morale, e a una inevitabile emarginazione nell'Europa e nella comunità internazionale.

Per salvare la nazione

Non è dunque retorico affermare che quel che è in gioco è oggi la salvezza della nazione, l'avvenire dell'Italia come paese democratico e civile. Da questo deriva il modo con cui noi poniamo il problema della prospettiva. La prima è che lo sforzo perché la crisi è assai seria e perché pesantissima è l'eredità di anni e anni di malgoverno e di non governo della DC.

Sarebbe da irresponsabili fare della demagogia e ingannare il popolo facendo credere che esistono soluzioni tautologiche, presentando questa o quella formula come una specie di toccasana. Lo stato delle cose è tale che non esistono soluzioni, non esiste prospettiva di risolvimento che non abbia il suo punto di partenza in un severo e prolungato sforzo di tutto il popolo e di tutto il paese, in una mobilitazione eccezionale di tutte le risorse materiali, di tutte le energie morali, di tutte le forze politiche e culturali.

E' possibile ottenere questo, è possibile creare almeno per alcuni anni una tensione solidale e unitaria di tutto il paese? Noi siamo convinti che ciò è possibile: ma solo a due condizioni imprescindibili. La prima è che lo sforzo abbia un senso, che la gente sia convinta che valga la pena farlo e abbia quindi l'umana certezza e le garanzie politiche che l'impegno eccezionale che si chiede ha come suo fine un assetto della società più giusto, più libero, più ordinato. La seconda condizione — quella che assicura la risposta e il consenso del paese — è che l'Italia abbia una guida nuova, democratica e unitaria, politicamente e moralmente autorevole, forte della più ampia fiducia del popolo lavoratore e di tutti gli strati sani della nazione.

Queste due condizioni non rispondono a una visione di parte, non sono dettate da uno schema ideologico. Sono fondate sulla realtà delle cose così come sono, e noi sentiamo il dovere di dire la verità. Falsano invece la realtà delle cose coloro che eludono la necessità di soddisfare a queste due condizioni per riproporre schemi e disegni politici superati o per sollecitare ad astratte fughe in avanti.

5

Il programma che presentiamo alla discussione del C.C. e che proponiamo al paese è tutto fondato sulle premesse che abbiamo svolte. Esso non è solo un programma elettorale, ma vuole essere un progetto di rinascita della società nazionale, il quale muove dai problemi attuali e analizza per giungere a proporre soluzioni che impegnino il paese, il Parlamento e il governo per un certo numero di anni.

Non è necessario che io ne illustri qui i vari aspetti perché la nostra proposta programmatica, dopo la discussione che avrà luogo nel CC, sulla base del testo già distribuito, sarà pubblicata integralmente sulla nostra stampa. E' dunque sufficiente che io ne richiami qui il senso complessivo.

Un progetto generale, che coinvolga tutte le forze sane del paese, ne solleciti il contributo di intelligenza e di lavoro e ne utilizzi lo slancio, per uscire da una crisi gravissima e per avviare la costruzione di una nuova società: questo è il senso complessivo del programma che proponiamo al popolo italiano per le elezioni politiche del 20 giugno.

E' chiaro a tutti, ormai, che l'Italia non può continuare ad andare avanti così: non è nel tipo di sviluppo che si è realizzato finora. Fu imboccata una strada — negli anni '50 e in quelli successivi — che non era certo l'unica possibile, perché si potevano realizzare riforme di struttura che avrebbero consentito uno sviluppo sicuro ma anche più giusto ed equilibrato. Nonostante la strada errata che si è scelta si sono avuti ugualmente grandi mutamenti e progressi, sia sul piano economico sia, anche, su quello sociale. Non è il caso di ripetere la critica che, più volte, negli ultimi tempi, e anche nel pieno del cosiddetto miracolo economico, abbiamo avanzato, appunto, ai medi e al tipo di uno sviluppo che non poteva che rivelarsi, prima o poi, incerto, fragile, contraddittorio. Né torneremo a ricordare i costi immensi che sono stati pagati per esso e le distorsioni che ha portato o accentuato: basti pensare al Mezzogiorno, alle campagne, agli investimenti e nei consumi, per avviare al lavoro i giovani e le ragazze, per allargare l'area dei consumi sociali.

tutto il mondo capitalistico. Nel nostro XIV Congresso nazionale, poco più di un anno fa, discutemmo su queste componenti internazionali della crisi, sui grandi mutamenti intervenuti in questi anni nei rapporti di forza su scala mondiale, sul grandioso processo storico di avanzamento di popoli e nazioni nuove e sulle sue conseguenze immediate e di prospettiva nei paesi sviluppati, nei quali s'impone sempre più acuta la necessità di profonde trasformazioni nei loro assetti economici, sociali e politici in direzione di un progresso democratico verso il socialismo. Dico allora — e lo ripetiamo oggi — che si impongono cambiamenti profondi nei rapporti fra tutte le nazioni per far progredire la distensione internazionale, per avanzare gradualmente sulla via del disarmo, per garantire il rispetto pieno dell'indipendenza e della sovranità di tutti i Paesi e di tutti i popoli, per passare a un regime di coesistenza pacifica che sia basato sulla cooperazione economica, commerciale, tecnica, scientifica, culturale fra tutte le nazioni e che porti a un nuovo e più giusto ordine economico mondiale.

L'Italia si deve collocare e deve operare in questa prospettiva, e sviluppare nella medesima, in Europa, nel mondo, una sua iniziativa per la distensione e la pace, per lo sviluppo dei rapporti e degli scambi tra le nazioni e fra i popoli; e deve dare il suo contributo alla costruzione di quel nuovo ordine economico internazionale di cui c'è bisogno. Questo — lo ripetiamo — il nostro Paese può e deve fare senza porre in discussione le alleanze oggi esistenti nell'ambito della scelta europea. Questa posizione, che prevede la permanenza dell'Italia nel Patto Atlantico e nella Nato anche se noi fossimo parte di coalizioni di governo, fa sorgere problemi e discussioni: e tuttavia noi riteniamo che una posizione diversa non solo sarebbe velleitaria e sterile, ma aprirebbe altri problemi, altrettanto difficili, sia perché uscite unilaterali dai due blocchi turberebbero e rovescerebbero la tendenza alla distensione, che è nell'interesse di tutti i popoli, sia perché si creerebbe una frattura fra i partiti democratici italiani. Entrambe le queste due conseguenze sarebbero, per l'Italia, molto dannose. Il Paese oltre che per il nostro sforzo di avviare la costruzione di una società socialista con caratteristiche diverse da quelle altre oggi esistenti.

6 Per riassumere il senso della nostra proposta programmatica per condurre il Paese fuori dalla crisi siamo convinti che l'azione di governo nei prossimi anni dovrà andare in queste tre direzioni fondamentali: un'economia sana, uno Stato democratico efficiente, una società ordinata e funzionante. Si tratta — come è chiaro a tutti — di obiettivi di non poco conto, data la gravissima situazione in cui è stata lasciata l'Italia dal malgoverno democristiano.

L'economia italiana va liberata da tutti i fattori che la hanno bloccato e ne rendono impossibile la ripresa e lo sviluppo: le rendite parassitarie, le strutture monopolistiche, le barriere finanziarie improduttive. Criteri di severità e di rigorosa selezione dovranno finalmente essere adottati per la spesa pubblica, tagliando dove c'è da tagliare (negli enti inutili, nelle spese superflue o clientelari, negli sprechi e nei semplici di denaro pubblico) e favorendo invece l'incremento della spesa nei settori produttivi e in quelli di grande interesse sociale, secondo priorità democraticamente stabilite e rigidamente rispettate. La giungla dei redditi andrà disboscata; e ne dovranno essere tagliate le punte di più pesante onerosità, negli enti pubblici e negli elevati valori morali; una società in cui tutti possano sentirsi più sereni. Per questa società noi indichiamo al popolo italiano la via della lotta, del severo sforzo di lavoro, di studio, d'impegno culturale.

Periodo eccezionale

Salvare e risanare il Paese è la condizione per andare a una organizzazione della società, assai diversa da quella attuale: una società dove vada in via via attenuandosi distorsioni, squilibri, ingiustizie, discriminazioni a cominciare da quelle verso le donne; una società in cui vadano diminuendo le differenze di reddito ma anche quelle di civiltà, di modo di vita e di cultura fra città e campagna; una società in cui ci sia una maggiore giustizia sociale e opera di italiani, di tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono interessati alle sorti della scuola, perché anche in queste settimane di campagna elettorale, facciamo sentire la loro voce e sollecitiamo impegni precisi ad affrontare in modo serio, subito dopo le elezioni, i problemi della scuola e dell'Università, i problemi delle istituzioni, di strutture edilizie e di sedi, di contenuti didattici, di democrazia.

7

Quanto tempo può occorrere per attuare un programma che abbia lo scopo di portare a salvezza la società italiana e di garantire una ripresa economica su basi nuove? Noi pensiamo che occorrono alcuni anni, ma si tratta di anni eccezionali. Ebbene, la nostra proposta è che durante questo periodo eccezionale e fino al suo superamento il Paese sia guidato da una vasta coalizione unitaria aperta a tutte le forze democratiche, potremmo dire da un'alleanza temporanea ma salda tra i partiti democratici disposti a lavorare insieme, nel Paese, nel Parlamento e al governo, per una ripresa e un rinnovamento.

Questa ci sembra la sola proposta politica adeguata all'eccezionalità della situazione e ai rischi gravissimi che sono insiti in essa. Che così siano le cose lo riconoscono ormai tutti. Lo stesso, noi, nel suo ultimo discorso alla Camera, ha usato espressioni simili: «Egli ha parlato di una crisi di eccezionale gravità sul terreno dell'ordine pubblico, dell'economia e delle istituzioni». Ha aggiunto che esiste un preciso «disegno di eversione» e ha proclamato la necessità di trovare una «via di salvezza per l'economia e lo sviluppo sociale». E sia Moro che altri dirigenti democristiani fanno ad altri esseri appello alla solidarietà nazionale.

Ebbene, con qualche coerenza, dopo aver fatto simili riconoscimenti, dato giudizi così negativi ed espresso richiami così imperativi, l'on. Moro e i suoi amici continuano impertentiti

dell'ordine, gli Enti locali, i sindacati, i partiti democratici e le grandi masse popolari è una condizione essenziale per assicurare l'efficienza dello Stato democratico e per combattere più efficacemente contro il disordine, la criminalità e la corruzione. Ma noi indichiamo, nel programma, anche le misure che riteniamo necessarie per un migliore funzionamento del Parlamento e degli organi di governo, per una riforma della pubblica amministrazione e dell'amministrazione della giustizia e per un riordinamento delle forze armate e dei corpi di polizia.

In tutti questi campi possiamo e torremo agli elettori elaborazioni che siamo venuti approfondendo con impegno negli ultimi tempi. La fiducia dei cittadini nello Stato democratico dipende oggi in misura determinante da una decisa moralizzazione della vita pubblica. Noi abbiamo intenzione di fare una campagna elettorale scandalistica, pur non rinunciando a denunciare i gravi episodi di corruzione già accertati e i loro responsabili e rivendicando che luce piena sia fatta rapidamente, dalla Magistratura e dalla Commissione inquirente del Parlamento, per i numerosi scandali che sono aperti e su cui l'opinione pubblica e tutti i cittadini onesti reclamano notizie conclusive precise.

La attenzione degli italiani va attirata sulle radici di questa catena di scandali, che sta in quel sistema di potere che è stato costruito in tanti anni dalla DC, e che ha avuto come suo fondamento la discriminazione anticomunista. Bisogna porre fine alla verghetta comunista attuale tra pubblico e privato, e tra partito e Stato. Il ridimensionamento del potere politico della DC appare una delle condizioni fondamentali per tagliare le radici della pubblica corruzione e per assicurare, anche attraverso un corretto e democratico funzionamento del Parlamento e di tutte le assemblee elettive, un efficace controllo delle attività economiche e pubbliche, e, più in generale, un'effettiva moralizzazione in tutte le attività dello Stato e della Pubblica Amministrazione.

Quando parliamo di società ordinata pensiamo però anche a tante altre cose che oggi funzionano sempre peggio, come la scuola, l'Università, l'organizzazione sanitaria, le istituzioni culturali. Per ognuno di questi grandi problemi, avanziamo proposte precise nel programma che presentiamo: siamo convinti che soprattutto per quanto riguarda la scuola, e soprattutto l'Università, si sia giunti ormai quasi al collasso. L'appello nostro è rivolto al giovane e alle ragazze, agli insegnanti, a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono interessati alle sorti della scuola, perché anche in queste settimane di campagna elettorale, facciamo sentire la loro voce e sollecitiamo impegni precisi ad affrontare in modo serio, subito dopo le elezioni, i problemi della scuola e dell'Università, i problemi delle istituzioni, di strutture edilizie e di sedi, di contenuti didattici, di democrazia.

8

Sul «compromesso storico»

A chi si chiederà in quale rapporto sta la soluzione che oggi proponiamo con la prospettiva del «compromesso storico» — e cioè dell'intesa tra le grandi correnti popolari italiane, la comunista, la socialista, la cattolica per un progetto comune di lungo respiro — ma vuole essere qualcosa che immediatamente aderisce e risponde alle necessità urgenti del momento. Quel che proponiamo è, in sostanza, un governo fondato sul consenso più ampio possibile di forze democratiche e chiamato ad operare in un limitato periodo di tempo. Assolto da questo governo il compito eccezionale per cui viene costituito, i singoli partiti che lo compongono decideranno quali sviluppi dare alla loro azione politica e quali prospettive proporre a un paese uscito dalla stretta della crisi.

Da ciò discende che nella campagna elettorale noi dobbiamo impegnarci a fondo per evitare che essa sia caratterizzata da una disputa sulle varie formule di governo che sono corse nel dibattito politico di questi ultimi tempi. Noi dobbiamo rendere evidenti agli elettori che la proposta che noi avanziamo oggi non è un'ennesima formula che si aggiunge a tante altre, ma una concreta soluzione che nasce dalla forza delle cose come sono oggi.

Noi riteniamo, peraltro, che tale proposta non risponda solo a un'esigenza di necessità, ma raccoglie e interpreta un'aspirazione, una spinta reale che è cresciuta in questi anni di crisi economica e politica, ed esprime il bisogno che si crei a tutti i livelli, fino ai vertici dello Stato, una nuova e ampia unità.

Il Paese ha visto che ogni volta che si sono prodotte rotture tra i partiti democratici la situazione è peggiorata, si è diffusa l'incertezza, le prospettive si sono fatte più oscure. Ma il Paese ha constatato, all'inverso, che ogni conquista, ogni passo avanti sono stati frutto di un'unità costruita e ottenuta sempre con una dura lotta contro i fattori della divisione e contro tutte le forme di settarismo. E' stato grazie a questa lotta, che nessuno può contestare abbia avuto quale protagonista principale il Partito comunista, che in tante occasioni la tendenza all'unità ha finito per prevalere.

a proporre come ancora credibili soluzioni e formule politiche e governative che lungamente sperimentate abbandonamente allineati a un compagno definitivamente esaurito, qual è il centro-sinistra? Né può essere gabelata come proposta nuova quella che ha sotto il nome di «asse preferenziale» tra la DC e il PSI, formula di governo, anche questa, che rimarrebbe tutta dentro la logica propria del centro-sinistra. Forse che alle sue origini il centro-sinistra non fu presentato proprio come il «storico incontro» tra il partito democristiano e il partito socialista? Ma l'on. Moro si comporta come se, da quel momento, non fosse passato quasi un secolo, e che si trattasse non soltanto del fallimento di quella politica ma anche della crescita continua di un movimento popolare che ha trovato la sua espressione politica mentre più evidente e matura nella avanzata costante di quel partito comunista che l'on. Moro e altri dirigenti politici isolano e isolano, e che tendono a ridurre a un ruolo marginale. Ebbene, l'on. Moro, nonostante quello che il PCI è diventato come forza nazionale e nonostante la crescente e siderazione di cui esso gode nell'Europa e nel mondo (tanto da essere ormai la seconda forza politica di tutti i paesi dell'Italia) crede, o fa finta di credere, che l'allargamento delle basi popolari del governo possa essere risolto senza la partecipazione essenziale del PCI? Sono ben lontani i tempi in cui questa posizione poteva presentarsi come ispirata a un disegno di politica «storica» a una «visione» «lungimirante» dello sviluppo della società italiana!

Uno dei primi compiti nostri è dunque quello di mettere a nudo, richiamando l'esperienza di tutti questi anni, la sostanza inattuabile e illusoria di tutte le soluzioni proposte dal dissenso del non essere dall'ambito del centro-sinistra e che perciò, in un modo o nell'altro, mantengono la preclusione verso il PCI come forza costitutiva di un governo di solidarietà e salvezza nazionale.

Il vero, concreto scopo che sta dietro tutti i pretesti che vengono accampati per giustificare queste discriminazioni è la volontà di mantenere il predominio politico della DC. E infatti i dirigenti della DC sanno bene (ma lo comprendono anche un numero crescente di italiani) che solo la presenza del PCI nel governo della nazione può porre fine al prepotere e all'arroganza a cui la DC è abituata da anni di comode alleanze, per indurre questo partito a mettersi alla pari degli altri partiti e a non porre più al primo posto la conservazione della sua macchina di potere.

8 Quali obiezioni vengono mosse alla nostra proposta di una direzione nuova e unitaria del Paese, la quale con prenda anche il PCI? Non parliamo di quelle obiezioni, che vengono soprattutto dai dirigenti della DC e sono solo di pretesto per restare abbarbicati alle loro attuali posizioni di potere. Non dimentichiamo che costoro — noi affermiamo che noi non daremo non si sa quali garanzie — sono essi gli accusati, sono cioè i responsabili principali del dissenso del Paese. Ed è ad essi che va sempre chiesto: quali garanzie date voi, sempre e in ogni caso, di non portare ancora più in basso il Paese, fino alla sua completa rovina, ossia davvero a un punto di non ritorno?

Il regime democristiano

I dirigenti democristiani, da Fanfani a Zaccagnini a Moro, con le loro prime uscite elettorali, hanno già fatto intendere chiaramente quale sarà il loro cavallo di battaglia. Essi hanno affermato che il 20 giugno si tratta di scegliere se mantenere o no un regime democratico. Ritornano così a galla i più sudricci slogan del conservatorismo democristiano, quelli che si riassumono tutti nel prescelto: DC come «diga» al comunismo e alla libertà di lingua. Ma ormai dovrebbe essere chiaro che quando un dirigente democristiano parla di difesa del regime democratico in realtà egli pensa al regime democristiano, che è tutt'altro cosa.

Il regime edificato dalla DC durante i trenta anni del suo monopolio politico non è stato e non è garanzia di sviluppo democratico. Al contrario questo regime ha dato spazio in almeno due modi alle forze antidemocratiche: non contrastando con fermezza e vigore i centri e i gruppi che nella società e nello stesso apparato dello Stato hanno tramato contro la democrazia; e favorendo le pratiche clientelari, correlative di casta, le quali con i loro spunti particolaristici, disgreganti e corruttori hanno provocato fenomeni preoccupanti di degenerazione del sistema democratico previsto dalla nostra Costituzione e dello stesso partito democristiano. Il risultato conclusivo — e da cui la responsabilità massima della DC — è che essa, con questa sua condotta tesa a salvaguardare comunque le sue posizioni di dominio, ha gettato discreditato sulle istituzioni democratiche.

Fra le nostre carte democratiche vi è anche la lotta che noi abbiamo condotto senza sosta (cosa che nessun altro partito può rivendicare) contro l'opera della lima sorda che ha corso da dentro la nostra democrazia, combattendo sempre e con la difesa delle libertà e dei diritti civili e costituzionali e per garantire il pieno e corretto funzionamento, e quindi il prestigio, di tutti gli istituti e organismi democratici. E in trenta e più anni non può essere imputato al Partito comunista un solo atto che abbia contraddetto la coerenza di questa sua condotta per la difesa e lo sviluppo della democrazia.

Ma noi comunisti italiani abbiamo fatto qualcosa di più. Ci siamo impegnati a fondo, anche sul piano della analisi storica e della teoria, sempre eborare e definire una concezione nuova (Continua in 11ª pagina)

da quelli economici e sindacali a quelli del referendum sul divorzio e delle elezioni del 15 giugno. E così, nonostante tutto, un processo unitario è andato avanti, manifestandosi anche in misura cospicua nelle organizzazioni di massa, nella vita delle assemblee elettive locali e regionali e anche nei partiti e nel Parlamento.

Se non avessimo tenacemente combattuto per l'unità — per tutte le possibili intese e convergenze anche contingenti e parziali — il crollo del Paese sarebbe già avvenuto e a tutta la società, profondissima e onnivota, non si è sociato in soluzioni autoritarie di destra, ma si è avuto un avanzamento delle forze operaie, popolari, di sinistra.

Oggi, però, siamo al punto in cui non basta più reggere, tenere, pensare solo a conquistare il potere, il problema centrale da risolvere è quello di una nuova direzione politica del Paese. Non è pensabile che l'Italia possa ancora continuare a essere così malgovernata o non governata senza che ciò porti prima o poi a convulsioni sociali sempre più minacciose. E' ora che la crisi abbia uno sbocco che, per essere positivo, deve comportare un'organica soluzione anche sul terreno governativo. Ma questa soluzione, nell'Italia di oggi, non può essere che una soluzione di ampia unità che non può più escludere il concorso del PCI in un rapporto di parità e di lealtà reciproca con altri partiti. Ecco il passaggio di qualità nelle relazioni unitarie fra i partiti democratici che s'impone come una necessità nazionale e che sale dalla richiesta della parte più sana, più attiva e laboriosa della società.

8 Quali obiezioni vengono mosse alla nostra proposta di una direzione nuova e unitaria del Paese, la quale con prenda anche il PCI? Non parliamo di quelle obiezioni, che vengono soprattutto dai dirigenti della DC e sono solo di pretesto per restare abbarbicati alle loro attuali posizioni di potere. Non dimentichiamo che costoro — noi affermiamo che noi non daremo non si sa quali garanzie — sono essi gli accusati, sono cioè i responsabili principali del dissenso del Paese. Ed è ad essi che va sempre chiesto: quali garanzie date voi, sempre e in ogni caso, di non portare ancora più in basso il Paese, fino alla sua completa rovina, ossia davvero a un punto di non ritorno?

Sul «compromesso storico»

A chi si chiederà in quale rapporto sta la soluzione che oggi proponiamo con la prospettiva del «compromesso storico» — e cioè dell'intesa tra le grandi correnti popolari italiane, la comunista, la socialista, la cattolica per un progetto comune di lungo respiro — ma vuole essere qualcosa che immediatamente aderisce e risponde alle necessità urgenti del momento. Quel che proponiamo è, in sostanza, un governo fondato sul consenso più ampio possibile di forze democratiche e chiamato ad operare in un limitato periodo di tempo. Assolto da questo governo il compito eccezionale per cui viene costituito, i singoli partiti che lo compongono decideranno quali sviluppi dare alla loro azione politica e quali prospettive proporre a un paese uscito dalla stretta della crisi.

Da ciò discende che nella campagna elettorale noi dobbiamo impegnarci a fondo per evitare che essa sia caratterizzata da una disputa sulle varie formule di governo che sono corse nel dibattito politico di questi ultimi tempi. Noi dobbiamo rendere evidenti agli elettori che la proposta che noi avanziamo oggi non è un'ennesima formula che si aggiunge a tante altre, ma una concreta soluzione che nasce dalla forza delle cose come sono oggi.

Noi riteniamo, peraltro, che tale proposta non risponda solo a un'esigenza di necessità, ma raccoglie e interpreta un'aspirazione, una spinta reale che è cresciuta in questi anni di crisi economica e politica, ed esprime il bisogno che si crei a tutti i livelli, fino ai vertici dello Stato, una nuova e ampia unità.

Il Paese ha visto che ogni volta che si sono prodotte rotture tra i partiti democratici la situazione è peggiorata, si è diffusa l'incertezza, le prospettive si sono fatte più oscure. Ma il Paese ha constatato, all'inverso, che ogni conquista, ogni passo avanti sono stati frutto di un'unità costruita e ottenuta sempre con una dura lotta contro i fattori della divisione e contro tutte le forme di settarismo. E' stato grazie a questa lotta, che nessuno può contestare abbia avuto quale protagonista principale il Partito comunista, che in tante occasioni la tendenza all'unità ha finito per prevalere.

I primi interventi al Comitato centrale

PARISI

È necessario mettere in guardia dall'ottimismo facilon e superficiale (avallato anche da certa campagna di stampa) secondo il quale siamo ormai al tramonto, al dissolvimento della Dc. Un simile ottimismo — ha rilevato Parisi — deve essere da noi respinto non solo perché l'analisi della situazione è ben più complessa, ma anche perché esso favorisce la linea dello scontro frontale. Dobbiamo però contemporaneamente affrontare questa campagna elettorale con fiducia perché grande è l'attenzione attorno al nostro partito, attorno alla nostra linea, responsabile, prudente ma ferma, convincente.

La stessa proposta di un accordo di fine legislatura ha trovato larga eco, come la troverà la proposta che lanciamo in questa campagna elettorale di un governo di solidarietà e salvezza nazionale, di un governo eccezionale per una fase eccezionale. Certamente la sfiducia della Dc è grande, ma non darei per scontato una completa perdita di presa della Dc su alcuni temi, tra i quali quelli della libertà, della democrazia del nostro rapporto con i paesi socialisti e con l'URSS. È estremamente necessario mantenere ferma la posizione della collaborazione e dell'intesa delle forze democratiche; è giusto ribadire che la nostra linea non punta alla distruzione della Dc, ma a una sua riqualificazione popolare; è importante accompagnare, anche in questa fase elettorale, alla denuncia la prospettiva positiva e unitaria che comprendiamo anche la Dc: solo così potremo sventare la minaccia della paura, il resuscitare di timori evocati dalla linea della Dc. Nel contempo dobbiamo ribadire la nostra posizione internazionale e il nostro giudizio critico sulla realtà dei paesi socialisti investendo non solo strati intermedi e intellettuali ma le grandi masse popolari, perché diffusa è oggi la coscienza del rapporto che lega sviluppo economico, sociale e democrazia e libertà.

In Sicilia la campagna elettorale è duplice, il che può avere per noi risvolti positivi perché ci permette di unificare i temi nazionali a quelli dello sviluppo dell'isola; ma può sorgere anche qualche elemento negativo perché c'è il rischio di un soffocamento della tematica regionale rispetto a quella nazionale. Nostro compito sarà allora quello di inserire l'esperienza siciliana nel dibattito nazionale visto che proprio in Sicilia la Dc ha accettato quell'accordo di fine legislatura col Pci che ha respinto a livello nazionale. Un accordo che ha determinato una nuova fase, un nuovo clima politico unitario. Una posizio-

ne legislativa che è servita anche a parare, in qualche misura, i colpi della crisi. Ciò determina un elemento di contraddizione nella posizione della Dc in Sicilia con la sua linea nazionale. Se adesso la Dc in Sicilia dovesse rinnegare quell'accordo ciò la indebolirebbe. Il problema è oggi quello di spingere sulla necessità di un salto qualitativo, verso il governo dell'autonomia e verso il governo di solidarietà nazionale per fare uscire la Sicilia e il Paese dalla crisi; per ottenere ciò bisogna cambiare i rapporti di forza, specialmente in Sicilia, attraverso il voto.

IVONNE TREBBI

Sottolineata l'importanza eccezionale di queste elezioni per il futuro del paese, per la possibilità che si creino le condizioni per una larga e unitaria coalizione di governo — ha detto Ivonne Trebbi — è la esigenza che si lavori perché avanti ulteriormente la consapevolezza tra le grandi masse e all'interno degli altri partiti del fallimento del centro sinistra, della indispensabilità del Pci alla direzione politica del paese. Dimostrando anche che i comunisti intendono garantire non solo la presenza ma un ruolo specifico autonomo dei vari partiti democratici, un ruolo che non hanno mai avuto nel centrosinistra per la presenza oppressiva della Dc. È già in atto in questo inizio di campagna elettorale che non sarà certamente facile un tentativo della Dc e delle forze moderate di creare un clima di tensione, di paura, di anticomunismo. Dobbiamo essere capaci di non cadere nella contrapposizione ideologica, dobbiamo evitare formule astratte, ma fare apparire con chiarezza che noi come sempre vogliamo e cerchiamo l'unità che sola può salvare il paese. Nella Dc sono tornate a prevalere negli ultimi tempi le forze più moderate, non si devono però dimenticare le differenziazioni interne di quel partito. La questione è di ridimensionare la Dc per cambiare. Nella campagna elettorale compito del Pci è mettere in primo piano i grandi problemi economici e politici del paese, il risanamento morale del paese con un'ottica di partito di governo, in una visione di salvezza complessiva della nazione. Le questioni relative alla soluzione alle grandi questioni aperte vanno accompagnate ad una sottolineatura dei risvolti politici con le lotte e di quanto si è riusciti a fare nelle amministrazioni locali. Richiamare le recenti lotte partitiche e sindacali, la funzione nazionale assolta dalla classe

operale che è stata capace di conquistarsi larghe simpatie anche tra altri strati e ceti della popolazione stimolando il formarsi di una nuova solidarietà nazionale, ha ribadito il grande peso delle masse femminili in questa competizione elettorale. È possibile un nuovo spostamento a sinistra e verso il Pci da parte delle donne. Lo dimostra il loro crescente interesse politico, la loro sempre più grande volontà di essere protagoniste del rinnovamento del paese. È necessario però che i comunisti accentuino il loro impegno nei confronti delle donne. Sui problemi dei diritti civili si tratta di indirizzare queste rivendicazioni nel quadro generale dei problemi da risolvere nel paese. Ma si deve tenere conto che il nuovo non è rappresentato solo dal femminismo ma che si è andato affermando anche nelle stesse donne che votano dc, tra le operaie, le casalinghe, le studentesse, tra le donne di tutte le categorie. Il Pci deve quindi essere capace di presentare una problematica di emancipazione femminile complessiva che risponda sia ai problemi semplici, di prezzi, che dei diritti civili non isolando i problemi delle donne dal contesto politico generale.

PECCHIOLI

In tempi brevi ed in una situazione del Paese complicata e difficile — ha detto Pecchioli — dobbiamo affrontare una campagna elettorale che sarà diversa dalle precedenti, perché sono venuti al pettine i nodi principali della vita nazionale. La questione che sta di fronte al Paese è quella di una svolta e del cambiamento della guida politica, cambiamento possibile con una larga coalizione di governo che comprenda tutte le forze democratiche, incluso il Pci.

È scontato che i gruppi concorrenti, ostili ad un dialogo ragionato ed alla riflessione sui fatti e sulle esperienze del Paese, usano ed useranno nel corso della campagna elettorale molti arnesi del proprio armamentario per distorcere le nostre posizioni. Per questo sarà una campagna elettorale difficile e per molti aspetti nuova, per questo è necessario far prevalere sulle paure irrazionali il ragionamento, isolare e lasciar cuocere nel loro brodo e non rincorrere i faziosi e gli avventuristi, è necessario vigilare, attraverso i più ampi contatti di massa, contro ogni possibile provocazione.

A questa prova noi andiamo con fiducia e con la forza che ci viene dalla stima e dall'apprezzamento di grandi masse, dalla nostra combattività e volontà unitaria. Ma la forza ci viene anche dallo stato della nostra organizza-

zione che è decisamente buona, dall'ampiezza della vita interna del nostro partito, dalla nostra unità. Due elementi che lo confermano.

211 iscritti al partito sono oggi 1.752.081 (21.628 in più rispetto alla fine del '75 e 80.997 in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso). Sono aumentati anche i nuovi iscritti e le donne. La Federazione giovanile comunista conta oggi circa 130 mila iscritti, 11 mila in più rispetto all'anno scorso. Questi dati sugli iscritti sono i più alti registrati negli ultimi 10 anni. E non è casuale l'obiettivo di raggiungere i 2 milioni di iscritti al Pci e alla FGCI. Per questo obiettivo bisognerà lavorare anche nel corso della campagna elettorale.

L'altro elemento riguarda le nostre liste elettorali. Malgrado il poco tempo a disposizione la formazione delle nostre liste è avvenuta attraverso una consultazione ampia e democratica che ha coinvolto in nessun altro partito, 7.358 sono state le assemblee di sezione e 346 le assemblee di zona e comunali. Alle nostre assemblee hanno partecipato anche cittadini non iscritti al partito. Oltre 450 mila compagni e non iscritti hanno partecipato alla discussione sulle liste elettorali che sono state poi passate all'esame degli organismi dirigenti.

Il Pci ha preparato così le proprie liste, anche in ciò differenziandosi dagli altri partiti ancora affacciati in controvverse polemiche tra correnti, gruppi e clientele.

Nella formulazione delle liste si è lavorato tenendo conto che il Pci, in quanto forza politica, non si può aprire una fase politica nuova, quella della assunzione di responsabilità di governo e di premiare la nostra proposta in quelle lotte per il rinnovamento della società.

I nostri due gruppi parlamentari saranno rinnovati per oltre un terzo. Abbiamo puntato a distribuire meglio le nostre forze, sia nelle attività parlamentari, sia in quelle del partito, sia in quelle pubbliche che le elezioni del 13 giugno ci hanno affidato. Vogliamo portare in parlamento esperienze nuove maturate in questi anni, e utilizzare nel lavoro più diretto di direzione del partito l'esperienza di compagni che hanno svolto attività parlamentari. Dobbiamo sottolineare anche che alla formazione delle liste vi è stato il contributo pieno e personalmente disinteressato dei compagni che lasciano il Parlamento e ai quali va il nostro ringraziamento e augurio.

Le liste si sono formate tenendo conto delle novità che hanno fortemente caratterizzato questi anni, in primo luogo le lotte operaie, l'esigenza profonda di unità nazionale e di impegno delle masse femminili, dei giovani e di vasti settori della cultura.

I candidati operai, contadini, tecnici e impegnati in

produzione sono 127 (contro 75 nelle precedenti elezioni). Le donne sono 145 (erano 96); le donne elette nel '72 erano 21, ora vi è il preciso impegno delle nostre organizzazioni di eleggere oltre 40. Gli intellettuali sono 219 e gli artigiani e piccoli imprenditori 47. Le nostre liste si caratterizzano inoltre per la presenza di numerose personalità indipendenti: sono 51 esponenti della cultura, democratici che hanno dato un contributo di studio e di impegno nelle numerose battaglie, esponenti del mondo cristiano. Abbiamo chiesto a queste personalità di condurre con noi una battaglia a cui essi non ritagliano i cui esiti non riguardano solo il nostro partito. Non abbiamo chiesto una scissione che peraltro non è neppure richiesta a chi si iscrive al partito. Vogliamo che la battaglia elettorale e la nuova legislatura possano avvalersi del contributo autonomo di queste personalità che esprimono proposte e aspirazioni di settori avanzati dell'opinione pubblica che, per ragioni diverse, non si riconoscono nel nostro e negli altri partiti. Queste candidature non sono e non vogliono essere sfide o gesti di ostilità. Esse non contraddicono in alcun modo la nostra concezione pluralistica della società italiana, né la nostra linea di unità con i partiti democratici e con la tradizione della fede cristiana con la fede nella democrazia cristiana.

Queste presenze riconoscono e premiano la nostra proposta di intesa con tutte le forze democratiche.

Domenica mattina saranno presentate ovunque le nostre liste. Numerosi compagni da giorni sono davanti agli appositi uffici per garantire il tradizionale primo posto nelle schede. Anche a questi compagni va il ringraziamento del comitato centrale.

Abbiamo bisogno — ha concluso Pecchioli — che nel corso della campagna elettorale tutti i comunisti abbiano un ruolo, un lavoro da svolgere, nuovi elettori da conquistare.

PASCOLAT

L'iniziativa del Pci — ha rilevato Pascolat — ha permesso di creare già all'indomani del sisma un impegno da parte delle amministrazioni comunali, della comunità montana e di accogliere per l'immediato soccorso alle popolazioni colpite, e ad individuare le linee di ricostruzione. Questo è importante proprio per evitare che si creino le con-

izioni per esperienze profondamente negative come quella del Belice. Il Pci intervenendo nella situazione drammatica creata nel Friuli, si muoverà su questo terreno nella campagna elettorale rifuggendo da qualsiasi operazione propagandistica.

Il terremoto ha investito e devastato quella parte del Friuli-Venezia Giulia che sta tra la pianura e la Carnia: una zona chiave da cui in larga misura dipende lo sviluppo dell'intera economia regionale. Basta questo elemento a dire della portata del dramma che stiamo vivendo, e soprattutto dei problemi che si pongono a medio e lungo termine.

Certo, esiste già un terreno concreto di confronto al primo stanziamento del governo, e le direttrici di spesa che esso prefigura su cui dovremo insistere con grande attenzione, responsabilità e insieme capacità di interpretare i reali interessi delle popolazioni. Ma, come già rilevato il compagno Cuffaro nella sua informazione al CC, è necessario che il terremoto si e ancor più sarà necessario farlo nel futuro, i tentativi più o meno aperti di distinguere tra misure di pronto soccorso e iniziative di prospettiva.

I due momenti non possono né debbono essere distinti. Già le misure immediatamente al di là del contingente vanno legate ad un profondo intervento sulle arretrate strutture economiche e sociali su cui il terremoto si è abbattuto provocando, anche e proprio per la situazione di emergenza, danni così gravi. Su questo le organizzazioni comuniste debbono lavorare attivamente e con grande concretezza partendo da quel punto fermo e inalienabile che è e deve restare il primato della Regione, delle Comunità montane, degli enti locali, dei sindacati, del movimento cooperativo, del ceto medio produttivo nella definizione delle scelte e nella gestione degli interventi.

In questo senso, se il Friuli ha oggi bisogno di tutti, possiamo anche dire che ha soprattutto bisogno del lavoro, dell'intelligenza, dell'attività, dello spirito d'iniziativa e soprattutto di unità dei comunisti. Non si tratta di rivendicare primati ma di sapere esercitare, nei fatti, una reale egemonia. Ciò che chiama tutte le organizzazioni del Pci ad un grande sforzo, ad una permanente mobilitazione, ad una proiezione del suo lavoro su dimensioni e su obiettivi straordinariamente elevati, ma probabilmente decisivi per il destino della Regione.

Sono inoltre intervenuti i compagni Occhetto, Geremicca, Lina Fabbri, Nono e Simona Mafai. Dei loro discorsi daremo domani il resoconto.



Folklore ad Atene
Grecia classica e moderna
Soggiorni ad Atene e Rodi
L'Ellade e le sue spiagge
Autunno d'oro al Parnaso
Arcobaleno greco
Capodanno ad Atene
Capodanno ellenico

QUOTE da lire 155.000
PARTENZE DA MILANO E DA ROMA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

italturist

MILANO 20124
Via Vittor Pisani, 16
Tel. 65.50.51

ROMA 00187
Via IV Novembre, 114
Tel. 68.98.91

BOLÒGNA 40121
Piazza dei Martiri, 1
Tel. 26.75.46

FIRENZE 50122
Via Por S. Maria, 4
Tel. 26.08.25

GENOVA 16124
Via Cairoli, 6/2
Tel. 20.59.00

PALERMO 90141
Via Mariano Stabile, 213
Tel. 24.80.27

TORINO 10128
Corso Filippo Turati, 11
Tel. 59.92.83

VENEZIA/MESTRE 30173
Via Forte Marghera, 97
Tel. 98.60.22

RUSSO

ENCICLOPEDIA DELLA RICERCA E DELLA SCOPERTA

DIRETTA DA
LUCIO LOMBARDO RADICE

- 1 La nascita delle civiltà
- 2 La civiltà feudale
- 3 L'ascesa della borghesia
- 4 Il secolo del capitalismo
- 5 Il mondo contemporaneo
- 6 I numeri e gli uomini
- 7 La fisica e la struttura della materia
- 8 L'universo
- 9 La terra
- 10 Dalla vita microbica alla coscienza
- 11 Indice analitico generale

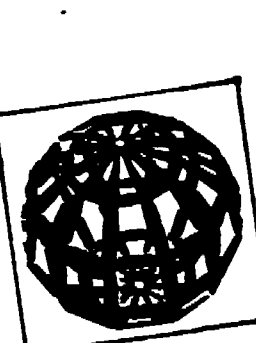


L'enciclopedia che vi guida alla scoperta delle conoscenze che gli altri non vi danno

Un panorama organico del sapere: la storia delle civiltà alla luce dei fatti economici e sociali.

Una ricerca che non si arresta ai confini d'Europa ma si estende alle civiltà ignorate dai manuali di storia.

Undici volumi in formato 22,5x30 - Rilegati in balacron - Sovraccoperte a colori plastificate - 4.000 pagine - 12.000 illustrazioni - 150 tavole a colori originali - 350 collaboratori



ENCICLOPEDIA EDITORI RIUNITI

Spett.le
ULISSE s.r.l.
Via Piave, 14
ROMA

Per ulteriori informazioni sull'Enciclopedia Ulisse richiedo senza alcun impegno:

- materiale illustrativo dell'opera
- visita di un vostro incaricato

COGNOME e NOME _____

VIA _____ CITTA' _____

CONFRONTO APERTO SU ROMA

Il tessuto urbano e le vie del suo rinnovamento

di Sergio Petruccioli

UNA riflessione sulla « cultura urbana » di Roma e sui guasti sociali, economici e morali provocati da un trentennio di gestione democristiana del potere, non può misurarsi con la necessità di ridefinire il ruolo della cultura nella formulazione di proposte concrete per un risanamento civile e democratico della nostra città.

Il segno « culturale » di una situazione urbana, interpretata nella proprietà dei suoi attributi storico-antropologici, si manifesta infatti come sintesi di diversi componenti che interessano i modi di occupazione del suolo così come i fenomeni politici, sociali, economici e spaziali rappresentativi di una condizione di assetto che è sempre mediazione instabile del confronto dialettico fra i valori della cultura democratica e popolare e di quelli ideologici e istituzionali in cui si riconoscono le forze attualmente al potere.

Già Alberto Samonà nel suo intervento (l'Unità dell'11 maggio) coglieva il senso di quella necessità, precisando con lucida attenzione le connessioni che intercorrono fra una scelta di decentramento culturale e la possibilità di risanare concretamente la situazione urbana di Roma; e sottolineando contemporaneamente come quella scelta non può essere « neutrale », ma deve privilegiare i valori già per tanta parte presenti nel tessuto democratico e popolare della nostra città.

La città che oggi viviamo, infatti, è il prodotto dei processi di isolamento e di dispersione dei valori culturali progressivi e dell'oppressività ad essi connessa, innescati da un esercizio del potere basato sulla lottizzazione, sulla speculazione, sulla divisione clientelare. Sembra perciò necessario aprire una prospettiva nuova: formulare un « progetto » di confronto civile e democratico sui grandi temi del rinnovamento sociale e culturale di Roma capace di combattere, con la partecipazione dei lavoratori e delle grandi masse popolari, quella concezione autoritaria della cultura che nell'arco di decenni ha contribuito alla compressione dello sviluppo dei processi di aggregazione sociale e di espressione culturale alternativa.

Si tratta cioè di un impegno molto più vasto ed articolato di quello derivante dal puro e semplice discorso della « gestione » delle istituzioni culturali. Le forze sociali e politiche democratiche che guidano la strategia progressiva di trasformazione della città, devono infatti svolgere un ruolo attivo anche nei momenti « a monte » delle produzioni culturali: vale a dire nei momenti di precisazione dei bisogni e delle problematiche che si avviano a diventare « temi » della futura attività culturale, come nei momenti nei quali quelle tematiche vengono elaborate in linguaggi specificamente rappresentativi.

Se cultura popolare, nel senso generalissimo in cui la andiamo considerando, è la sedimentazione e l'espressione dei contenuti progressivi dell'esperienza storica di un popolo, il problema fondamentale della cultura in generale e di quella del territorio in particolare, è dunque quello di recepire tali contenuti e di trasferirli nella sfera rappresentativa senza far perdere loro di « autenticità ».

Decentramento culturale

Nella presenza di queste forze in tutti e tre i momenti si attua, in termini reali e profondi, quell'idea di decentramento culturale, di allargamento della base popolare della cultura, che esprime non tanto la pedissequa corrispondenza e mimesi dei modi di essere, d'espressione e di sublimazione attuali delle masse popolari da parte della istituzione culturale, quanto il progetto di una trasformazione complessiva attuata anche attraverso l'uso nuovo di quei linguaggi. Informazione partecipata ed infine la positiva esaltazione dell'individualità nel sociale.

Fra i linguaggi con i quali la cultura popolare si esprime, interessa in questo contesto, esaminare uno in particolare, per le potenzialità di cui è portatore rispetto ai problemi di un nuovo assetto della città e di una nuova condizione urbana. Questo linguaggio è quello del « luogo », cioè di quell'insieme di rapporti di intervento, di modificazione, di utilizzazione e consumo che un popolo fa dell'ambiente fisico e dei suoi elementi, fin dal momento in cui si si insedia e in tutta la storia successiva.

Domenica alle 10, nel palazzo dei congressi all'EUR, il PCI apre la campagna elettorale

MANIFESTAZIONE POPOLARE CON BERLINGUER

Presiederà Perna - Interverranno Petroselli, Ferrara e Bernardini, candidato indipendente nelle liste comuniste per il Senato - L'impegno della Federazione per raggiungere l'obiettivo del 100 per cento del tesseramento - La mobilitazione delle sezioni e dei circoli della FGCI

« Con il PCI per risanare e rinnovare Roma e il Paese » è la parola d'ordine della grande manifestazione popolare con il compagno Enrico Berlinguer, che aprirà domenica la campagna elettorale del partito. L'incontro, che avrà inizio alle 10 nel palazzo dei congressi all'EUR, sarà presieduto dal compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato e membro della Direzione del partito. Interverranno il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana, membro della Direzione e capoluogo del PCI al consiglio comunale; Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, e Carlo Bernardini, presidente della facoltà di scienze dell'università di Roma, candidato indipendente nella lista del PCI al Senato.

La manifestazione popolare sarà anche un momento importante della campagna di tesseramento e proselitismo, che prosegue con impegno nelle sezioni. Per la data di domenica infatti, la Federazione ha fissato il raggiungimento dell'obiettivo del 100 per cento del tesseramento. Sono numerosissime le sezioni che hanno già superato gli iscritti dello scorso anno e tutta l'organizzazione è impegnata con particolare slancio per raggiungere l'obiettivo.

La manifestazione sarà occasione anche di un particolare impulso alla iscrizione elettorale. È stato fissato il numero di 300 milioni. Per questo il partito ha fatto appello, in un comunicato, alla forte volontà del popolo di pulizia e risanamento della vita pubblica e ha chiesto « una partecipazione ampia e democratica dei lavoratori e degli elettori alla attività finanziaria della campagna elettorale ». Il carattere della sottoscrizione pubblica sollecitata dai comunisti, testimonia ancora una volta il rigore morale e l'onestà del PCI, un partito dal vol-



I vigili del fuoco mettono in funzione la pompa da 800 litri al minuto per prosciugare lo scantinato dell'asilo completamente sommerso da due metri e venti d'acqua

Parrocchie: il nido pronto da un anno e mezzo è ancora chiuso per mancanza di personale

Sommerso da due metri d'acqua l'asilo dimenticato dal Comune

Nessuno si era accorto che un guasto all'impianto idrico aveva provocato l'allagamento delle aule - Ora le strutture sono seriamente danneggiate e i locali non sono praticabili - « Esempio clamoroso di sperpero del denaro pubblico »

Da un anno e mezzo tentando di far aprire l'asilo nido di via Lamprotechio, ma, nonostante la costruzione sia ultimata e le strutture interne tutte sistemate a puntino, gli abitanti della Parrocchia ancora non hanno ottenuto l'entrata in funzione del centro. La giustificazione ufficiale è la « sottile » non essere ancora possibile procedere all'assunzione del personale. Solo l'altro giorno i cancelli dell'asilo sono aperti. Ma non per i quarantabambini; rientra, nella guida della direzione, una donna di nascita nel giardino. Qualcuno si è fatto anche il bagno nella vasca di acqua pulita che si è formata nello scantinato per la perdita di una conduttura. Così, appena l'abbiamo saputo siamo intervenuti.

Un'intervista con il compagno Santino Picchetti, nuovo segretario della Camera del lavoro

Più incisiva la battaglia su occupazione e carovita

Le proposte per il credito e la ripresa industriale - Allargare le basi produttive - Positivo il giudizio dei lavoratori sui contratti - Confronto proficuo con la giunta regionale - Il sindacato punto di aggregazione e organizzazione dei disoccupati

Sulla situazione economica e sociale del movimento sindacale romano abbiamo rivolto alcune domande al compagno Santino Picchetti, nuovo segretario della Camera del lavoro. Il compagno Picchetti è stato eletto alla massima carica della CGIL provinciale da un mese scorso. In sostituzione del compagno Leo Canullo, che ha rassegnato le proprie dimissioni per presentarsi candidato nelle liste del PCI alle prossime elezioni.

Santino Picchetti, 48 anni, proviene da famiglia operaia. Fin da giovanissimo ha partecipato attivamente al movimento democratico e popolare. Nel 1962 divenne segretario provinciale dei



Il compagno Santino Picchetti

metallmeccanici CGIL. Ricopi questo importante incarico fino al '65, quando venne chiamato a far parte della segreteria della Camera del lavoro romana; qui si è interessato particolarmente del settore organizzativo. Nei mesi scorsi Santino Picchetti era stato eletto segretario della CGIL romana, incarico da cui si è dimesso per accettare la carica di segretario generale della Camera del lavoro.

Nell'intervista abbiamo affrontato con Picchetti tutti gli argomenti più attuali: dalla pesantezza della crisi economica e della disoccupazione, all'occupazione dei carovita, dalle vertenze contrattuali appena conclusi con la firma degli accordi, all'aggregazione e organizzazione dei giovani disoccupati.

(peraltro in gran parte puramente assistenziale, annullando sostanzialmente l'obiettivo fondamentale della lotta per nuovi posti di lavoro. Combattiamo queste esasperazioni strumentali ricercando di tutta l'aria il stacco di occupati un rapporto che li renda non soggetti passivi e assistiti, isolati, individualmente ma partecipi ed inseriti nell'insieme del movimento e in unità con i lavoratori attivi. Il sindacato può dare unità e organicità ad una linea che si scontra con i vari aspetti della politica dell'occupazione che, condotti tra sé, si presentano come problemi del collocamento e della formazione professionale del lavoratore. Il sindacato deve essere addebi- tando questa prospettiva di un'azione di obiettivi legati ad interventi straordinari per il collocamento, di unità pubblica. Penso che tra noi possiamo essere precisi, alcuni, di questi obiettivi.

Cosa puoi dirci circa lo stato generale della situazione economica di Roma e provincia e i rapporti con il movimento sindacale?

Il dato complessivo della situazione economica provinciale conservano tutti gli elementi di precarietà e di gravità che sono stati denunciati. In questa situazione il movimento sindacale romano mantiene la sua pressione e la sua lotta sul duplice fronte dell'occupazione e del costo della vita.

Circa la vertenza Lazio come stanno le cose?

Dopo lo sciopero del 23 febbraio il movimento si è sviluppato soprattutto a livello provinciale e zonale, in cui la presenza di elementi di quella vertenza mantengono tutte le loro valenze e trovano nei rapporti con la Regione dei punti di riferimento precisi anche in questo momento di vacanza del governo centrale e comunale. Sono ancora attesi i possibili confronti su vari aspetti delle nostre richieste, che sono anche programmaticamente della Regione stessa.

La campagna elettorale si svolgerà come influirà sul sviluppo dell'iniziativa sindacale?

Ha accennato al problema degli investimenti riservati dal movimento al credito. Con i nuovi contratti questa tematica acquisisce una nuova dimensione. Cosa puoi dirci in proposito? I lavoratori romani delle categorie interessate come hanno partecipato alla campagna elettorale per la firma dei nuovi contratti?

La strategia del sindacato tende a privilegiare il tema dell'occupazione. E' un dato di fatto positivo. Come si colloca in questi termini il problema dei disoccupati?

La consultazione e presenza terminata tra la Camera del lavoro e le altre sezioni delle costruzioni (edilizia, cantieri, meccanici, ecc.) è stata completata. La Camera del lavoro ha accettato di accordarsi con la Camera provinciale del lavoro.

Quello che è certo è che una campagna elettorale non « manda in vacanza » il movimento. Essendo un movimento di massa, con le sue strutture proprie di presenza e di direzione da parte del sindacato che si alimentano dei fatti che producono una situazione economica e sociale come quella che conosciamo.

Completo, da parte dei lavoratori, è stata una buona accoglienza delle proposte sindacali da parte dei datori di lavoro. Completamente l'adesione degli operai. Tra i meccanici, e in posizione di quanto spaziosa a considerarsi « contratti » come un « accordo » de « sindacato » alle posizioni padronali, hanno avuto un peso quasi insuperabile. La Camera operaia romana ha saputo bene definirsi: nel suo sindacato d' classe, confermando un ruolo di fatto orientamento, frutto di una volontà partecipativa che risponde strutturalmente alle esigenze di una massa lavorativa e sociale.

Il sindacato non è un movimento di massa, con le sue strutture proprie di presenza e di direzione da parte del sindacato che si alimentano dei fatti che producono una situazione economica e sociale come quella che conosciamo. Il sindacato non è un movimento di massa, con le sue strutture proprie di presenza e di direzione da parte del sindacato che si alimentano dei fatti che producono una situazione economica e sociale come quella che conosciamo.

Per il Parlamento, il Comune e la Provincia

Stretta finale per le liste dei candidati

Confermato Stammati a capolista dc al Campidoglio - Prossime le scelte del Psi e del Pri - Affissieri i manifesti che convocano i comizi elettorali

I manifesti del Comune che convocano i comizi elettorali - firmati dall'assessore anziano - sono comparsi ieri sui muri della città. Stampati e fatti affiggere con un certo ritardo (l'ordine della prefettura era giunto in Campidoglio già da alcuni giorni) sono la dimostrazione tangibile che la macchina elettorale si è messa ormai decisamente in moto.

Denuncia del «gruppo ambiente» sull'uso dei fondi per l'anno santo

I due miliardi e mezzo stanziati dalla passata giunta regionale per l'anno santo sarebbero stati utilizzati in modo assai diverso da quello indicato dalla legge. La denuncia è stata fatta, ieri, dal pretore Gianfranco Amendola nel corso di un convegno organizzato dal «gruppo ambiente», del quale il magistrato è il coordinatore. Era presente il presidente del consiglio regionale Paleschi.

L'incontro, che l'associazione ha definito un «processo pubblico», ha seguito di pochi giorni la decisione presa dalla giunta di aprire una inchiesta sull'uso che è stato fatto della somma.

Secondo la relazione svolta al convegno da Amendola, mentre lo stanziamento regionale doveva servire alla valorizzazione di alcune zone turistiche depresse e alla realizzazione di opere permanenti a carattere profondamente sociale, una parte consistente dei due miliardi e mezzo avrebbero preso altre strade.

Diversi milioni, così, sarebbero finiti nelle casse di società e enti che non ne avevano diritto: fra questi la azienda autonoma di soggiorno di Civitavecchia (per amministrazioni artistiche mai realizzate), lo «studio Laser» (per l'esecuzione di bozzetti non avvenuta), la società «Gubella» di Castiglione delle Stiviere (per l'acquisto di 80 apparecchi «visor» mai consegnati).

Oggi convegno sulla criminalità e la riforma della polizia

Oggi alle ore 18.30 presso la sala Rimoldi, in via Teulada 28, si terrà un'assemblea dibattito indetta dalla Federazione romana CGIL, CISL, UIL e dal «gruppo ambiente» per il riordinamento e la sindacalizzazione della polizia. Tema dell'assemblea è: «La criminalità e la criminalizzazione della polizia». La relazione sarà tenuta da un rappresentante della Federazione CGIL, CISL, UIL di Roma. Per il dibattito parteciperà il compagno Leo Canullo.

Saranno pagati agli ospedali gli arretrati per il '75

Saranno pagati regolarmente gli arretrati previsti dal contratto, ai lavoratori ospedali che ne hanno diritto. Lo ha affermato ieri il compagno Ranalli, assessore regionale alla sanità, nel corso di un incontro che ha avuto con una delegazione della federazione sindacale di categoria. Il pagamento di arretrati, il quale la Regione ha già stanziato nei giorni scorsi due miliardi e settecento milioni - si riferisce ai cinque mesi che i lavoratori non hanno percepito (pur avendone diritto) nel corso del 1975.

Non è ancora invece possibile liquidare gli arretrati per il '74. Una legge dello Stato, infatti, prescrive che gli enti locali non rimborsino i debiti che non siano stati formalmente segnalati nei bilanci degli enti ospedali. Per superare questo ostacolo, si è stabilito di promuovere una azione concordata tra Regione e sindacati, nei confronti del governo.

CASSINO: il gesto vandalico compiuto nel reparto verniciatura dello stabilimento

Danneggiate dai teppisti 50 automobili alla FIAT

Sfregiate con cacciaviti e punteruoli le scocche dei modelli «126» e «131» - Sulla fiancata di alcune vetture tracciate scritte che inneggiano alle sedicenti «brigate rosse»



Polizia e lavoratori davanti al cantiere Reda

Un atto teppistico è stato compiuto ieri all'interno dello stabilimento Fiat di Cassino: una cinquantina di autoteccure dei modelli «126» e «131» sono state danneggiate da alcuni provocatori, che le hanno colpite con cacciaviti e punteruoli. Il gesto vandalico è stato segnalato dagli stessi operai alla direzione dell'azienda. È avvenuto al reparto dove si verniciano le scocche dei due modelli. Sulle fiancate di alcune auto sono state trovate scritte di sedicenti «brigate rosse».

I danni, come informa la stessa direzione dello stabilimento, non sono pesanti: con una seconda verniciatura i segni prodotti da punteruoli saranno eliminati. Resta la gravità del fatto che sembra opera di una ristrettissima minoranza di lavoratori, completamente isolati dal resto delle maestranze della fabbrica. Durante gli scioperi per il rinnovo del contratto furono ripetutamente allarmati dello stabilimento il consiglio di fabbrica ha immediatamente affisso un suo comunicato, in cui, dopo avere informato dell'accaduto tutti i lavoratori, denuncia il tentativo di colpire la dignità, il prestigio e la forza organizzativa della loro organizzazione sindacale, attraverso questi gesti di chiaro vandalismo. «Forze oscure» - continua la presa di posizione del consiglio di fabbrica della FIAT di Cassino - stan-

do lavorando per creare in Italia un clima di confusione e di paura tale da ricacciare indietro le conquiste dei movimenti sindacali, e in questo clima va inquadrato il gesto compiuto nel reparto verniciatura della fabbrica». Il comunicato conclude invitando i lavoratori alla massima vigilanza. Anche la FILM di Cassino ha preso posizione condannando l'operato di squallide minoranze, i cui metodi sono completamente estranei alle tradizioni di lotta del movimento operaio organizzato. Per quanto riguarda l'eventuale responsabilità degli atti c'è da dire che da tempo all'interno dello stabilimento, come ha denunciato la sezione di fabbrica del PCI, si permette ad alcuni ambigui e non personaggi di circolare liberamente con condotte di intolleranza e di provocazione. Va segnalata inoltre la presenza - seppure esigua - della CISNAL, e del sindacato autonomo, il SIDA, che insieme a gruppi di lavoratori che dichiarano di richiamarsi alla cosiddetta «autonomia operaia» e ad altre formazioni estremiste, da tempo si trovano uniti nell'attacco alle organizzazioni sindacali e ai partiti politici di sinistra.

Anche la federazione provinciale di Frosinone del PCI, in un suo comunicato, ha condannato gli atti di provocazione avvenuti all'interno dello stabilimento di Cassino. m. f.

Frequenta la terza media alla «Artigas» di Centocelle

Ragazza malmenata in aula dal professore: ha un dito fratturato

Temeva che le avessero messo una nola e ha chiesto di vedere il registro di classe. L'insegnante l'ha schiaffeggiata e l'ha spinta fuori di classe - La denuncia dei genitori

«Avevo chiesto al professore di farmi vedere il registro di classe, lui mi ha detto no, lo ho insistito e allora mi ha dato uno schiaffo che mi ha fatto finire contro la porta: io, Giuliana Di Pietro, 14 anni, iscritta alla scuola media José Artigas, in via Piroletta, a Centocelle. Martedì mattina - secondo quanto hanno raccontato la ragazza e i suoi genitori - Giuliana è stata schiaffeggiata e spinta fuori dall'aula dal professor Cleto Marini, insegnante di italiano e latino, che già altre volte si sarebbe reso protagonista di episodi del genere. La ragazza ha riportato una contusione ad un dito: al pronto soccorso era stata giudicata guaribile in pochi giorni. La mano però, dal giorno degli schiaffi, ha continuato a gonfiarsi. Per questo ieri il padre l'ha accompagnata al Policlinico Gemelli, dove i sanitari hanno riscontrato la frattura dell'indice, giudicandola guaribile in 20 giorni. Bisognerà ora stabilire se la lesione è stata provocata dal professore.

Alla preside della scuola, Maria Pisani Spinelli, Giuliana Di Pietro e il padre Michele, hanno consegnato una dichiarazione nella quale denunciavano l'accaduto e il comportamento dell'insegnante. Martedì i compagni di classe di Giuliana si erano rifiutati di svolgere un compito in classe, che il professore non aveva preannunciato, e per il quale non avevano portato da casa neanche i fogli protocollo. Cleto Marini ha scritto allora una nota sul registro di classe. «Mia figlia», racconta Michele Di Pietro - «ha creduto a questo punto che la nota riguardasse lei, e non tutta la classe. E siccome non ha mai avuto una nota di biasimo in tutto l'anno, ma è anzi una delle migliori allievoli della scuola, ha chiesto all'insegnante di farle vedere il registro. Il professore si è rifiutato. Per evitare una discussione avrebbe potuto benissimo dire a Giuliana che non aveva firmato il registro. Ma non ha insegnato, come quella di storia e geografia, mi hanno detto che ho fatto bene, che era ora che qualcuno rispondesse a questo professore maleducato. Una volta, sempre nella nostra classe, ho spinto una mia compagna sui banchi, e un'altra volta ha tirato una sedia contro un alunno della terza B».

Michele Di Pietro, appena ha saputo quanto era accaduto, si è recato a scuola per avere dal professor Marini, delle spiegazioni. «Ma invece - dice - l'insegnante ha preteso che mia figlia si scusasse davanti alla classe, dicendo che solo a questo punto avrebbe sorriso sul suo scritto».

Il padre di Giuliana ha deciso invece di recarsi dalla preside per denunciare il grave episodio, che oggi dovrebbe essere esaminato dal collegio dei docenti della scuola.

Minacciano un bimbo per rapinare gioielli

Tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Calpurnia Flaminia 7. Nel negozio, che era stato aperto da pochi minuti, oltre alla proprietaria si trovavano il marito e il figlio di otto anni. I rapinatori sono ieri pomeriggio in una gioielleria di Cinecittà razziando tutti i preziosi che hanno trovato nella cassaforze e sugli scaffali delle vetrine. Il valore del bottino è di 15 milioni. Il colpo è stato compiuto alle 16.25 nell'officina di Antonietta Scudino, di 33 anni, in via Cal

Avanzate dalla Federazione unitaria CGIL - CISL - UIL

Un pacchetto di proposte per il lavoro ai giovani

Gli obiettivi prioritari riguardano la riforma del collocamento, una più adeguata assistenza e l'immediata creazione di posti « Legare le lotte dei disoccupati al movimento dei lavoratori »

Ufficio di collocamento, assistenza ai disoccupati, mobilitazione di tutte le risorse disponibili per creare immediatamente nuovi posti di lavoro: questi i cardini attorno a cui ruotano le proposte della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per combattere il fenomeno preoccupante dei disoccupati cronici, soprattutto giovanile. Il «super concorso» dell'Accea che ha visto 30 mila domande per 300 posti di lavoro non è che un esempio clamoroso di una difficile situazione: «50 mila ragazzi dai giovani del Lazio. Ci sono almeno 100 mila ragazzi, in parte laureati e diplomati, nella nostra città che sono in cerca di una prima occupazione e per loro le porte del lavoro sembrano destinate a rimanere chiuse.

Proprio partendo da questi dati gravissimi, i sindacati hanno avanzato, in un documento firmato dalla segreteria della Federazione unitaria, una serie di proposte concrete capaci di sbloccare in tempi brevi la situazione. Le prime richieste riguardano il governo, il collocamento, il sindacato, il sistema di finanziamento. Questo organismo attualmente gestisce soltanto il 20% degli avviamenti al lavoro e che consenta la chiamata nominativa.

Il ricorso alle liste INPS dei lavoratori per i quali vengono versati oneri sociali, al fine di accertare i casi di dipendenti già occupati, per iscrivere alle liste di collocamento. La Federazione unitaria si è anche impegnata a denunciare alla magistratura tutti i casi di violazione delle norme sull'avviamento al lavoro.

Per quanto riguarda poi la assistenza ai disoccupati viene rivendicato innanzitutto un controllo rigoroso e democratico sulle priorità di assegnazione dei posti di lavoro. E' necessario, sollecitando inoltre un consistente aumento dei fondi erogati dal ministero e dal Comune. Tutti gli strumenti di assistenza (ECA, Comune, Regione, organismi sindacali) dovranno essere coordinati tra di loro. Per i disoccupati inol-

CENERENTOLA

AL TEATRO DELL'OPERA
Domenica 17, in abbonamento, alle prime serate andrà in scena al Teatro dell'Opera il balletto «Cenerentola» di S. Prokofiev, 2 fratelli, M. Glori (rappr. n. 69) concertato e diretto dal maestro Franco Zeffirelli. Partecipano Elisabetta Teresutti, Tuccio Rigo e il Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera.

CONCERNI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiaminina 118 - Tel. 360.17.03)
Alle ore 11, al Teatro Olimpico (Piazza G. da Fabriano, telefono 393.304) spettacolo di celebre mimo francese Marcel Marceau. Biglietti in vendita alla Filarmonica e dalle 16 al botteghino.

PROSA E RIVISTA

CENTRALE (Via Celso, 4 - Telefono 687.270)
Alle ore 21, Cristiano e Isabella per «Pazienza signor Rossi» di Cristiano Centi. Riduzione di Elio Luzzati. Spettacolo di prosa e rivista.

TEATRO DI ROMA (Piazza Argentina, Tel. 454.401)
Alle ore 21, il «partito di» di Paolo Volponi. Regia teatrale V. Cerami. Regia F. Romzi. Prod. Teatro di Roma.

TEATRO DI ROMA (Piazza Argentina, Tel. 454.401)
Alle ore 21, il «partito di» di Paolo Volponi. Regia teatrale V. Cerami. Regia F. Romzi. Prod. Teatro di Roma.

ELISEO (Via Nazionale, 18 - Telefono 478.598)
Alle ore 21, il «partito di» di Paolo Volponi. Regia teatrale V. Cerami. Regia F. Romzi. Prod. Teatro di Roma.

TEATRO DEL VAPORE (Via del Teatro, 28 - Tel. 478.001)
Alle ore 21, il «partito di» di Paolo Volponi. Regia teatrale V. Cerami. Regia F. Romzi. Prod. Teatro di Roma.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo (Eliaso)
- «Strasse da Brecht» (Politecnico)
- «Adèle H. una storia d'amore» (Smeraldo)
- «America 1829 starmintati senza pietà» (Montesacro Alto)
- «Frank Costello faccia d'angelo» (Novocine)
- «Caddaveri eccellenti» (Antares)
- «Gangster's story» (Nuovo Fiasco)
- «Il braccio violento della legge n. 2» (Africa)
- «Il caso Katharina Blum» (Mollat)
- «Il piccolo grande uomo» (Delle Rondini)
- «L'Albero di Guernica» (Rialto)
- «L'ultima corvè» (Alba)
- «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di fine anno» (Pianetario)
- «Marcia trionfale» (Triomphe)
- «Mean Streets» (Quirinetta)
- «Mashville» (Gioiello)
- «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma, King)
- «Quelma» (Delle Mimose, Crisogono)
- «Quei pomeriggi di un giorno da cani» (Spran-chetta)
- «Salvate la tigre» (Rubino)
- «Senza un attimo di tregua» (Brasil)
- «Sfida all'O.K. Corral» (Monte Zebbo)
- «Nessuno o tutti» (Il Collettivo)

CINEMA

- «Adèle H. una storia d'amore» (Smeraldo)
- «America 1829 starmintati senza pietà» (Montesacro Alto)
- «Frank Costello faccia d'angelo» (Novocine)
- «Caddaveri eccellenti» (Antares)
- «Gangster's story» (Nuovo Fiasco)
- «Il braccio violento della legge n. 2» (Africa)
- «Il caso Katharina Blum» (Mollat)
- «Il piccolo grande uomo» (Delle Rondini)
- «L'Albero di Guernica» (Rialto)
- «L'ultima corvè» (Alba)
- «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di fine anno» (Pianetario)
- «Marcia trionfale» (Triomphe)
- «Mean Streets» (Quirinetta)
- «Mashville» (Gioiello)
- «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma, King)
- «Quelma» (Delle Mimose, Crisogono)
- «Quei pomeriggi di un giorno da cani» (Spran-chetta)
- «Salvate la tigre» (Rubino)
- «Senza un attimo di tregua» (Brasil)
- «Sfida all'O.K. Corral» (Monte Zebbo)
- «Nessuno o tutti» (Il Collettivo)

- ATLANTIC - Via Tuscolana, 745 - Tel. 480.656 - L. 2.300
- LA BESTIA, con W. Borowczyk - L. 1.300
- ARIEVO - Via Vigna Nuova, 70 - Tel. 880.606 - L. 900
- AMICI MIEI, con P. Nolree - L. 1.500
- CAPELLI - Iester femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)
- BALAUDE - Piazza Balduina - Tel. 347.592 - L. 1.100
- ARANCIA MECCANICA, con M. Mc Dowry - DR (VM 18)
- BARBERINI - Piazza Barberini - Tel. 475.1707 - L. 2.000
- IL SECONDO TRUCCO FANTOZZI, con P. Villaggio - G
- BELISIO - Piazza Medaglia d'Oro - Tel. 248.877 - L. 1.300
- SANDOKAN II PARTE, con K. Bedi - A
- BOLOGNA - Via Stamira, 7 - Tel. 426.700 - L. 2.000
- Eco Ingresso d'argento (prima)
- BRANCIOLO - Via Tuscolana, 745 - Tel. 480.656 - L. 2.300
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A
- SAVOIA - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100
- Bluff storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - G
- SISTINA - Via Sistina, 129 - Tel. 475.6841 - L. 2.500
- VICTOR - Via Lucania, 52 - Tel. 870.504 - L. 2.100
- ROYAL - Via E. Filiberto, 173 - Tel. 757.4549 - L. 2.300
- I cannoni di Navarone, con L. Miliàn - A

Stasera (ore 21.15) il Palazzo dello sport romano riapre alla grande boxe con il campionato dei «mediomassimi»

Adinolfi difende l'«europeo» contro il tedesco Kakolewicz

Traversaro si ripresenta al pubblico romano affrontando Victor Attivor — Completano il cartellone Gullotti-Aparicio e Giorgi-Moruzzi A Milano «meeting» con Puddu, José Sanchez e Pizzo in favore dei terremotati del Friuli — Gli «Oscar» ANISP a Campione d'Italia

L'ultima volta che nel «Palazzo dello sport» di Roma si accese la luce sul ring fu la sera del 21 settembre 1974. In quell'occasione, ricordiamo, il giapponese Ikon Fujimura rimase rapinato dalla giuria e lo spagnolo Perico Fernandez, una meteora subito spenta, divenne campione mondiale della «140 libbre», versione WBC: era la «cintura» lasciata libera da Bruno Arcari che proprio in quel ring l'aveva strappata al filippino Pedro Abadue all'inizio del 1970. Insomma terminata un'epoca, quella di Arcari, si chiude il «Palazzo». Ormai la gente romana preferisce ai pugni, la Lada e la Roma. Adesso biancozaurri e giallorossi vanno penosamente alla deriva, il «Palazzo» potrebbe magari ritrovarsi in una antica clientela. Senonché questa la storia di Mario Croce il finanziere della «Canguro Sport» mentre Rodolfo Sabatini e Renzo Spagnoli sono più scettici. Ad ogni modo stanotte i pugni torneranno nel «Palazzo» perché la «Canguro Sport» ha deciso di presentare il campionato europeo dei «mediomassimi». Da un angolo uscirà Domenico Adinolfi, campione in carica, dall'altro il tedesco Leo Kakolewicz sfidante. Sul cartellone ci sarà pure Aldo Traversaro campione nazionale delle «175 libbre» che di tempo in tempo invano Adinolfi sul quale vanta una vittoria in 12 assalti ottenuta a Chiavari il 5 agosto 1973. Traversaro si ri-

presenta ai romani affrontando Victor Attivor del Ghana negro di 27 anni, sebbene appaia più anziano nel volto e nel fisico, un pugile giamaicano che ha perso con Tony Mundine in Australia, con Chris Finnegay e Barry Sterling (il prossimo avversario di Jacopucci) sul ring di Mayfair, Londra, che ottenne un pareggio contro l'americano Willie Taylor e sconfisse Steve Acelz in Australia. Inoltre Leo Kakolewicz è Berlingo sicuro Kakolewicz «challenger» di Adinolfi, venne battuto da Attivor in 5 rounds, per KO tecnico, il 3 settembre 1974. Inoltre l'uomo del Ghana ha recentemente superato a Torino anche Domenico Adinolfi, emise una gloria casalinga, però un verdetto di parità. Insomma per Aldo Traversaro sarà dura e dovrebbe uscire un eccellente scontro con questo Victor Attivor. Altro buon combattimento potrebbe saltare quello che opporrà Mario Gullotti, considerato il secondo peso «welter» dell'Olimpiade, al giovane talento Oscar Aparicio di El Salvador invitato da quando si trova in Italia dove ha battuto due volte Piero Cerri ed altri. Secondo il parere del manager Rocco Agostino che prepara e pilota l'orlundo in Italia, Mario Gullotti sarebbe assai simile pugilisticamente a Miguel Angel Campanino che nel passato lasciò una notevole impressione a Roma, Torino e Milano nei suoi combattimenti sempre vittoriosi. Forse Gullotti, nato nel 1949 a Junin nel paese di Luis Angel Firpo, il leggendario «Porro della pampa» è ancora più vario nei colpi sebbene meno potente di Campanino con il quale si è battuto due volte e appropinquato la sua «bestia nera». Nel settembre 1973, nella Luna Park di Buenos Aires, Mario Gullotti stava martellando Campanino quando dovette fermarsi per ordine del dottor Arbol, medico federale che gli aveva riscontrato la distensione del gomito sinistro. Lo scorso autunno, ancora nel «Luna Park», Miguel Angel Campanino vince ancora, dopo dodici secondi, un assalto molto equilibrato. Mario Gullotti doveva debuttare a Milano, poi Sabatini ha preferito presentarlo a Roma e probabilmente lo ingegner il 28 giugno per Montecarlo in occasione della «grande sfida» tra Carlos Monzon e Rodrigo «Rocky» Valdes, il «mondiale» dei «medi». Sul medesimo cartellone figurerà anche Gratien Tonna reduce dai Parigi dove ha appena massacrato Jean Meunier il «terrore» di Jean Brelon. Tutti ormai conoscono Domenico Adinolfi nel mondo del pugilato. Dopo la sua deludente prova a Torino, davanti a Victor Attivor, dovrebbe esplodere a Roma e quindi polverizzare con uno dei suoi micidiali colpi Leo Kakolewicz il tedesco alto, grosso, massiccio come l'armadio del nonno. Nato a Berlino il 9 gennaio 1950, malgrado la sua imponente fisica Leo non sembra invulnerabile. Durante il 1974 il biondo è già caduto sotto i pugni di Lothar Stengel (7.r.) e di Victor Attivor (5.r.). Sempre a Berlino, inoltre ha perduto ai punti con il belga Freddy De Kerpel, una vittima di Adinolfi. Nello «Stadium» di Durban, nel Sud Africa venne battuto dal famoso Pierre Fourie dopo un accanito scontro, ma Leo Kakolewicz, che è soprattutto un «fighter», ebbe l'applauso del pubblico ammirato dalla sua grintosa difesa. Domenico Adinolfi non deve sottovalutare questo tedesco di turno se vuole davvero arrivare un giorno a John Contee, oppure a Victor Galindez i campioni mondiali in carica nella sua categoria di peso. Pudiu, che viene opposto alla tentata di svegliare Roberto dal suo letargo pugilistico dopo aver contribuito al rilancio della «boxe» a Milano. Per quest'anno meriti Croce, Sabatini, Spagnoli saranno premiati lunedì, a Campione d'Italia, da parte dei giornalisti specializzati dell'ANISP e altri «Oscar» stavolta offerti da Guido Roncoroni e «La Nos», nuovo titolo del ring, onoreranno Elio Cotena, campione europeo dei «prima» il dilettante Matteo Salvemini, vincitore nei «super welters» ai «Giochi del Mediterraneo», inoltre il manager Branchini mentre taglie avranno il peso «massimo» Alfio Righetti, il dilettante Luigi Minichillo dei «welters», l'imprenditore sardo Fulvio Ortu e infine il manager Benito Villigardi che riesce a ben guidare un tipo di pugili come Adinolfi.



DOMENICO ADINOLFI torna sul ring del Palasport romano per difendere il suo titolo

I giocatori ricevuti all'Eliseo

Feste al St. Etienne nonostante la sconfitta col Bayern

A Glasgow magari affari per i «bagarini» - Qualche incidente a St. Etienne alla notizia della sconfitta



Rohf festeggiato dai compagni dopo il gol che ha dato al Bayern il terzo successo europeo in Coppa dei Campioni.

La finalissima di Coppa dei Campioni tra Bayern e Saint Etienne si è risolta in un grosso affare. Soprattutto per i venditori di alcolici. Marzano Monaco di Baviera subito dopo il fischio di chiusura dell'inghiere Palatini, migliaia di appassionati si sono riversati nelle strade dando inizio ai festeggiamenti di rito. Attenzioni particolari per le numerose «brasserie» — quelle che in italiano si chiamano osterie — in cui la birra, fiumi di birra, è stata consumata nel breve volgere di pochi istanti. Anche a Glasgow, la città sede dell'incontro, le scene di giubilo si sono sprecate in un'atmosfera tipicamente carnevalesca. Apprezzatissima la decisione delle autorità scozzesi di protrarre sino alle 3 di notte la vendita di bevande alcoliche. Tanto apprezzata che pur di ingoiare calici di birra e whisky anche in un'atmosfera di ostilità, come è stato fatto dal Bayern, si sono recati a Saint Etienne. Nonostante la sconfitta, migliaia di persone hanno applaudito i «verdi» che, partiti dall'Arco di Trionfo, si sono recati a bordo di automobili scortate all'Eliseo, dove sono stati ricevuti da Valéry Giscard d'Estaing.

Mennea, Hewhouse e Jantorena di fronte sui 300 m.

Le «stelle» dell'atletica in gara domani a Formia

In gara anche il neo primatista del disco Mac Wilkins - Esordio del cubano Leonard dopo il grave infortunio ad una vertebra nella velocità

Il tradizionale «meeting» mondiale di Formia, che apre la stagione di atletica leggera in Italia, si disputerà domani sulle pedane in tartan dello «Stadio degli aranci». Protagonisti molti campioni di più paesi. La manifestazione, a 2 mesi dall'Olimpiade di Montreal, sarà un valido test per verificare lo stato attuale degli atleti, alcuni ancora lontani da una forma accettabile. Queste le gare più attese: ● DISCO: Lo statunitense Mac Wilkins, neo primatista del mondo che recentemente ha battuto il britannico Sionas a Montreal, sarà validamente contrastato dal polacco Ludwik Danek, a cui si aggungeranno gli italiani Simeon e De Vincentis, attesi a misure di buon livello internazionale. ● ASTA: Il favorito è l'ex primatista del mondo «In-

door» Ripley, ma degli rivali si annunciano i polacchi Kozakiewicz e Buciariski. Forse sarà in gara anche Renato Dionisi che, se non fosse sfidato da quei ai tedeschi, non avrebbe avversari perché potenzialmente le sue prestazioni sono da primato mondiale. ● SALTO IN ALTO: Woods, il favorito numero uno di Sionas a Montreal, sarà validamente contrastato dal polacco Ludwik Danek, a cui si aggungeranno gli italiani Simeon e De Vincentis, attesi a misure di buon livello internazionale. ● SALTO IN LUNGO: Con l'ottometrista «Cybulski», uno dei più forti e più regolari specialisti europei gareggeranno i migliori italiani, giovani Veglia ed Albergo «lanciat» sulle orme dell'annoso primato di Beppe Gentile e, di conseguenza, degli otto metri. ● 300 METRI: Gara-colo della stagione dovrebbe costituirlo il cubano Leonard, dopo un grave infortunio ad una vertebra, che si aggancia a un'operazione ad una vertebra subita lo scorso novembre. Tra gli altri fanno parte della squadra che dopo le gare in Italia gareggerà anche nella RFT, nella RDT e in Cecoslovacchia, il giovane velocista Osvaldo Lara, che ha fermato quindici giorni i cronometri su un significativo 102. Alejandro Casanov, uno dei migliori corridori del 100 metri, si aggancia a un record personale di 11,7 sui 400 piani.

La «classica» a tappe entra in Polonia

Corsa della Pace: dominano i sovietici

leri giornata di riposo a Poprad - L'azzurro Sgalbazzi primato degli italiani - Oggi quinta tappa: Tatranska-Cracovia di km. 151

La squadra che finora ha dominato la corsa è stata quella sovietica. Finora nella classifica per Nazioni i sovietici occupano anche i primi tre posti della classifica generale con Moro, Zov, Goretov e Isaev ed hanno altri due atleti: «Tikonov» e «Perejzko» nei primi ventisei. Guskatnikov è quinto, cinquantasettesimo. La squadra non risente insomma dell'assenza del dirigente tecnico Kapitanov praticamente sostituito nella funzione di direttore della squadra da Goretov che opera nella duplice veste di corridore e di trainer con rara maestria ed efficacia. Il predominio dei sovietici si è anche concretizzato con due vittorie di tappa e con il primo posto di Moro, nel Gran premio della montagna. La squadra che al momento sembra essere la più probabile antagonista di quella sovietica per il successo finale è la Repubblica Democratica Tedesca, seconda nella classifica per Nazioni, con Hartmann quarto in classifica, quindi: Lauke seke, Drogan und: «Giesmann», Schifferer, ventisei, e Diers ventiseiesimo. La Cecoslovacchia ha avuto finora in Bartoncek un vincitore di tappa ed ha Hradzdra ottavo in classifica. Il polacco Szozoda dopo un folgorante inizio, vincitore del primo e della terza tappa, è adesso soltanto settimo in classifica e sembra in leggera difficoltà. Domani la corsa riprenderà, come è detto sul terzo piano, con la tappa Tatranska-Cracovia di 151 km.

La Parker accusa: «Circola la droga nel tennis USA»

LONDRA, 13. La tennisista Sue Parker, che si sta impennando quale numero due inglese, ha lanciato una grave accusa all'ambiente tennisistico americano. Nei loro partiti, Parker e i suoi compagni negli Stati Uniti circolano la droga. Parker ha dichiarato: «Sono stata in un club di Los Angeles dove ho visto un sacco di giocatori di tennis che usavano la droga». Parker ha anche detto che ha visto un sacco di giocatori di tennis che usavano la droga. Parker ha anche detto che ha visto un sacco di giocatori di tennis che usavano la droga. Parker ha anche detto che ha visto un sacco di giocatori di tennis che usavano la droga.

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI - VILLEGGIATURA CATTOLICA centro - Pensione Andrea - Tel. 0541/96121; vicinissima mare, ottima cucina, 2 camere con servizi, Giugno lire 5500 tutto compreso (anche Iva)

emigrazione

Numerose manifestazioni del PCI all'estero gran bretagna

Forte e vivace impegno degli emigrati nella campagna elettorale

Con le due grandi, entusiastiche manifestazioni di Amsterdam — dove erano convenuti molte centinaia di compagni di vari centri dell'Olanda e del Belgio — e di Colonia — dove quasi 2.000 emigrati hanno partecipato alla Festa della Libertà di quella Federazione — si è aperta la campagna elettorale tra i nostri emigrati. Nella stessa domenica 9 maggio avevano luogo i Comizi federali e gli atti di partito delle Federazioni di Zurigo e di Stoccarda, il direttivo di quella del Belgio, feste della stampa e riunioni delle sezioni della Svizzera francese e tedesca. In queste settimane i dirigenti del partito in lingua italiana del partito francese si incontrano in riunioni prelettorali a Londra, Parigi, Ginevra, Francoforte e della Francia e della regione parigina, mentre nel Lussemburgo si prepara la riunione del Comitato federale allargata agli attivisti per domenica 16. Questo elenco, a cui si devono aggiungere le riunioni già tenute in Inghilterra, Svezia, Australia, Canada non dà che una polidimensione della passione e dell'interesse con cui i membri del PCI e i lavoratori emigrati seguono la campagna elettorale e intendono prendervi una parte ancora più attiva che per il passato. Testimonianza di questa vivacità politica sono state le manifestazioni celebrative del 25 aprile a Parigi e a Ginevra, da Toronto a Melbourne, e la larga partecipazione alle manifestazioni del Primo Maggio, sul piano più strettamente di partito, i successi registrati nei proselitismi, nel tesseramento e nella diffusione della stampa comunista, malgrado le condizioni più difficili create dai numerosi rientri e dalle conseguenze della crisi economica. I lavoratori emigrati, testimoni e vittime della trentennale indifferenza democristiana verso i loro problemi sociali e culturali e della incapacità governativa di affrontare e risolvere le nuove questioni, giovani Veglia ed Albergo «lanciat» sulle orme dell'annoso primato di Beppe Gentile e, di conseguenza, degli otto metri. ● 300 METRI: Gara-colo della stagione dovrebbe costituirlo il cubano Leonard, dopo un grave infortunio ad una vertebra, che si aggancia a un'operazione ad una vertebra subita lo scorso novembre. Tra gli altri fanno parte della squadra che dopo le gare in Italia gareggerà anche nella RFT, nella RDT e in Cecoslovacchia, il giovane velocista Osvaldo Lara, che ha fermato quindici giorni i cronometri su un significativo 102. Alejandro Casanov, uno dei migliori corridori del 100 metri, si aggancia a un record personale di 11,7 sui 400 piani.

Perché non si fidano della DC e del governo

Gli emigrati e la legge che prevede misure contro l'evasione dei capitali all'estero

Già la scorsa settimana siamo intervenuti con una nota sulla legge di prevenzione contro l'evasione dei capitali all'estero. Abbiamo precisato la responsabilità del governo, malgrado l'assenza di un'indagine diretta contro i grandi truffatori di capitali all'estero, e la mancanza di una politica che garantisca anche per loro l'integrità del denaro, quando il governo serio e onesto. Gli emigrati si sentono particolarmente offesi nella loro dignità nazionale e nello spettacolo di incapacità e corruzione dato da troppi governanti democristiani e come questi governanti continuano a tenere un atteggiamento paternalistico. La Federazione di Zurigo ha raggiunto una serie di accordi con il governo degli emigrati, con un anticipo di mesi sul 1975. I 32-lutali sono 1.115, tra cui 54 donne.

Singolare polemica di un giornale di San Gallo

«Eco» di chi?

Conosciamo l'Eco, il giornale italiano che si pubblica a San Gallo (Svizzera), come un giornale di orientamento progressista e ci ha sorpreso l'abbondante veleno anticomunista diffuso nel suo ultimo numero. Frammentando, in un articolo che si intitola «Eco di chi?», il giornale di San Gallo, che si definisce un giornale di orientamento progressista e ci ha sorpreso l'abbondante veleno anticomunista diffuso nel suo ultimo numero. Frammentando, in un articolo che si intitola «Eco di chi?», il giornale di San Gallo, che si definisce un giornale di orientamento progressista e ci ha sorpreso l'abbondante veleno anticomunista diffuso nel suo ultimo numero.

brevi dall'estero

■ Dato il grande costo della spedizione via aerea, la partecipazione del compagno Oliva della CGIL, CISL e UIL. ■ Il 31° anniversario della Liberazione è stato celebrato quest'anno nelle località della FRANCIA su iniziativa delle associazioni democratiche e antifasciste francesi degli emigrati italiani. L'iniziativa è stata dalle associazioni di Vaux-vein prevede un ciclo di manifestazioni che si concluderà domenica 16 maggio. ■ Su iniziativa del circolo «Di Vittorio» è apparso a FRANCOFORTE il primo numero di «Noti emigrati», periodico dei lavoratori italiani emigrati nella RFT. Responsabile è il compagno Antonio Furlanello.

Giuseppe Signori

Franco Di Stefano

Tratteggiata la politica estera del Vietnam unito

XUAN THUY: VOGLIAMO LA PACE CON I VICINI

Nessuna « inquietudine » è legittima - La presenza USA nel sud-est asiatico è fonte di turbamento - L'unificazione sarà graduale

Dal nostro corrispondente

HANOI, 13

« I comunisti e tutti i rivoluzionari vietnamiti sanno che oggi si deve edificare un Vietnam indipendente, pacifico, unificato e socialista. Si tratta, cioè, di uscire dalla miseria e di liberarsi dal peso del neo colonialismo in uno spirito di uguaglianza e fraternità. In politica estera desideriamo pace e amicizia con i nostri vicini e con tutti i paesi del mondo ». Così ha dichiarato l'ex-negoziatore degli accordi di Parigi Xuan Thuy, in un incontro con la stampa estera di Hanoi, organizzato dopo la conclusione delle elezioni generali per esprimere le grandi linee della politica del Vietnam unificato.

Decisioni concrete saranno adottate della nuova assemblea nazionale eletta in tutto il paese, che probabilmente si riunirà alla fine di giugno ma la linea generale è stata definita dalla conferenza conclusiva tra nord e sud tenutasi a Saigon nel novembre scorso e cioè che il Vietnam « sarà unificato sulla base del socialismo ».

Dal nostro corrispondente

HANOI, 13

se porterà avanti. Difficoltà nascono dalle differenze e disparità che esistono tra le due parti del paese: la presenza nel Sud di un settore capitalistico privato e misto, il fatto che « a sud si devono ancora portare avanti alcuni obiettivi di rivoluzione nazionale democratica e costruire il socialismo », già esistente al nord, per citare solo due diversità di fondo. Si tratterà, ha detto Xuan Thuy, « di armonizzare due economie e due società sotto la direzione del Partito dei lavoratori, giocando sulle complementarità e sull'esperienza della ricca esperienza che il nord ha accumulato sulla costruzione del socialismo per tutta una serie di fasi successive ». In tutto il paese si dovranno portare avanti le « tre rivoluzioni », cioè l'armonizzazione della produzione, la rivoluzione scientifica e tecnica e quella ideologica e culturale, ma in modo diverso. Al nord si tratta di consolidare e perfezionare i rapporti di produzione socialista che si dolevano di un certo grado di arretratezza, mentre al sud si tratta di costruire la struttura economica esistente.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13

« E' iniziato ieri a Kassel il processo tentato da Silvia Gingold contro il governo regionale dell'Assia. La Gingold era stata licenziata lo scorso anno ed espulsa dal servizio scolastico dopo quattro anni di insegnamento. Il licenziamento rientrava nell'applicazione del « Berufsverbot », la legge che esclude da tutti gli impieghi pubblici coloro che sono sospettati di appartenenza a movimenti di sinistra e di non sufficiente fedeltà alla Costituzione ». Silvia Gingold è comunista, iscritta alla DKP, proveniente da una famiglia di antifascisti. Il padre Peter partecipò alla lotta contro il nazismo in Francia e dal governo francese ottenne un'alta decorazione. L'apertura del processo è coincisa con una grande manifestazione di cittadini soprattutto di giovani di ex combattenti antifascisti per le vie di Kassel. I partecipanti al corteo, oltre duemila, hanno chiesto la riabilitazione della Gingold all'insegnamento e la fine della discriminazione e delle persecuzioni contro i cittadini con orientamenti di sinistra.

Intentato da un'insegnante comunista licenziata

Processo contro il Berufsverbot davanti al tribunale di Kassel

Silvia Gingold ha denunciato il governo regionale dell'Assia - Per la morte di Ulrike Meinhof anche la difesa chiede, come la DKP, un'inchiesta internazionale - Domani la salma sarà sepolta a Berlino ovest

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13

« E' iniziato ieri a Kassel il processo tentato da Silvia Gingold contro il governo regionale dell'Assia. La Gingold era stata licenziata lo scorso anno ed espulsa dal servizio scolastico dopo quattro anni di insegnamento. Il licenziamento rientrava nell'applicazione del « Berufsverbot », la legge che esclude da tutti gli impieghi pubblici coloro che sono sospettati di appartenenza a movimenti di sinistra e di non sufficiente fedeltà alla Costituzione ». Silvia Gingold è comunista, iscritta alla DKP, proveniente da una famiglia di antifascisti. Il padre Peter partecipò alla lotta contro il nazismo in Francia e dal governo francese ottenne un'alta decorazione. L'apertura del processo è coincisa con una grande manifestazione di cittadini soprattutto di giovani di ex combattenti antifascisti per le vie di Kassel. I partecipanti al corteo, oltre duemila, hanno chiesto la riabilitazione della Gingold all'insegnamento e la fine della discriminazione e delle persecuzioni contro i cittadini con orientamenti di sinistra.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13

Anche in Francia le compagnie petrolifere avrebbero distribuito sostanziose bustarelle per ottenere favori e dispende, per dominare il mercato interno, impiantare raffinerie, favorire la privatizzazione di enti statali e così via. Dopo lo scandalo Simonnot, il giornalista licenziato da Le Monde per avere diffuso un documento ministeriale sottratto da un ufficio del ministero delle finanze; dopo l'affare Ceccaldi, il magistrato di Marsiglia trasferito al nord per aver indagato e fatto trapelare certe combinazioni dei petrolieri del sud (tra lui e il ministro della magistratura pensa di organizzare un congresso straordinario in difesa del suo corso. Ma in data di mercoledì 11 è stato deposto in carica e un ex alto funzionario dell'Unione generale dei petrolieri sotto accusa.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13

Le ultime rivelazioni sono state pubblicate da Humanité Dimanche e investono per la prima volta dei personaggi di primo piano del regime socialista. Il settimanale del PCP, partendo da ammissioni fatte in queste ultime settimane, rivela che la divisione del mercato interno e che aveva mosso un buon numero di denunce contro i dirigenti di dette compagnie, era stato « promosso » procuratore e trasferito nella cittadina di Hazebrouk, 900 chilometri più a nord. Il ministro della giustizia Lecanuet, per respingere questa accusa, ha perso le staffe e ieri in parlamento ha accettato la rinvio di un'inchiesta contro il parere dell'op-

Dal nostro corrispondente

MADRID, 13

La proposta rivolta dal governo spagnolo (tramite il ministro degli Esteri José María Arellano) all'opposizione moderata e alla sinistra (non comunista) per un « patto nazionale » non scritto che permetta « una coesistenza democratica » è stata accolta con freddezza dalla sinistra e con furore dalla destra ultrarazionista. I socialisti hanno fatto notare che il governo « tiene i piedi in due staffe », cioè parla di riforme, ma continua a tenere in prigione gli oppositori, e ne reprime le attività.

Dopo le proposte per un « patto nazionale »

Reazioni negative in Spagna agli inviti del governo all'opposizione

Juan Carlos andrà negli Stati Uniti il 1. giugno

Dal nostro corrispondente

MADRID, 13

La repressione, frattanto, continua. I nove membri dell'ETA sono stati condannati a pena fra i tre e i nove anni di reclusione. Tre membri di un'organizzazione di sinistra clandestina, « Euzkadi-Rossa », sono stati arrestati a Barcellona mentre distribuivano volantini.

Dal nostro corrispondente

MADRID, 13

Alle 11 di stamane (ora in corso) è morto a Pamplona Amiano Gimenez Santos, di 40 anni, in seguito alle ferite riportate domenica scorsa a Montejurra. Come si ricordava, nella giornata della tradizionale concentrazione carlista della Navarra, un gruppo di destra guidato da Sixto de Borbone Parma, ha sparato raffiche di mitra e colpi di pistola contro il corteo.

Per prevenire manifestazioni del partito comunista

Scatenata in Israele un'ondata di arresti

Un'ondata di arresti preventivi è stata scatenata dalla polizia di tutto il paese, particolarmente nella parte araba di Gerusalemme e nella Cisgiordania occupata nel tentativo di dissuadare la popolazione dal partecipare a manifestazioni indette per i prossimi giorni dal partito comunista israeliano (RAKAAH). Gli arresti sono stati accompagnati da altre dure misure repressive e intimidatorie, come perquisizioni e istituzioni di posti di blocco. I provvedimenti sono stati adottati anche in coincidenza del ventottesimo anniversario della creazione dello Stato d'Israele e il giorno del suo fondamento.

Dal nostro corrispondente

Massimo Loché

Galilea, la regione dove sono stati effettuati gli espropri - hanno deciso di rispettare sabato a mezzogiorno due minuti di silenzio in memoria delle vittime del « martedì del sangue » di settimana fa; due manifestazioni popolari dovrebbero tenersi nei villaggi dove i fatti avvennero.

Il governo ha dal canto suo accusato il partito comunista di aver scelto la data in modo da far coincidere il « martedì del sangue » con la conclusione del dibattito attualmente in corso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulla situazione nei territori occupati e con l'anniversario della fondazione di Israele.

In Cisgiordania, in questi giorni hanno cominciato a circolare volantini che invitano la popolazione a riprendere le manifestazioni anti-governative e a partecipare, sabato, a uno sciopero di protesta contro l'occupazione degli israeliani.

Dal nostro corrispondente

Nazionalizzate in Algeria le scuole diocesane

ALGERI, 13

Si apprende ufficialmente ad Algeri che il governo algerino ha deciso, a partire dal prossimo anno scolastico, di nazionalizzare le scuole di insegnamento privato fornite dalle scuole diocesane d'Algeria. Tale decisione, basata sul principio di eguaglianza delle condizioni di accesso all'insegnamento, è contenuta in una ordinanza in decreti relativi alla formazione e all'educazione dei giovani algerini pubblicati sul giornale ufficiale algerino del 23 aprile scorso e diffusi ieri. I beni mobili e immobili dell'insegnamento privato andranno allo Stato algerino, che indicherà i proprietari. L'integrazione del personale insegnante nella funzione pubblica algerina sarà fissata ulteriormente secondo i desideri degli insegnanti. I testi pubblicati dal giornale ufficiale mettono in rilievo che la formazione e l'educazione dei giovani debbono essere gratuiti a tutti i livelli, a partire dal giardino d'infanzia e che il sistema educativo deve essere di esclusiva competenza dello Stato. Le scuole diocesane impiegano in Algeria circa 204 religiose e 65 sacerdoti di origine francese, libanesi, siriani e palestinesi.

Dal nostro corrispondente

Arturo Baroli

BARCELONA, 13

Bottiglie incendiarie sono state lanciate in questi giorni contro gli uffici della ditta tedesca Hoechst Iberica S.A. a Barcellona, causando un incendio che è stato domato nelle prime ore di stamane. Non vi sono state vittime ma i danni sono rilevanti.

Scritte contro il governo tedesco, in relazione alla morte di Ulrike Meinhof, sono state scritte sui muri vicini alla sede della ditta.

Dal nostro corrispondente

Conclusa la visita ad Atene

Atene, 13

Il presidente greco ha concluso la sua visita in Grecia. Tito ha insistito sulla preoccupazione di una conferenza cui dovrebbero partecipare al massimo livello tutti i paesi della penisola. Atene, invece, non va più in là dello sviluppo dei risultati della riunione interbalkanica tenutasi a febbraio nella capitale ellenica e limitata alla collaborazione tecnico economica.

Tito insiste molto sulla conferenza interbalkanica perché è preoccupato dal peso che hanno e che potrebbero avere in futuro nella zona le grandi potenze, mentre la Grecia ha appena firmato un accordo per le basi americane.

Per quanto riguarda il « non allineamento », il comunicato parla della utilità per la pace del vertice di Colombo; non bisogna però dimenticare che il primo ministro Karamanlis, in un recente discorso al parlamento, ha avvertito che il « non allineamento » è un concetto che si riferisce al movimento dei paesi non allineati, movimento che vede Tito impegnato da tempo verso il movimento dei paesi non allineati.

Infine, tra i problemi sospesi va ricordato che nell'Epiro vive una minoranza macedone la quale non vede di buon occhio il « non allineamento » dei greci da parte di Atene i suoi diritti nazionali.

Con tutti i limiti e con tutti gli ostacoli che rimangono ancora da superare, la visita di Tito in Grecia viene giudicata positivamente dagli osservatori stranieri. Quella del « non allineamento » nei Balcani è una strada lunga da percorrere ma ogni passo fatto in quella direzione è un concreto contributo alla pace nel Mediterraneo e in Europa.

Dal nostro corrispondente

Tito pronto a operare per una soluzione accettabile a Cipro

Necessaria la cooperazione nei Balcani

Atene, 13

Il presidente greco ha concluso la sua visita in Grecia. Tito ha insistito sulla preoccupazione di una conferenza cui dovrebbero partecipare al massimo livello tutti i paesi della penisola. Atene, invece, non va più in là dello sviluppo dei risultati della riunione interbalkanica tenutasi a febbraio nella capitale ellenica e limitata alla collaborazione tecnico economica.

Tito insiste molto sulla conferenza interbalkanica perché è preoccupato dal peso che hanno e che potrebbero avere in futuro nella zona le grandi potenze, mentre la Grecia ha appena firmato un accordo per le basi americane.

Per quanto riguarda il « non allineamento », il comunicato parla della utilità per la pace del vertice di Colombo; non bisogna però dimenticare che il primo ministro Karamanlis, in un recente discorso al parlamento, ha avvertito che il « non allineamento » è un concetto che si riferisce al movimento dei paesi non allineati, movimento che vede Tito impegnato da tempo verso il movimento dei paesi non allineati.

Infine, tra i problemi sospesi va ricordato che nell'Epiro vive una minoranza macedone la quale non vede di buon occhio il « non allineamento » dei greci da parte di Atene i suoi diritti nazionali.

Con tutti i limiti e con tutti gli ostacoli che rimangono ancora da superare, la visita di Tito in Grecia viene giudicata positivamente dagli osservatori stranieri. Quella del « non allineamento » nei Balcani è una strada lunga da percorrere ma ogni passo fatto in quella direzione è un concreto contributo alla pace nel Mediterraneo e in Europa.

Dal nostro corrispondente

9 «dissidenti» per il rispetto degli accordi di Helsinki in URSS

Secondo agenzie di stampa occidentali, nove «dissidenti» sovietici, fra cui il dissenso di Sakharov, Elena, hanno annunciato oggi di aver formato un «gruppo pubblico per cooperare all'attuazione degli accordi di Helsinki in URSS».

MOSCA, 13

Secondo agenzie di stampa occidentali, nove «dissidenti» sovietici, fra cui il dissenso di Sakharov, Elena, hanno annunciato oggi di aver formato un «gruppo pubblico per cooperare all'attuazione degli accordi di Helsinki in URSS».

I nove affermano di voler segnalare, al governo e al parlamento, gli altri paesi firmatari degli accordi, eventuali reclami di cittadini sovietici contro violazioni dei diritti dell'uomo. Il gruppo è diretto dallo scienziato Yuri Orlov. Ne fanno parte l'ex gen. Grigorienko, lo scrittore Anatoli Marenko, e la moglie di Sakharov. Questo ultimo non fa parte del gruppo, ma ne appoggia gli scopi.

Dal nostro corrispondente

Augusto Pancaldi

WASHINGTON, 13

L'ambasciata di Spagna ha annunciato oggi che il Juan Carlos, accompagnato dalla regina Sofia giungerà negli Stati Uniti il 1. giugno.

Sarà la prima visita nella storia di un capo di Stato spagnolo in USA. Sarà anche il primo viaggio fuori di Spagna che il sovrano effettuerà dopo l'ascesa al trono nel dicembre del '75.

Dal nostro corrispondente

contro gli infortuni

Evitare un infortunio, tanti infortuni è importante. Ancora più importante, per noi, attraverso la protezione individuale, perseguire un disegno più vasto di elevazione sociale ed ambientale nel lavoro. Con la linea Sekur di articoli di protezione, offriamo soluzioni tecnicamente valide ai problemi di sicurezza. Sekur: autoprotettori, guanti, occhiali, respiratori, maschere, filtri, scarpe, cuffie, elmetti, indumenti di protezione.

contro gli infortuni

Evitare un infortunio, tanti infortuni è importante. Ancora più importante, per noi, attraverso la protezione individuale, perseguire un disegno più vasto di elevazione sociale ed ambientale nel lavoro. Con la linea Sekur di articoli di protezione, offriamo soluzioni tecnicamente valide ai problemi di sicurezza. Sekur: autoprotettori, guanti, occhiali, respiratori, maschere, filtri, scarpe, cuffie, elmetti, indumenti di protezione.

Augusto Pancaldi

Industria Pirelli s.p.a.
Azienda Roma

00169 - ROMA
Via di Torrepaccata 140
Tel. (06) 260040/46/49
Telex 62084PIAAV-RO

Per iniziativa del Comune e delle categorie produttive e commerciali

Dal sindacato inquilini e dai piccoli proprietari

Alimentari di largo consumo in vendita a prezzi concordati

Nuovi contratti di locazione: firmato l'accordo integrativo

Cosa contiene il «paniere» - Hanno reso possibile l'iniziativa le cooperative di produzione agricola, i gruppi di acquisto, i commercianti - La conferenza stampa dell'assessore Caiazzo - Aumentata la vendita della carne

Il significato dell'iniziativa illustrato in Palazzo Vecchio nel corso di un incontro con la stampa - Per la prima volta le due controparti elaborano insieme le clausole del contratto

PRODOTTI OFFERTI A PREZZI CONCORDATI

PRODOTTI	PRODUTTORE E ZONA DI ORIGINE	CONFEZIONI	PREZZO
OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA	C.I.O.A. Consorzio Interprovinciale Olearii Sociali Zone di produzione olivicole: Toscana e del Biondo (Puglie)	Bottiglie da 1 l (vetro a perdere)	L. 1.690
BURRO DI 1ª QUALITÀ "FIORALEBA"	C.C.S. Consorzio Caseifici Sociali di Modena Pianura e collina modenese	Panetto in stagnola da gr. 250	L. 670 PER CONFEZ.
PASTA "CORTICELLA" di semola di grano duro Spaghi, penne, a tre macie, da tavola	Soc. Coop. Patifisco «CORTICELLA» - Bologna	Confezioni da gr. 500	L. 210 PER CONFEZ.
RISO R. B.	Cooperativa Rili - Vercelli Risaia della Lomellina	Confezioni da Kg. 5	L. 1.990 PER CONFEZ.
MORTADELLA PURO SUINO "GHIRLANDINA"	C.I.A.M. Cooperativa Interprovinciale Alimentari Modena Paganine di Modena	Mortadella da gr. 800 circa	L. 2.290 AL KG.
POMODORI PELATI "CONALMA"	COOP. CONALMA ENTE-MAREMMA	Barattoli da Kg. 1.200	L. 245 PER CONFEZ.
CONCENTRATO DI POMODORO	A.F.O.L. - C.E.I.A. Associazione Produttori Agricoli Livornesi	Barattoli da gr. 500	L. 245 PER CONFEZ.
DOPIO CONCENTRATO DI POMODORO "CONALMA"	COOP. CONALMA ENTE-MAREMMA	Tubetti da gr. 150	L. 130 PER CONFEZ.
VINO ROSSO E BIANCO TOSCANO 12°	COOP. «LE CHIANTIGIANE» - Coop. Canine Sociali del Chianti consorziale Tavarnelle Val di Pesa	Fiaschi da lt. 1,880	L. 510 AL FIASCO
MELE "DELIZIOSE"	COOP. ORTOFRUTTICOLI RAVENNATI	Sacchetti da Kg. 3	L. 300 AL KG.

Da domani ufficialmente (ma in realtà già da qualche giorno l'operazione è in corso) e fino al 29 maggio, la popolazione potrà acquistare alcuni prodotti alimentari di largo consumo e di buona qualità a prezzi concordati in circa 400 negozi della città con un risparmio che va dal 15 al 20 per cento.

Le caratteristiche ed il significato di questa iniziativa sono stati illustrati ieri mattina, in Palazzo Vecchio, dall'assessore comunale all'annona e ai mercati, Alfredo Caiazzo, presenti anche i rappresentanti delle categorie interessate che hanno reso possibile questa «operazione»: Confesercenti, Unione Commercianti per gli esercenti, Alleanza Italiana Cooperative Agricole (Aica), Unione Cooperative Italiane Agricole (Ucifa), Ceaf, Conad e Unicoop dei gruppi di acquisto. L'intesa ha consentito di definire un «pacchetto» di generi agro-alimentari di largo consumo, comprendente olio d'oliva, pasta, mortadella, concentrati di pomodoro, mele e mele deliziose, i quali sono forniti a un elenco dettagliato, con i relativi prezzi.

L'iniziativa si colloca nella linea seguita dall'amministrazione comunale di intervento attivo nei confronti dei prezzi dei prodotti senza il peso dell'intermediazione: questi generi sono stati assicurati attraverso un rapporto diretto con le organizzazioni rappresentative del settore, in modo da evitare un sacrificio indifferente, di gruppi di acquisto ed esercenti.

Per ora la vendita avviene in 400 negozi ma è prevedibile che le richieste di adesione all'iniziativa si facciano più massicce. La conferenza stampa ha fornito anche l'occasione per rimarcare il successo dell'iniziativa, che ha permesso di aumentare la vendita della carne e del pollame a prezzi concordati e controllati.

Novità di rilievo nei rapporti fra inquilini e piccoli proprietari di case. Dopo il nuovo contratto di locazione sottoscritto recentemente a livello nazionale dal Sindacato nazionale inquilini e assegnatari dall'Unione piccoli proprietari e dall'Associazione nazionale amministratori immobiliari, ieri le tre organizzazioni hanno siglato un ulteriore accordo a carattere provinciale in materia di spese condominiali. L'accordo interinale che integra le clausole del nuovo contratto di locazione, è stato firmato in Palazzo Vecchio dall'on. Cesare Nicolai e Puggelli in rappresentanza del SUIA; da Baldazzi, presidente dei Piccoli proprietari e dalla signora Giuliana Salari, presidente dell'Associazione amministratori. Per il Comune era presente l'assessore, compagno Arani.

Qual è in sostanza il valore del contratto e dell'accordo integrativo? Prima di tutto occorre mettere in evidenza, come hanno fatto i rappresentanti del SUIA, la nuova pratica delle contrattazioni. Per la prima volta sia i proprietari, sia gli inquilini hanno partecipato all'elaborazione del contratto. E questo certamente un primo passo avanti nei rapporti tra inquilini e piccoli proprietari. La nuova politica della casa. Le nuove clausole non saranno più imposte unilateralmente dall'amministrazione comunale applicate di comune accordo con il conduttore. Bisogna pensare alla pratica negoziata della grande proprietà immobiliare caratterizzata da una forte impostazione arbitraria, per capire quali significati ha il nuovo contratto. I recenti accordi, non a caso le immobiliari si sono opposte con perverbia a questa costituzione di un contratto senza dubbio a scalfire sostanzialmente il loro potere incontrastato.

Il contratto e l'accordo sul prezzo condominiale rappresentano quindi un segno di maturità e di consapevolezza delle organizzazioni inquiline e di un diverso modo di intervenire sui problemi scottanti delle abitazioni. Questo aspetto è quello che ha interessato gli interventi che fra l'altro hanno bene individuato le giuste esigenze sia delle parti che dei terzi. Il canone di affitto e tutte le altre spese, sia dei piccoli proprietari che hanno investito i loro risparmi in questi appartamenti per farne la loro fonte di reddito.

Alcuni punti qualificanti dell'accordo integrativo sono stati illustrati nel corso di una riunione pubblica di partecipazione equa delle spese condominiali a differenza delle immobiliari che additano tutto all'ingrosso o addirittura alcune volte impongono clausole specifiche in deroga alle leggi vigenti. Viene riconosciuta la rappresentanza sindacale ed inoltre è riconosciuto il diritto all'inquilino di partecipare a tutte le assemblee che abbiano ad oggetto la gestione di un appartamento. Il regolamento del giorno questione concernente la gestione di servizi. Si prevede anche la costituzione di comitati di quartiere di quartiere, per tutte le controversie in materia di canone, di spese accessorie e di risoluzione del contratto.

L'approvazione del Comune per questo accordo è stato espresso dall'assessore Arani. L'amministrazione di Palazzo Vecchio ha approvato questo discorso nuovo perché è in armonia con i progetti del Comune sul risanamento della scuola e organi collegiali. Questo deve avvenire non solo con l'intervento pubblico ma coinvolgendo anche la proprietà privata. I piani particolareggiati che saranno approvati dovranno tenere conto di questa collaborazione e di una consistenza che il 29 ottobre 74 si teneva un agguato. Si poteva evitare lo spargimento di sangue? La risposta alla corte.

Intanto, ieri mattina i «Nuclei Armati Proletari» si sono fatti vivi con un farnetico volante con cui si lanciavano assurde e deliranti accuse al nostro partito e ai sindacati.



CELEBRATA L'UNIFICAZIONE DEL VIETNAM

Una celebrazione solenne dell'unificazione della Repubblica democratica del Vietnam con il Vietnam del sud ha avuto luogo ieri pomeriggio in palazzo Medici Riccardi su iniziativa dell'Unione regionale delle province toscane (URPT). Alla manifestazione, oltre a un folto pubblico, sono intervenuti l'onorevole Cesare Nicolai, presidente della giunta regionale toscana Gianfranco Bartolini, vicepresidente del consiglio regionale Fidia Arata, il presidente dell'amministrazione provinciale di Livorno Biondi, Enzo Enriquez Agnolletti dell'Associazione Italia-Vietnam, Luciano Lusvardi, capogruppo comunista alla Regione Toscana, sindaci ed amministratori con i nove gonfalonieri della provincia del

Comune di Firenze e della Regione. Nel corso della celebrazione è stata ricordata la lotta del popolo vietnamita per l'indipendenza, l'autodeterminazione e la ricostruzione del paese liberatosi un anno fa dalla guerra e dall'invasione straniera. Una lotta che ha trovato il nostro paese e la popolazione toscana concretamente impegnati in dimostrazioni di solidarietà ed internazionalismo.

Il sindaco compagno Gabbugianni ha invitato al presidente della provincia Ravà una lettera in cui esprime l'adesione dell'amministrazione comunale di Firenze all'iniziativa che ricorda e onora un grande avvenimento storico qual è quello dell'unificazione della Repubblica democratica del Vietnam con il Vietnam del sud, atto che consolida gli ideali di pace e di distensione fra i popoli.

Dal consiglio comunale per opere pubbliche

Approvati lavori per sette miliardi

La spesa più impegnativa riguarda il viadotto dell'Indiano - Ampio dibattito sui consigli di quartiere Il compagno Lironi sottolinea gli aspetti di vasta partecipazione nella proposta della giunta

Oggi a Prato comizio di Pieralli



Progetti di lavori pubblici per circa 7 miliardi e mezzo sono stati approvati dal consiglio comunale. I progetti riguardano il completamento del sottopasso di via del Sansovino (71 milioni), l'installazione della illuminazione dell'impianto di parafulmine al mercato centrale (63 milioni), l'allargamento di via di Ritoroli (334 milioni), la sistemazione di via Dosio (134 milioni), gli alloggi per gli espropriati del viadotto dell'Indiano (170 milioni), l'impianto di riscaldamento della scuola di via San Giuseppe (50 milioni), e la revisione dei prezzi e la realizzazione del terzo lotto del viadotto Ponte all'Indiano (100 milioni) e 665 milioni) che probabilmente verrà realizzato completamente entro l'anno; complessivamente la amministrazione ha approvato progetti per 7 miliardi e 507 milioni.

Nella stessa seduta il Consiglio ha iniziato il dibattito sulla relazione dell'assessore Morales in ordine alla istituzione dei consigli di quartiere. Numerosi gli interventi dei compagni Lironi e Marcello Bausi per il gruppo comunista. Chiaroni e Masotti per la Dc, Orvieto per il Pri e Migliori dell'Usl. Il dibattito ha sottolineato la validità della scelta indicata dalla amministrazione comunale, sia pure attraverso diverse valutazioni dei rispettivi gruppi di maggioranza e di opposizione.

Il compagno Lironi ha rilevato che il quadro di riferimento di tutta l'operazione che si deve sviluppare in modo continuo nel tempo e tra i vari livelli di governo e che non deve fermarsi al solo momento del voto nel qual caso si tradurrebbe in una pura e semplice delega in bianco. Vogliamo creare nuovi livelli di governo che costituiscano un anello tra le locali e i cittadini i quali devono partecipare alle scelte e non essere solo spettatori, ma come attori in prima persona. Tutto è volto ad ottenere una nuova concezione dello stato e del potere pubblico. Momento importante di questo nuovo modo di concepire le cose sono gli strumenti di democrazia diretta forniti al consiglio di quartiere: e cioè le iniziative popolari e le assemblee, tramite i quali si avrà un dialogo continuo tra eletti ed elettori, fatto non soltanto di informazioni ma di stimolo e di verifica. Ci sono due nuovi strumenti: probabilmente perché con essi cessa un modo accentrato e clientelare di gestione del potere. Il compagno Bausi si è soffermato particolarmente sui problemi della zonizzazione, in modo particolare descrivendo le scelte del piano di vista urbanistico: il centro storico comprende due quartieri (numero 1 e numero 2) nella fascia settentrionale sono considerati 3 quartieri (il 3, il 5, il 6, il 9, il 14) nella fascia urbana ottocentesca con zone di recente espansione residenziale e comprendenti le zone collinari sono dislocati 5 quartieri (il 4, il 7, il 10, il 11 e il 15) cinque sono i quartieri periferici che coesistono con nuclei di centri sto-

rici minori (il 3, il 5, il 6, il 9, il 14).

Circa i criteri che hanno portato a questa scelta dei quartieri il compagno Bausi ha rilevato come si tratti di aree sufficientemente vaste perché le funzioni abbiano significato programmatico e di sviluppo e anche di aree sufficientemente limitate per favorire la partecipazione e il controllo sui servizi e sulla gestione degli stessi. Inoltre uno dei punti di riferimento è ricercato nella tradizione del movimento di base sul territorio avendo presente la preoccupazione di unificare le varie esperienze fra loro vicine, di evitare l'emarginazione dei rioni più periferici di operare una integrazione fra zone della città non urbanisticamente omogenee. Il compagno Bausi ha sottolineato anche il contributo dei funzionari del Comune, in cui l'aspetto tecnico della ricerca è stato accompagnato dall'aspetto politico di partecipazione.

Per quanto riguarda i confini Bausi ha osservato che quasi tutte le istanze venute dalla città sono state recepite: esiste un permangono perplessità la verifica nel corso della vita del quartiere farà giustizia delle eventuali discrepanze e la verifica sarà efficace se i consigli avranno dignità di capacità operativa attraverso la strutturazione dei servizi comunali.

Il repubblicano Orvieto ha sottolineato l'importanza di questa scelta e si è soffermato sulle proposte del suo partito in ordine alla legge nazionale: il criterio sostenuto è quello di realizzare una amministrazione aperta, indispensabile per la trasformazione di un costume amministrativo che conserva i vizi del vecchio modello accentrato ed autoritario.

Orvieto si è anche soffermato sulle proposte del suo partito relative alla zonizzazione (ha proposto di unificare i quartieri 4, 5, 9, 10, 13 e 14). Il Dc Chiaroni nel suo intervento ha sottolineato l'intenso confronto che si è avuto nella commissione e che non è riuscito ad annullare alcune sostanziali divergenze su aspetti che lui ha dichiarato essenziali per la legge nazionale sul decentramento ha eliminato larga parte - ha detto - del contenzioso esistente fra maggioranza e opposizione: in particolare Chiaroni ha sottolineato la posizione critica e insensibile per le modalità di elezioni, sui poteri attribuiti ai nuovi organismi nonché a quello del principio degli istituti di democrazia diretta e della zonizzazione: sono questioni

ormai note, sulle quali, come è noto, il modo di intervenire, il gruppo di minoranza ha assunto una posizione restrittiva rispetto alla proposta aperta dell'amministrazione comunale.

Il consiglio comunale affronterà il dibattito sui consigli di quartiere ed affronterà la ripresa del piano del commercio lunedì prossimo e giovedì 20 con inizio alle ore 10 e alle ore 16.

Difficile situazione alla «De Amicis» di Sesto Fiorentino

Difficile situazione alla Dc della scuola elementare «De Amicis» di Sesto Fiorentino a causa della mancata disponibilità dimostrata da un insegnante a stabilire un contratto di insegnamento delegato. Il consiglio di circolo ha criticato il comportamento dell'insegnante, la direttrice ha provveduto ad inoltrare alla insegnante un provvedimento disciplinare e ad avvertire il direttore agli studi ha attuato un'ispezione, limitandosi però a dare una conferma verbale dell'incapacità dell'insegnante ad assolvere i propri compiti, senza disporre alcun provvedimento.

I genitori chiedono una rapida risposta scritta (già sollecitata telefonicamente) dal provveditore agli studi che chiarisca la sua posizione nei confronti dell'intera vicenda.

Al processo per la rapina dei «nappisti» in piazza L.B. Alberi

Seconda udienza del processo ai nappisti Pasquale Abatangelo e Piero Sofia per il tragico assalto alla banca di piazza Leon Battista Alberti che costò la vita a Luca Mantini e a Giuseppe Romeo. Sono stati ascoltati dalla corte (presidente dottor Piragino, pubblico ministero Persiani) gli impiegati della Cassa di risparmio «l'agenzia rapinata di 3 milioni e rotti e il maresciallo del Cc Luciano Arrighetti che nella sparatoria con i banditi rimase anche egli ferito. Nel corso della deposizione del sottufficiale sono intervenuti più volte gli imputati contestando le dichiarazioni del maresciallo.

ARRIGHETTI - Io, l'appuntato Romanello e il carabinieri Conti, eravamo seduti in auto, quando vedemmo arrivare una «128». Scese tre persone. Uno si calò sul volante un passamontagna (ricognobbi poi che era Abatangelo). Capii subito che era una rapina.

PRESIDENTE - Cosa accadde?

ARRIGHETTI - Decisi di intervenire dopo per evitare confusione. Romanello e Conti si appropinquarono fra l'auto parcheggiata, io dietro il furgone situato all'angolo della piazza e via Credi. Dopo tre minuti vidi un colpo in tre ed erano calmi. Gridai: «Fermi dove siete!» Ma non feci in tempo a finire la frase che fui colpito da un proiettile. Sparò un solo colpo della mia pistola «Beretta» calibro 9.

ABATANGELO - Il primo colpo l'ho preso in faccia: era quello l'ait dei carabinieri.

SOFIA - Il maresciallo fu avvertito da un ragazzo di circa dieci anni che era in bicicletta. Scese dall'appartamento che è situato sopra la banca. Aveva il boccone in bocca: l'ho visto che masticava.

Secondo quanto sostengono gli imputati Luca Mantini era un agente di polizia. Sofia faceva il «paio» mentre in banca entrarono Pasquale Abatangelo e Giuseppe Romeo. L'accusa sostiene invece che della banca faceva parte anche Nicola Abatangelo, fratello di Pasquale. Quindi sarebbero stati in cinque.

Il maresciallo Arrighetti ha riferito che dieci minuti prima della rapina, uscito per recarsi a prendere un caffè si era imbattuto in un individuo con la barba, occhiali e vestito di chiaro che lo aveva guardato «storto».

Manifestazione antifascista alla biblioteca dell'Isolotto

Oggi alle 21 nei locali della biblioteca comunale dell'Isolotto (viale dei Pini 54) si terrà la proiezione del film «I sette fratelli Cervi» e «I giorni di Brescia». La manifestazione si svolge in memoria di Rodolfo Boschi.

Conferenza di produzione della Galileo

La conferenza di produzione della officina Galileo giunge alla sua fase finale. I lavori riprendono oggi alle 15,15 all'auditorium della FLOG con la relazione della commissione di studio. Le conclusioni e le dichiarazioni degli invitati sono previste per sabato mattina alle 9,30 in Palazzo Vecchio, presenza i rappresentanti degli enti locali, dei sindacati e dei partiti democratici.

Difficile situazione alla «De Amicis» di Sesto Fiorentino

Difficile situazione alla Dc della scuola elementare «De Amicis» di Sesto Fiorentino a causa della mancata disponibilità dimostrata da un insegnante a stabilire un contratto di insegnamento delegato. Il consiglio di circolo ha criticato il comportamento dell'insegnante, la direttrice ha provveduto ad inoltrare alla insegnante un provvedimento disciplinare e ad avvertire il direttore agli studi ha attuato un'ispezione, limitandosi però a dare una conferma verbale dell'incapacità dell'insegnante ad assolvere i propri compiti, senza disporre alcun provvedimento.

I genitori chiedono una rapida risposta scritta (già sollecitata telefonicamente) dal provveditore agli studi che chiarisca la sua posizione nei confronti dell'intera vicenda.

Al processo per la rapina dei «nappisti» in piazza L.B. Alberi

Seconda udienza del processo ai nappisti Pasquale Abatangelo e Piero Sofia per il tragico assalto alla banca di piazza Leon Battista Alberti che costò la vita a Luca Mantini e a Giuseppe Romeo. Sono stati ascoltati dalla corte (presidente dottor Piragino, pubblico ministero Persiani) gli impiegati della Cassa di risparmio «l'agenzia rapinata di 3 milioni e rotti e il maresciallo del Cc Luciano Arrighetti che nella sparatoria con i banditi rimase anche egli ferito. Nel corso della deposizione del sottufficiale sono intervenuti più volte gli imputati contestando le dichiarazioni del maresciallo.

ARRIGHETTI - Io, l'appuntato Romanello e il carabinieri Conti, eravamo seduti in auto, quando vedemmo arrivare una «128». Scese tre persone. Uno si calò sul volante un passamontagna (ricognobbi poi che era Abatangelo). Capii subito che era una rapina.

PRESIDENTE - Cosa accadde?

ARRIGHETTI - Decisi di intervenire dopo per evitare confusione. Romanello e Conti si appropinquarono fra l'auto parcheggiata, io dietro il furgone situato all'angolo della piazza e via Credi. Dopo tre minuti vidi un colpo in tre ed erano calmi. Gridai: «Fermi dove siete!» Ma non feci in tempo a finire la frase che fui colpito da un proiettile. Sparò un solo colpo della mia pistola «Beretta» calibro 9.

ABATANGELO - Il primo colpo l'ho preso in faccia: era quello l'ait dei carabinieri.

SOFIA - Il maresciallo fu avvertito da un ragazzo di circa dieci anni che era in bicicletta. Scese dall'appartamento che è situato sopra la banca. Aveva il boccone in bocca: l'ho visto che masticava.

Secondo quanto sostengono gli imputati Luca Mantini era un agente di polizia. Sofia faceva il «paio» mentre in banca entrarono Pasquale Abatangelo e Giuseppe Romeo. L'accusa sostiene invece che della banca faceva parte anche Nicola Abatangelo, fratello di Pasquale. Quindi sarebbero stati in cinque.

Il maresciallo Arrighetti ha riferito che dieci minuti prima della rapina, uscito per recarsi a prendere un caffè si era imbattuto in un individuo con la barba, occhiali e vestito di chiaro che lo aveva guardato «storto».

Parla il sottufficiale dei Cc che partecipò alla sparatoria

Contestazioni da parte di Abatangelo e Sofia - Ascoltati anche gli impiegati della banca

Seconda udienza del processo ai nappisti Pasquale Abatangelo e Piero Sofia per il tragico assalto alla banca di piazza Leon Battista Alberti che costò la vita a Luca Mantini e a Giuseppe Romeo. Sono stati ascoltati dalla corte (presidente dottor Piragino, pubblico ministero Persiani) gli impiegati della Cassa di risparmio «l'agenzia rapinata di 3 milioni e rotti e il maresciallo del Cc Luciano Arrighetti che nella sparatoria con i banditi rimase anche egli ferito. Nel corso della deposizione del sottufficiale sono intervenuti più volte gli imputati contestando le dichiarazioni del maresciallo.

ARRIGHETTI - Io, l'appuntato Romanello e il carabinieri Conti, eravamo seduti in auto, quando vedemmo arrivare una «128». Scese tre persone. Uno si calò sul volante un passamontagna (ricognobbi poi che era Abatangelo). Capii subito che era una rapina.

PRESIDENTE - Cosa accadde?

ARRIGHETTI - Decisi di intervenire dopo per evitare confusione. Romanello e Conti si appropinquarono fra l'auto parcheggiata, io dietro il furgone situato all'angolo della piazza e via Credi. Dopo tre minuti vidi un colpo in tre ed erano calmi. Gridai: «Fermi dove siete!» Ma non feci in tempo a finire la frase che fui colpito da un proiettile. Sparò un solo colpo della mia pistola «Beretta» calibro 9.

ABATANGELO - Il primo colpo l'ho preso in faccia: era quello l'ait dei carabinieri.

SOFIA - Il maresciallo fu avvertito da un ragazzo di circa dieci anni che era in bicicletta. Scese dall'appartamento che è situato sopra la banca. Aveva il boccone in bocca: l'ho visto che masticava.

Secondo quanto sostengono gli imputati Luca Mantini era un agente di polizia. Sofia faceva il «paio» mentre in banca entrarono Pasquale Abatangelo e Giuseppe Romeo. L'accusa sostiene invece che della banca faceva parte anche Nicola Abatangelo, fratello di Pasquale. Quindi sarebbero stati in cinque.

Il maresciallo Arrighetti ha riferito che dieci minuti prima della rapina, uscito per recarsi a prendere un caffè si era imbattuto in un individuo con la barba, occhiali e vestito di chiaro che lo aveva guardato «storto».

Sul problema del rinnovo del contratto di lavoro

Incontro tra i lavoratori della scuola ed eletti negli organi collegiali

Affrontati i principali problemi della piattaforma sindacale

Forse si tratta di un'autovettura rubata

Si ricerca nell'Arno un'auto scomparsa in modo misterioso

I vigili del fuoco sono notevoli impegnati tutta la notte e la giornata di ieri nel tentativo di recuperare una vettura «caduta» in Arno l'altra sera a Varlungo. L'episodio è misterioso, e fino a che la vettura non verrà recuperata sarà difficile poter stabilire cosa si nasconde dietro questa vicenda. I fatti sono questi: poco dopo le 23 dell'altra sera una telefonata fatta al 113 riferiva che un'auto, precipitata in Arno, dopo aver galleggiato per qualche minuto si era inabissata. Gli agenti subito intervenuti insieme ai vigili del fuoco hanno raccolto le prime testimonianze. Claudio Pratesi, 18 anni ha visto sopraggiungere una

motociclista di grossa cilindrata con due giovani a bordo e una vettura con una mazza. Improvvisamente il motore si era spento e l'auto era caduta in acqua e dei tre giovani non c'era più traccia.

I vigili del fuoco, che alternandosi in squadre hanno sondato per molte ore le acque, hanno rinvenuto tracce di vernice e striscie di pneumatici. Ma la vettura è stata trascinata dalla corrente, forse presa dai gorghi, ed è difficile identificare il punto in cui si trova. Sembra che si tratti di una 850 Fiat, un'auto rubata di cui ignori i ladri si sono disattenti lanciandola in Arno o la vicenda nasconde altri risvolti forse più drammatici?

Convegno al circolo «Vie nuove»

I comitati di quartiere discutono il loro ruolo

Con istituzioni democratiche e organismi di base

Da oggi, fino al 16 maggio, organizzato dal coordinamento cittadino dei comitati di quartiere, si svolgerà, presso i locali del circolo «Vie Nuove» un convegno cittadino sul tema: «Ruolo del movimento e gestione democratica della città». I lavori del convegno si articoleranno in questo modo: oggi alle 21,5 relazione introduttiva e dibattito; sabato, giornata di lavoro delle commissioni casa ed assetto del territorio, servizi socio sanitari, scuole e strutture culturali, carovita e prezzi. Domenica il convegno si concluderà con una seduta dedicata alla discussione dei problemi di base e di impegno per il rinnovamento che è emerso nel mondo della scuola. Nel dibattito è intervenuto anche l'assessore alla P.I. del Comune di Firenze Benvenuti, che ha messo in luce le difficoltà degli enti locali nel campo del diritto allo studio, per effetto delle gravi restrizioni finanziarie in cui si muovono Comuni e ha sollecitato un impegno delle assemblee elettive, degli organi collegiali, dei sindacati per rispondere in maniera adeguata alla richiesta di servizi che nasce dalla popolazione.

Conferenza sul fascismo a Magistero

Oggi alle 16 alla facoltà di Magistero nell'aula di sociologia, incontro con G. Spini, G. Proccacci, L. Lombardi Vallauri, R. Barzanti che parleranno sul tema «Capire il fascismo oggi».

Convegno al circolo «Vie nuove»

I comitati di quartiere discutono il loro ruolo

Con istituzioni democratiche e organismi di base

Da oggi, fino al 16 maggio, organizzato dal coordinamento cittadino dei comitati di quartiere, si svolgerà, presso i locali del circolo «Vie Nuove» un convegno cittadino sul tema: «Ruolo del movimento e gestione democratica della città». I lavori del convegno si articoleranno in questo modo: oggi alle 21,5 relazione introduttiva e dibattito; sabato, giornata di lavoro delle commissioni casa ed assetto del territorio, servizi socio sanitari, scuole e strutture culturali, carovita e prezzi. Domenica il convegno si concluderà con una seduta dedicata alla discussione dei problemi di base e di impegno per il rinnovamento che è emerso nel mondo della scuola. Nel dibattito è intervenuto anche l'assessore alla P.I. del Comune di Firenze Benvenuti, che ha messo in luce le difficoltà degli enti locali nel campo del diritto allo studio, per effetto delle gravi restrizioni finanziarie in cui si muovono Comuni e ha sollecitato un impegno delle assemblee elettive, degli organi collegiali, dei sindacati per rispondere in maniera adeguata alla richiesta di servizi che nasce dalla popolazione.

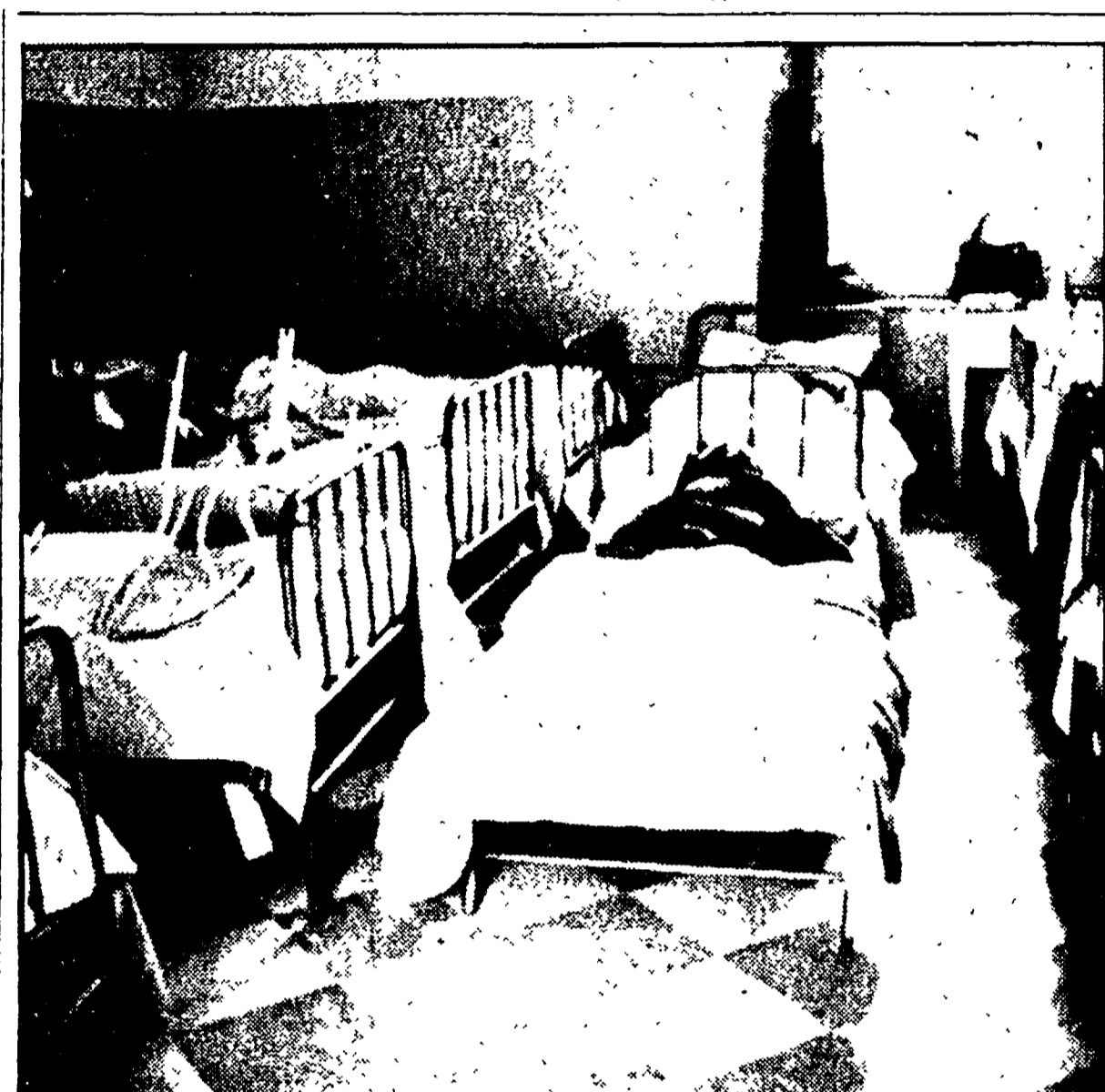
Dopo l'approvazione della legge di finanziamento

Pisa: la città avrà un nuovo acquedotto

Una spesa complessiva di 10 miliardi - Tre anni per realizzare l'opera - Diminuiscono le minacce alla stabilità della torre - Una battaglia conclusa positivamente

La «grande sete» di Pisa è destinata ad essere saziata nei prossimi anni e la stabilità della Torre ad aumentare. Necessaria è una sopravvivenza del più celebre dei monumenti pisani...

detto nel corso della conferenza stampa - dovrà essere armonicamente inserita nel territorio ed, in prospettiva, da essi derivano a grandi linee i progetti per la Lucchesia e per la stessa città di Lucca.



Letti in soprannumero in una stanza d'ospedale. C'è da aggiungere altro per documentare il disastroso stato in cui si trovano gli ospedali italiani?

Vivace dibattito all'SMS di Rifredi a Firenze

In ospedale il malato è un numero

Superare l'atteggiamento di eccessiva riverenza nei confronti del medico - Riquilibrare il personale sanitario ed incrementare l'occupazione - Morire con qualcuno accanto - Organismi di base per discutere la tutela della salute verso la riforma sanitaria

Deciso dal consiglio direttivo

Anci: delegazione al ministero degli Interni per i tagli ai bilanci

Il consiglio direttivo della sezione regionale toscana dell'ANCI si è riunito per esaminare la gravissima situazione finanziaria in cui versano gli enti locali...

Si è aperta con la testimonianza di una giovane compagna paraplegica un'assemblea di dibattito...

Si è aperta con la testimonianza di una giovane compagna paraplegica un'assemblea di dibattito, organizzata dalla «Società di mutuo soccorso» di Rifredi di Firenze...

Aperto a Pontassieve il «Toscanello d'oro»

BUON VINO A TAVOLA SENZA SPENDERE MOLTO

I problemi della produzione qualificata e della commercializzazione affrontati dal sindaco Selvi e dal vice presidente regionale Bartolini - Aumenta la «vinificazione» pregiata, non gli sbocchi di mercato - Responsabilità del governo - Domani vendita promozionale di Chianti

PONTASSIEVE, 13. In Toscana la viticoltura costituisce, nel quadro delle produzioni agricole regionali, il settore più rilevante specie dal punto di vista del reddito: la produzione di vino, infatti, rappresenta il 25 per cento della produzione lorda...

Sbocchi commerciali. Con il «Toscanello» si stanno cercando e trovando nuovi sbocchi commerciali al Chianti di Rufina, dei colli fiorentini e del Montalbano...

Un convegno regionale dei postelegrafonici sulla donna. Per la prima volta la categoria dei postelegrafonici affronterà in un convegno il problema della donna...

Manifestazione ad Arezzo in sostegno degli handicappati. Per iniziativa dell'associazione provinciale ANFAAS AIAS e ANIED, si svolge domani venerdì, presso il teatro Biondi...

Processo di rinnovamento. «La produzione di vino rappresenta una delle voci principali della nostra economia e della nostra agricoltura...

Prese di posizione sulla vicenda di via Cavallotti. Numerose prese di posizione si segnalano sulla vicenda, positivamente superata grazie al tenace ed unitario impegno dell'ente locale...

E' deceduta la compagna Lilia Borri Motta. La compagna Lilia Borri Motta, ex comunista federale del PCI pisano e consigliere del Comune di Pisa, è deceduta stamane in seguito ad attacco cardiaco...

Livorno: impegno del Comune sul problema degli alloggi. Decine di interventi negli ultimi mesi a favore delle famiglie disagiate...

Domani e domenica a Fornacette

A CONGRESSO I 36 MILA SOCI DELL'ARCI-UISP DI PISA

Rappresentano 170 Case del popolo, 250 fra polisportive e centri di formazione fisico sportiva, 6 gruppi teatrali cinematografici e musicali - I lavori saranno conclusi dal compagno Luciano Senatori

Cinema Cineflash

Che l'estate cinematografica sia prossima è già evidente da una serie di indizi ricorrenti con monotona regolarità ad ogni fine stagione: si allungano le tendenze degli ultimi prodotti validi (l'inamovibile Cucchi, Fontezzi bis, *Salon Kitty*), compaiono le rimezzature meno brillanti di listino, ma soprattutto rinfiorano le tendenze riduzioniste fino ad ieri visibili anche nelle sale parrocchiali magari a passo ridotto, i prodotti vengono abilmente riciclati per un mercato insaziabile e di corta memoria e questa è la stagione adatta, vuoi per frette e commemorazioni (prima Pasolini, poi Visconti con *Il Gattopardo* o *Il Zibetto* degli dei fino al prossimo neologismo) vuoi per ricami ammiccanti a successi imminenti o di recente fulgore (ecco *Arancia meccanica* di Kubrick in attesa del suo *Barry Lyndon*, per un nuovo *dollari* a celebrare il prodotto illustre del western all'italiana, genere in via di edizione, e prepara la strada all'ultima fatica di Sergio Leone sulle orme di *Il buono, il brutto, il cattivo* e del suo *Spelberg sulla scia ancora spumeggiante de *Lo squado*).*

Appare più onesta invece la rimesumazione di vecchi classici dimenticati dal tempo e dai magazzini, in cui riproposta anima pubblico vecchio e nuovo, come ad esempio *Tamburi lontani* del veterano Raoul Walsh che rimette a nudo il fascino di Gary Cooper e degli indiani Seminoles, il suspense e il technicolor delle paludi della Florida, l'avventura e il candore "reazionario" del western americano degli anni '30.

Negli ultimi arrivi è da segnalare *San Babila* di Carlo Lizzani, un tenace rovistatore di vicende e delle violenze delle metropoli italiane filtrati attraverso una lettura minuziosa della cronaca nera (*Banditi a Milano, Roma bene, Torino bene, Storia di vita e di malavita*). La specializzazione di Lizzani, che si carica delle tinte drammatiche del giallo, si appunta ora su ambienti e personaggi del quartiere milanese tristemente noto per le spavalderie fasciste e ricostruisce dall'interno le trame psicologiche e sociali di un gruppo di giovani sanbabiliani la cui vita balorda approda alla provocazione e al delitto. I nebbiosi che stazionano per parte piazzette in attesa del rosa di imprese bombardiere foraggiate dall'alto, acquistano una loro credibilità proprio sul peso dei fatti di cronaca, l'apparente e assurdo di una condizione di violenza fine a se stessa, frustrata e governata da privilegiati.

Giovanni M. Rossi

14 anni). In piazza San Francesco spettacoli di animazione e festa di Calendimaggio a Gaietti (Prato) che proseguirà domani ed il 16 maggio. Stasera alle 21 nelle piazze del centro storico è prevista la veglia di primavera con il seguente programma: piazza delle Carceri incontri di pallanuoto per ragazzi dal 10 al 14 anni; animazione e judo (49 anni) all'interno del castello dell'imperatore avrà luogo anche un incontro di pallavolo (10-

VI SEGNALIAMO

- Masaniello di Armando Pugliese per la cooperativa Teatro Libero di Roma (4 Salone V. di Certaldo)
- La nemica di Nicodemi con Paolo Poli (Rondò di Bacco)

TEATRO

- Masaniello di Armando Pugliese per la cooperativa Teatro Libero di Roma (4 Salone V. di Certaldo)
- La nemica di Nicodemi con Paolo Poli (Rondò di Bacco)

CINEMA

- Todo modo di Patì (Ariston)
- San Babila ore 20: un delitto inutile di Lizzani (Capitol)
- Qualcuno volò sul nido del cuculo di Forman (Excelsior)
- Per un pugno di dollari di Leone (Modernissimo)
- Duel di Spielberg (Astor d'essai)
- Fuoco fauto di Malle (Kino spazio)
- E John... press il fucile di Trumbo (Casa del popolo di Castello)
- Tamburi lontani di Walsh (Italia e Aldebaran)

SPACE ELECTRONICS DISCOTEQUE

Ore 21

GLI SPETTRI

In Discoteca: **GRAZIANO**

In Videodiscoteca: **ANDREA**

Via Palazzuolo, 37 - 293082

PISA, 13.

Quello che si svolgerà a Fornacette il 15 e 16 maggio sarà il primo congresso provinciale dell'ARCI-UISP di Pisa terranno dopo la loro unificazione. I lavori, che inizieranno sabato mattina ed avranno termine venerdì sera, si svolgeranno in una sede a due sale, in una sala per l'assemblea e in una sala per le riunioni. Il congresso dell'ARCI-UISP pisana arriva dopo un'ampia discussione tra tutti i suoi iscritti, svoltasi in assemblea a base comprensoriale (7 comprensori raggruppati secondo il numero di iscritti) per ogni comprensorio. Le riunioni si svolgono in assemblea a base comprensoriale (7 comprensori raggruppati secondo il numero di iscritti) per ogni comprensorio. Le riunioni si svolgono in assemblea a base comprensoriale (7 comprensori raggruppati secondo il numero di iscritti) per ogni comprensorio.

Si apre domani la Fiera nazionale del libro

Domani alle 18.30 in piazza della Repubblica il sindaco di Firenze, Elio Gabbugliani, inaugurerà ufficialmente la Fiera nazionale del libro indetta dall'Unione libraria fiorentina e dalla fondazione città del libro di Pontremoli. A Firenze saranno presenti gruppi di librai e bancarelle particolarmente qualificati che esporranno nei vari stand volumi di tutte le case editrici nazionali.

Si tratta di libri di ogni genere, dai saggi storici, ai classici, ai romanzi, ai libri di pittura, scultura, grafica, modellismo fatti da militari in servizio di leva, ufficiali e sottufficiali di reparti dislocati nella Regione militare Tosco-Emiliana. Ha inaugurato l'esposizione, che rimarrà aperta fino al 21 di questo mese il generale di corpo d'armata Giangiorgio Barbasetti di Prun, accompagnato dal capo di stato maggiore generale Guido Tesi. Sono intervenuti



Mostra di arti figurative alla Regione Militare

E' stata inaugurata ieri a Firenze, presso la Casa del soldato di via della Scala, la III mostra di arti figurative comprendente opere di pittura, scultura, grafica, modellismo fatti da militari in servizio di leva, ufficiali e sottufficiali di reparti dislocati nella Regione militare Tosco-Emiliana. Ha inaugurato l'esposizione, che rimarrà aperta fino al 21 di questo mese il generale di corpo d'armata Giangiorgio Barbasetti di Prun, accompagnato dal capo di stato maggiore generale Guido Tesi. Sono intervenuti

all'inaugurazione fra gli altri il procuratore generale della Repubblica, Calamari, il prefetto Bergellini, il questore di Firenze, Rocca, professori Braccio e Bemporad che fanno parte della commissione. I numerosi premi assegnati agli espositori sono stati offerti dal capo di stato maggiore dell'Esercito, dagli ispettori d'arma, dal segretario generale della Difesa, dal sindaco di Firenze, dall'amministrazione provinciale, dall'Azienda autonoma di turismo, dagli istituti di credito della città e dalla RAI.

Nell'ambito del «Mese della cultura e dello sport»

Domènica al Galluzzo esibizione del calcio storico fiorentino

Stasera sarà rappresentato «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Wilde

Tavola rotonda a Montelupo sul ruolo dei cattolici

Presso il cinema Excelsior di Montelupo, alle ore 21 si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Il ruolo dei cattolici di fronte alla crisi». La moderazione sarà di Luciano Lusvardi (PCI). Lo modererà Peracchi (PSI) e Daniele Protti (PdUP).

Amalia Rodriguez il 25 maggio al Metastasio

Martedì 25 maggio alle 21.15 Amalia Rodriguez sarà ospite del teatro Metastasio di Prato. La famosa cantante portoghese soprannominata «la ragione la regina del «Padò» si esibirà in un recital di canzoni folkloristiche spagnole e portoghesi che, con tanto successo, in tutto il mondo caratterizzano da anni il suo repertorio.

TEATRI

TEATRO S.M.S. RIFREDDI
Via Vittorio Emanuele, 303 (Rifreddi)
Stasera alle ore 21.30, per il ciclo «Proposte per la situazione di crisi del teatro», sarà presentato il film: *Strategie del regno*, di B. Bertolucci.

TEATRO RONDO DI BACCO
Via Ortiolo, 11 - Tel. 270.533
Ore 21.15, Paolo Poli in *La nemica*, di D. Nicodemi.

TEATRO DELL'ORIOLO
Via Ortiolo, 11 - Tel. 270.533
Alle ore 21.15 la Compagnia di prosa e città di Firenze presenta *La mandragola*, di Niccolò Machiavelli. Regia di Uvio Bravi.

CINEMA

ARISTON
Piazza Otaviani - Tel. 287.834
Una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che coincide con un puzzle alle elemosine. Todo modo, di Elio Patì. A colori con Gian Maria Volontè, Mariangela Melato, Marcello Mastroianni. VM 14. (15, 17, 20, 22, 25).

ALDEBARAN
Via Baracca, 151 - Tel. 410.007
Ma' più il cinema di ha dato un western così grande, spettacolare, entusiasmante: *Tamburi lontani*. Technicolor con Gary Cooper, Richard Webb.

ALFIERI
King il massacrato del Kung Fu. A colori con Marisa Serey, Steve Austin, Philippe Leroy, Adriano Celentano. (15, 17, 20, 22, 25).

ANDROMEDA
Via Arletina - Tel. 683.945
(Ap. 15). Il più bel miracolo di Walt Disney: il classico, indimenticabile *Bambi*. Technicolor. Film documentario a colori: *Natura bizzarra*, di W. Disney. Un glorioso spettacolo per tutta la famiglia. (U. 22,45).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
Il più grande spettacolo, confortevole, elegante. L'esplosione più cruda della violenza in una atmosfera allucinante di parossismo sessuale. *Fango bollente*. A colori. *Natura bizzarra*, di W. Disney. Un glorioso spettacolo per tutta la famiglia. (U. 22,45).

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 88.10.500
Il più grande schermo e a colori l'eroe dell'anno: *Sandokan* (1ª parte) con Kabir Bedi, P. Leroy, A. Giordano. (U. 22,15).

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
Il più grande schermo, revival di James Dean: *La valle dell'Eden*. Technicolor di Lino Capolicchio con James Dean, Julie Harris.

COLUMBIA
Via Cavour - Tel. 212.178
Quello che oggi il pubblico vuole dal cinema: erotismo e divertimento: *La liceale* ne è un esempio. *La liceale* ne è un esempio. *La liceale* ne è un esempio.

EDEN
Via della Fondoria - Tel. 225.613
Il più grande schermo, *Eden* di Cinecittà. *Eden* di Cinecittà. *Eden* di Cinecittà.

EOLIO
Borgo San Frediano - Tel. 296.822
Un'eccezionale esclusiva, girato interamente a mano, *Eolios* per divertire il capovolgimento dell'umidità. *Eolios* per divertire il capovolgimento dell'umidità.

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
Spirito nero, in proseguimento la visione, il film che Siano ha realizzato solo per farsi vedere, *Fiama*. *Fiama* di Cinecittà.

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15.30). Un'eccezionale ritorno per una grande attrice. *Fiorilla* di Cinecittà.

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Richard D. Zanuck, David Brown, i registi di *«Squadra»*, adesso vi presentano *Flora Sala*. *Flora Sala* di Cinecittà.

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15.30). Il più bel miracolo di Walt Disney: il classico, indimenticabile *Bambi*. Technicolor. Il favoloso documentario a colori: *Natura bizzarra*, di W. Disney. Un glorioso spettacolo per tutta la famiglia. (U. 22,45).

FULGOR
Via M. Pringueria - Tel. 270.117
Un film con il dramma e il mistero. *Fulgor* di Cinecittà.

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
Il più grande spettacolo di rivista del 1976: *Goldoni and party show*, con la regia dello strip, Corina Paronuzzi, attrazione The Jaguar, l'acte comica di Edo Gualti e Rosetta Teli e con

schermi e ribalte

(Ap. 15.15). Momenti d'informazione cinematografica. Louis Malle: *Fuoco fatuo*, con Maurice Ronet, Jeanne Moreau, Alexandra Stewart. (Fr. 63) (15, 17, 20, 22, 25).

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.807
Dopo lo stop della magistratura risiede l'intero scandalo, di Salvatore Samperi. Technicolor con Roberto Leroy, Lisa Gastoni. (VM 18).

ALBA (Rifreddi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.295 Bus 282
Per il venerdì dedicato ai ragazzi: *Picchio*, di G. Gualti. A colori con Ettore Scorsone, Lisa Gastoni. (VM 18).

ALDEBARAN
Via Baracca, 151 - Tel. 410.007
Ma' più il cinema di ha dato un western così grande, spettacolare, entusiasmante: *Tamburi lontani*. Technicolor con Gary Cooper, Richard Webb.

ALFIERI
King il massacrato del Kung Fu. A colori con Marisa Serey, Steve Austin, Philippe Leroy, Adriano Celentano. (15, 17, 20, 22, 25).

ANDROMEDA
Via Arletina - Tel. 683.945
(Ap. 15). Il più bel miracolo di Walt Disney: il classico, indimenticabile *Bambi*. Technicolor. Film documentario a colori: *Natura bizzarra*, di W. Disney. Un glorioso spettacolo per tutta la famiglia. (U. 22,45).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
Il più grande spettacolo, confortevole, elegante. L'esplosione più cruda della violenza in una atmosfera allucinante di parossismo sessuale. *Fango bollente*. A colori. *Natura bizzarra*, di W. Disney. Un glorioso spettacolo per tutta la famiglia. (U. 22,45).

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 88.10.500
Il più grande schermo e a colori l'eroe dell'anno: *Sandokan* (1ª parte) con Kabir Bedi, P. Leroy, A. Giordano. (U. 22,15).

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
Il più grande schermo, revival di James Dean: *La valle dell'Eden*. Technicolor di Lino Capolicchio con James Dean, Julie Harris.

COLUMBIA
Via Cavour - Tel. 212.178
Quello che oggi il pubblico vuole dal cinema: erotismo e divertimento: *La liceale* ne è un esempio. *La liceale* ne è un esempio.

EDEN
Via della Fondoria - Tel. 225.613
Il più grande schermo, *Eden* di Cinecittà. *Eden* di Cinecittà. *Eden* di Cinecittà.

EOLIO
Borgo San Frediano - Tel. 296.822
Un'eccezionale esclusiva, girato interamente a mano, *Eolios* per divertire il capovolgimento dell'umidità. *Eolios* per divertire il capovolgimento dell'umidità.

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
Spirito nero, in proseguimento la visione, il film che Siano ha realizzato solo per farsi vedere, *Fiama*. *Fiama* di Cinecittà.

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15.30). Un'eccezionale ritorno per una grande attrice. *Fiorilla* di Cinecittà.

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Richard D. Zanuck, David Brown, i registi di *«Squadra»*, adesso vi presentano *Flora Sala*. *Flora Sala* di Cinecittà.

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15.30). Il più bel miracolo di Walt Disney: il classico, indimenticabile *Bambi*. Technicolor. Il favoloso documentario a colori: *Natura bizzarra*, di W. Disney. Un glorioso spettacolo per tutta la famiglia. (U. 22,45).

FULGOR
Via M. Pringueria - Tel. 270.117
Un film con il dramma e il mistero. *Fulgor* di Cinecittà.

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
Il più grande spettacolo di rivista del 1976: *Goldoni and party show*, con la regia dello strip, Corina Paronuzzi, attrazione The Jaguar, l'acte comica di Edo Gualti e Rosetta Teli e con

ARCOBALENO

Via Pisana, 442
Domani: La spada nella roccia

ARTIGIANELLI
Via Serragli 104 - Tel. 225.057
Domani: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.

FLORIDA
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. 15). Venerdì del regista. Splendida avventura di un cane intelligente ma... bastardo e del suoi padroncini discoli ma simpatici che solo Walt Disney poteva raccontare: *Zanna gialla*. Eccezionale Technicolor con Dorothy Mc Guire, Tommy Kirk e Chuck Connors. (U. 22,45).

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
L. 500
La censura del mercato: E Johnny prese il huelle, di G. Trumbo. (U. 22,45).

NUOVO (Galluzzo)
Intero L. 1.000 - Ridotti L. 500
(Ore 21.30). Il Gruppo Teatrale del Gallo presenta: *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, commedia in tre atti di Oscar Wilde; scene e costumi di M. Mattioli; regia di M. Mosini.

CINEMA UNIONE (Il Girone)
RIPOSO

GIGLIO (Galluzzo) - Tel. 288.483
(Ore 21.30). Disubalimento. *L'alibi*. Colori. (VM 18).

LA NAVE
Via Villamagna, 11
RIPOSO

LA RINASCENTE
Cascine del Riccio
RIPOSO

MODERNO (ARCI Taveruzza)
Via...
RIPOSO

S.M.S. SAN QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
RIPOSO

CASA DEL POPOLO CASELLINA
P. di Vittoria - Scandicci - Tel. 781.308
RIPOSO

CASA DEL POPOLO DI IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
Benedetti, con G. Peck, Lee Van Cleef.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Tel. 442.203 - Bus 28
Domani: Cognome e nome: *Lacoste* Lucien, di L. Malle.

MANZONI (Scandicci)
Un film eccezionale, insuperabile: *Costa azzurra*. Technicolor. Per tutti.

C.R. ANTELLA (Nuova Sala Cinema)
Teatro - Tel. 640.207
RIPOSO

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza Repubblica - Tel. 640.083
(Ore 21.30). *Virtù (antichità)*. Austerità in tutti i campi, ma con virtuosità, con *Agostino Belli*, Turi Ferro, M. Porel. (VM 18).

CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Ema)
Via 31/22 - Tel. 640.325
RIPOSO

CIRCOLO ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea Ravenna
Bus 34 - Tel. 690.118
RIPOSO

DANCINGS

SALONE RINASCITA
Via Matteotti (Sesto Fiorentino)
Questa sera ore 21: *Castiglion Fello*.

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/25 - Bus 18-20
Ate ore 21, rivivete il lieto con i *Maledetti* Toscani: giochi e premi, caccia al motivo. Presenta Franco Coste.

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 8
Tel. 287.171 - 211.449

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO

PRIME VISIONI
GOLDONI: Il quattro di West
GRANDE: *Salon Kitty* (VM 18)

GRAN GUARDIA: C'era una volta...
MIGNON: *Psychot*

METROPOLITAN: Imbitone
MODERNO: Quei corpi di donna
ODION: M. di via... (VM 14)

LAZZERI: Quei corpi di donna...
4 MORI: *Machete* (VM 14)

SECONDE VISIONI
ARENATA: Il ritorno di Goria
ARRECHINO: La lunga spiaggia
fredda... (VM 18)

AURORA: La supplicata
JOLLY: *Effetto notte*
SPLENDOR: Una sera d'incon-

AULA
ITALIA: Il drago di Hong Kong
NUOVO: Il padrone e l'operaio

ARISTON (San Giuliano Terme):
Quel corpo di donna...
ASTRA: *San Babila* ore 20, un delitto inutile (U. 22,45)

MIGNON: *Psychot*
ITALIA: *Roccaré* 60 secondi e via

ODION: Er, sono io...
ODION: *Apache*
MODERNO: *San Frediano a Settimo*: *Hog Koa*, *Incassatore* per un massacro

GROSSETO
ASTRA: *Catastrofe*
EUROPA: *Qualcuno volò sul nido del cuculo*

MARRACCINI: *L'Italia s'è rotta*
NUOVO: Er, sono io...
ODION: 005 matti da Hong Kong con Furio

SPLENDOR: *Il medico e la strega*

AREZZO

ODION: *Qualcuno volò sul nido del cuculo*

SUPER: *L'Italia s'è rotta*
TRIONFO: *Sandokan parte II*

APOLLO (Foligno): *Amore e guerra*
DANTE (Sassusano): chiuso

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: ore 21.30, concerto della pianista Fausta

EMPOLI

PERLA: Il socio di Pesca
EXCELSIOR: Ci riviviamo all'inter-

POGGIBONSI
ITALIA: *La moglie vergine*
MASSIMO: *L'Italia s'è rotta*
ROMA: *Sy-dakan*

PONTEREDA
POLITEAMA: *Totò le mole*

giorno per giorno

Regione: la DC deve uscire allo scoperto

Alla Regione quella che doveva essere la crisi tecnica, e quindi risolvibile in un breve arco di tempo, sta assumendo, invece, tutte le caratteristiche di una crisi politica con le conseguenze sulle possibilità operative dell'attuale governo.

Nella vicenda sarebbero implicati una trentina di persone. La lista della DC, come Genovese e Marandino, il primo capo della lista della DC, e l'ultimo congresso provinciale di questo partito, il secondo...

Implicate a Teano 30 persone tra cui molti dc

TRUFFA PER 4 MILIARDI: ALL'AIMA VENDUTE PIÙ VOLTE LE STESSHE PESCHE

I reati vanno dall'associazione per delinquere al concorso in truffa continuata, all'abuso di autorità - Brutalmente percosso il presidente dell'Unicoop che aveva sospettato la losca manovra

CASERTA, 13. In seguito a una denuncia presentata a contro anonimi (se) o sette mesi fa, dal professor Lillo presidente dell'UNICOOP di Teano, vittima di un pestaggio, si è giunti alla scoperta di una cospirazione di truffa ai danni dell'AIMA (azienda per gli interventi sul mercato agricolo), e quindi di un giro per circa 4 miliardi. Queste le risultanze di un voluminoso rapporto della polizia giudiziaria di Salerno, Capua, Viterbo, e ora al vaglio della Procura della Repubblica.

Nella vicenda sarebbero implicati una trentina di persone. La lista della DC, come Genovese e Marandino, il primo capo della lista della DC, e l'ultimo congresso provinciale di questo partito, il secondo...

A Caserta 4 morti: mangiarono insaccati avvelenati?

CASERTA, 13. È morto all'alba di stamane il quarto componente della famiglia Natale. I quattro avevano consumato un pasto a base di insaccati di cui si era avvelenato. Durante la notte venivano colti da dolori, ed erano soccorsi dai vicini e trasportati all'ospedale di Caserta.

La gravità delle loro condizioni ne consigliava il trasporto al Cardarelli. Il capofamiglia, Genaro Natale, di 50 anni, era quello che risultava nelle condizioni più gravi: infatti dopo soli due giorni è morto. La stessa sorte toccò alla moglie Maddalena, di 47 anni, il giorno 9.

Da notizie avute dai vicini pare che essi avessero ingerito insaccati di cui si era avvelenato. Durante la notte venivano colti da dolori, ed erano soccorsi dai vicini e trasportati all'ospedale di Caserta.

Conferenza stampa dell'assessore Antinolfi

Ancora ferma la delibera per il decentramento teatrale

Nel corso di un incontro con i giornalisti svoltosi ieri a Caserta, l'assessore Antinolfi ha fatto il punto sulle iniziative della giunta comunale in materia di decentramento del teatro.

Regale, favoritismi, clientelismo, erano i termini usati dall'assessore Antinolfi per criticare la delibera di decentramento del teatro.

A CASERTA La DC blocca il Consorzio per i trasporti

Dura condanna del PCI - Ieri in sciopero per 2 ore i lavoratori dell'APTC

CASERTA, 13. La decisione della DC casertana di mandare deserta per ben due volte in una settimana l'assemblea dei rappresentanti del Consorzio provinciale dei trasporti, come risultato delle correnti di sinistra...

La decisione della DC casertana di mandare deserta per ben due volte in una settimana l'assemblea dei rappresentanti del Consorzio provinciale dei trasporti...

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

Qualcuno volò sul nido del cuculo (Filangieri)
Tutto modo (Fiamma)
Donne in amore (Spot)

Qualcuno volò sul nido del cuculo (Filangieri)
Tutto modo (Fiamma)
Donne in amore (Spot)

ALTE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
AMERICA (Via Martucci - Telefono 248.982)

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
AMERICA (Via Martucci - Telefono 248.982)

Per protestare contro l'esclusione dalla lista

In pellegrinaggio da Zac i seguaci del dc Chirico

I sostenitori del segretario provinciale avrebbero ottenuto assicurazioni - Esponente fanfaniano minaccia vendetta

SALERNO, 13. Tra i dieci nomi salernitani di cui è decisa la lista DC per le elezioni non ci doveva essere nessun candidato che potesse causare qualche difficoltà ai deputati uscenti.

Un banale incidente: Carlo Chirico, da sempre devoto a Sciarlato, si è messo in testa di volersi candidare. La pretesa del devoto segretario provinciale è cominciata dapprima a non piacere al suo patrono, Sciarlato, che assieme...

Le anime della DC

Tutto si può dire ai democristiani tranne che non sono coerenti. In ogni città essi curano sempre, infatti, di ottenere i maggiori vantaggi per se, con somma noncuranza degli interessi popolari.

Non meno acuto è il dolore del geometra Mario Del Mese, un anziano fanfaniano di Pontecagnano che da decenni insegna la candidatura al Senato e anche questa volta se l'è vista sfumare. Il geometra Del Mese, che qualche settimana fa aveva minacciato di lasciare lo scudo crociato, ha dichiarato oggi alla stampa che resterà nel partito, a quanto si dice, «per far pagare a D'Azeglio l'ultimo tradimento».

taccuino culturale

TEATRO

DECENTRAMENTO AD AVERSA
Dalla iniziativa della sezione ARCI-UISEP di Aversa, in collaborazione con le organizzazioni democratiche, si è costituito un gruppo di lavoro...

TEATRO
DECENTRAMENTO AD AVERSA
Dalla iniziativa della sezione ARCI-UISEP di Aversa, in collaborazione con le organizzazioni democratiche...

ARTE

CARLO CARRA' AL CATALOGO DI SALERNO
Una mostra antologica riferita ad un artista come Carrà, che è stato uno dei principali protagonisti del novecento italiano e attivo per oltre mezzo secolo, quindi ampiamente studiato ed analizzato, non offre molti spunti di interesse critico. Tuttavia il lato interessante di questa mostra è la volontà di un gallerista come Lelio Schiavone, che per anni ha seguito una linea culturale di grande impegno, di continuare la sua funzione anche in un periodo di crisi come quello attuale, proprio...

CONFERENZE

VALIANI COMMEMORAZIONE
Nel XXX anniversario della morte sarà intitolata ad Adolfo Omodeo la biblioteca della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Napoli. In tale occasione, oggi alle ore 18, nella sede della biblioteca, nell'aula centrale dell'Università, al Corso Umberto I, Leo Valliani commemorerà Adolfo Omodeo. La manifestazione è promossa da un Comitato della facoltà di Lettere e filosofia della nostra Università.

TEATRO

DECENTRAMENTO AD AVERSA
Dalla iniziativa della sezione ARCI-UISEP di Aversa, in collaborazione con le organizzazioni democratiche, si è costituito un gruppo di lavoro...

TEATRO
DECENTRAMENTO AD AVERSA
Dalla iniziativa della sezione ARCI-UISEP di Aversa, in collaborazione con le organizzazioni democratiche...

ARTE

CARLO CARRA' AL CATALOGO DI SALERNO
Una mostra antologica riferita ad un artista come Carrà, che è stato uno dei principali protagonisti del novecento italiano e attivo per oltre mezzo secolo, quindi ampiamente studiato ed analizzato, non offre molti spunti di interesse critico. Tuttavia il lato interessante di questa mostra è la volontà di un gallerista come Lelio Schiavone, che per anni ha seguito una linea culturale di grande impegno, di continuare la sua funzione anche in un periodo di crisi come quello attuale, proprio...

CONFERENZE

VALIANI COMMEMORAZIONE
Nel XXX anniversario della morte sarà intitolata ad Adolfo Omodeo la biblioteca della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Napoli. In tale occasione, oggi alle ore 18, nella sede della biblioteca, nell'aula centrale dell'Università, al Corso Umberto I, Leo Valliani commemorerà Adolfo Omodeo. La manifestazione è promossa da un Comitato della facoltà di Lettere e filosofia della nostra Università.

«La Voce della Campania» in edicola

«La Voce della Campania» è la rivista di cultura e politica della Campania. In edicola, con un numero di 100 copie, è distribuita gratuitamente.

CINEMA

TEATRO SAN FERDINANDO
Teatro SAN FERDINANDO
Tel. 44.500
E. T. I.
(Ente Teatrale Italiano)

CINEMA

PRIME VISIONI
ARADIR (Via Panfillo, 35 - Stazione Colonna - Tel. 377.077)
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

CINEMA

TEATRO SAN FERDINANDO
Teatro SAN FERDINANDO
Tel. 44.500
E. T. I.
(Ente Teatrale Italiano)

CINEMA

PRIME VISIONI
ARADIR (Via Panfillo, 35 - Stazione Colonna - Tel. 377.077)
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

CINEMA

PRIME VISIONI
ARADIR (Via Panfillo, 35 - Stazione Colonna - Tel. 377.077)
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

CINEMA

TEATRO SAN FERDINANDO
Teatro SAN FERDINANDO
Tel. 44.500
E. T. I.
(Ente Teatrale Italiano)

CINEMA

PRIME VISIONI
ARADIR (Via Panfillo, 35 - Stazione Colonna - Tel. 377.077)
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

CINEMA

PRIME VISIONI
ARADIR (Via Panfillo, 35 - Stazione Colonna - Tel. 377.077)
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

CINEMA

TEATRO SAN FERDINANDO
Teatro SAN FERDINANDO
Tel. 44.500
E. T. I.
(Ente Teatrale Italiano)

CINEMA

PRIME VISIONI
ARADIR (Via Panfillo, 35 - Stazione Colonna - Tel. 377.077)
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

CINEMA

PRIME VISIONI
ARADIR (Via Panfillo, 35 - Stazione Colonna - Tel. 377.077)
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

OGGI all'AUGUSTEO

Finalmente sugli schermi, ecco la «LINGUA» che sta scandalizzando l'ITALIA

Advertisement for the film 'Lingua' by Stefano Film, featuring Carmen Villani and Nadia Cassini. The ad includes the text 'ECCO LINGUA D'ARGENTO' and 'NADIA CASSINI ROBERTO CENCI'.

IL FILM E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Saranno presentate domani nel corso di una conferenza stampa presso il Comitato regionale

Pronte le liste del PCI per Camera e Senato Nella DC infuria la guerra delle candidature

Levata di scudi della Coldiretti anconetana a favore dell'on. dc Castellucci - Il pericolo De Cocci - Il collegio senatoriale di Fermo «riservato» a Petrilli? - Spaccatura tra i forlaniani di Pesaro per l'esclusione di Giorgio Girelli, ex segretario provinciale - Il PSI presenta Angelo Tiraboschi come capogruppo alla Camera - Burattini candidato per il PRI, Orlandi per il PSDI



Pescatori senegalesi al lavoro. Nelle nostre coste è molto diffusa la pesca artigianale, il punto di partenza di una politica di sviluppo del settore. E' per questo, quindi, che l'organica ristrutturazione del settore si pone oggi in modo urgente, soprattutto alla luce delle potenzialità di espansione che esso dimostra

ANCONA - Contro le provocazioni

CGIL-CISL-UIL organizzano la vigilanza nelle aziende

ANCONA, 13. In seguito all'incontro svoltosi alcuni giorni fa nella sede della prefettura di Ancona tra il prefetto, l'Arma dei Carabinieri, il questore e la Guardia di Finanza, i rappresentanti degli imprenditori e la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL al fine di intensificare l'opera di vigilanza e prevenire possibili attentati o sabotaggi ad attrezzature e al materiale degli stabilimenti industriali, si è tenuta una riunione tra la Federazione CGIL-CISL-UIL e i principali categorie dell'industria (meccanici, chimici, abbigliamento, costruzioni), e i consigli di fabbrica delle maggiori industrie della nostra provincia. Nel condannare ancora una volta gli episodi di provocazione messi in atto da forze estranee alla corretta e legittima azione sindacale, i rappresentanti sindacali hanno riaffermato la ferma volontà di intensificare ogni tentativo di provocazione e di esercitare la più accurata vigilanza dentro e fuori i posti di lavoro.

Sabato 15 il nostro partito presenterà ufficialmente la lista dei propri candidati alla Camera e al Senato. La presentazione verrà fatta alla stampa nel corso di un incontro che si terrà nella sede del Comitato regionale comunista. Nell'occasione sarà anche illustrato il programma del PCI per le elezioni del 20 giugno. Fra gli altri partiti, il più «agitato» dalle liste, la Coldiretti ha segnato il contatto e lo stesso braccio di ferro con gli organi provinciali del partito. Ha bensì inoltrato un delirante ricorso sul tavolo nazionale della DC, affinché ad anche ritorsioni e rappresaglie elettorali nelle Marche, e in altre regioni.

NELLA DC

Senza seguirne i suoi voci, fughe di notizie - anche perché in casa democristiana in questi giorni caldi chi si distrae - il che - e non è stato certo - il mattino dopo o viceversa - vediamo di indicare alcuni segni più vistosi già lasciati dalla DC, per la composizione delle liste.

Irato ricorso alla direzione

Nell'Anconetana c'è da registrare una minacciosa ed intrasigente levata di scudi della Coldiretti a favore di Alberto Castellucci, presidente della Fiera della Pesca, deputato da varie legislature in Parlamento, e di essere depennato

Al convegno svoltosi nel quadro delle iniziative della 36ª Fiera

Riaffermata l'urgenza di un piano di sviluppo per la pesca artigianale

Le proposte di regolamento CEE per la ristrutturazione del settore - La relazione del dottor Baldazzi - Erano presenti autorità e operatori economici delle marinerie di San Benedetto, Porto Civitanova, Porto S. Giorgio, Rimini, Fano, Cattolica - Un interessante dibattito

ANCONA, 13. Nella sala dei convegni della Fiera della pesca ha avuto luogo una importante riunione tra operatori economici del settore sulla «proposta di regolamento CEE relativa ad una azione di ristrutturazione della pesca costiera artigliana». La relazione è stata tenuta dal dott. Baldazzi, addetto alle strutture di pesca, economico del settore sulla «proposta di regolamento CEE relativa ad una azione di ristrutturazione della pesca costiera artigliana». La relazione è stata tenuta dal dott. Baldazzi, addetto alle strutture di pesca, economico del settore sulla «proposta di regolamento CEE relativa ad una azione di ristrutturazione della pesca costiera artigliana».

notizie dalle città

Fermo: l'AFA aumenta del 100% le tariffe dei trasporti urbani

FERMO, 13. Dal 1. maggio i biglietti degli autobus sono aumentati del 100 per cento. L'azienda di trasporti urbani della città di Fermo, l'AFA, ha deciso di aumentare del 100 per cento le tariffe dei biglietti degli autobus. L'azienda di trasporti urbani della città di Fermo, l'AFA, ha deciso di aumentare del 100 per cento le tariffe dei biglietti degli autobus.

Le proposte della FGCI di Porto Recanati per l'occupazione giovanile

PORTORECANATI, 13. La FGCI di Portorecanati ha elaborato e reso pubblico un documento politico e programmatico che si propone di affrontare il problema dell'occupazione giovanile. Il documento si propone di affrontare il problema dell'occupazione giovanile.

cuna alla volta Detto fatto!

Uno dei gruppi di ascolto che la FGCI ha predisposto nelle scorse settimane ci informa che domenica 13 il settimanale radiofonico "L'Unità" ha messo in onda un servizio sulla «Conferenza regionale sul ruolo delle università nello sviluppo delle Marche». La nota preparata dal gruppo di ascolto afferma che il servizio, dopo aver definito l'iniziativa una esperienza unica in Italia, non ha fatto parola né del relatore, né degli interventi, né delle conclusioni. L'ascoltatore marchigiano non ha saputo né che la conferenza è stata preceduta da una tavola rotonda, alla quale

hanno partecipato parlamentari nazionali. Né chi era presente all'iniziativa, come si è svolta, e come si è svolta. Il notevole tempo del servizio è stato completamente dedicato ad una intervista con il prof. Quagliari, che sarà pure un docente universitario e membro dell'Ufficio Programma della Regione, ma che non è né uno dei relatori che sono intervenuti nel dibattito, né il Presidente della Giunta. Ci affi, anch'egli intervenuto, né il Presidente del Consiglio regionale, Bastianelli.

degli altri al rispetto di quei principi. Per coloro di ironia proprio sabato la Commissione parlamentare di vigilanza per l'indirizzo generale dei servizi radiotelevisivi aveva approvato i criteri di massima cui si deve ispirare l'azienda pubblica durante la campagna elettorale, invitando la Rai a fin di momento prossima a (cioè in un servizio in cui è andato in onda il servizio in questione). E ispirare «alla più scrupolosa obiettività, imparzialità e completezza l'intero arco delle trasmissioni giornalistiche».

Davanti al tribunale di Macerata

Oggi il processo contro gli 8 di «Ordine nuovo»

Sono imputati di ricostituzione del partito fascista - La denuncia venne inoltrata nel luglio del 1974 dalla FGCI e da «Lotta continua» - La lunga istruttoria

MACERATA, 13. Davanti al tribunale di Macerata comincerà domani otto neofascisti sotto l'imputazione di ricostituzione del partito fascista. La denuncia venne inoltrata il 15 luglio 1974 da appartenenti alla Federazione giovanile comunista e a «Lotta continua» di Tolentino. La denuncia era firmata dal comitato fascista, con il presidente del nostro giornale, ora in servizio di leva.

Dante Castiglioni di Colmarano, Goffredo Palotto di Tolentino, Fabrizio Grandinetti di San Severino, Giuseppe Gentilozzi di Macerata, Adamo Clori di Tolentino, Sergio Mascioni di San Severino. L'istruttoria è stata lunga, ma è approdata a buon fine. Come abbiamo detto, le indagini partirono da una promemoria-denuncia inviata alla Procura della Repubblica e composto di una voluminosa documentazione - anche fotografica - sulla quale in un primo tempo molti - anche presso gli ambienti di polizia giudiziaria - non confidavano troppo, aspettandosi una possibile archiviazione degli atti.

FERMO - Contestati in massa dagli studenti

Ai nove insegnanti non piace la democrazia nella scuola

Il maldestro tentativo messo in atto da alcuni docenti per bloccare il processo di trasformazione sociale, culturale e professionale dell'Istituto d'arte



Un aspetto dell'assemblea degli studenti dell'Istituto d'arte

FERMO, 13. I decreti delegati all'Istituto d'Arte di Fermo sono stati presi fin dall'inizio molto sul serio e ciò ha provocato una reazione negativa di un gruppo di insegnanti che, presentando la vecchia classe docente, accusata di essere reazionaria, autoritaria, culturale, hanno tentato di aver fatto inserire a verbale i motivi della loro protesta. Operare in modo diverso da quello abituale, pur essendo in pieno rispetto dei consensi ottenuti da Girelli (n.d.r.) significa rifiutare la proposta che emerge dal «Documento di base» del partito. Il tentativo di aver fatto inserire a verbale i motivi della loro protesta, operare in modo diverso da quello abituale, pur essendo in pieno rispetto dei consensi ottenuti da Girelli (n.d.r.) significa rifiutare la proposta che emerge dal «Documento di base» del partito.

Alla «Giovanni XXIII» continua lo studio d'ambiente

PAGLIARE DEL TRONTO, 13. Continua lo studio d'ambiente dei ragazzi della scuola media «Giovanni XXIII» di Pagliare del Tronto. Ultima esperienza è stata quella di un incontro con un ex-fascista, una persona molto conosciuta nel luogo. L'intento è infatti - e sentire anche i volentieri insegnanti che seguono i ragazzi - conoscere aspetti e radici della civiltà contadina, che anche qui, con lo spopolamento o quasi della campagna, con il ruolo subalterno ad essa imposto, stanno tornando verso la dimenticanza.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esprimere, mediante licitazione privata, in conformità dell'Art. 1 lett. A) della legge 2.2.1973, n. 14 e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) e 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, il seguente appalto.

Questa Amministrazione deve esprimere, mediante licitazione privata, in conformità dell'Art. 1 lett. A) della legge 2.2.1973, n. 14 e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) e 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, il seguente appalto.

IL PRESIDENTE (Prof. Alberto Borioni)

Assicurazioni dell'assessore al Lavoro al presidente dell'USEF

ARS: entreranno presto in vigore le provvidenze per gli emigrati

La legge è rimasta finora sulla carta — I rappresentanti della giunta scaricano le responsabilità sulle banche — Ricorsi del commissario dello Stato contro le leggi sul turismo e l'editoria

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13.

Qualche chiarimento per l'attuazione della legge regionale sulla emigrazione: tra non molto, secondo quanto ha assicurato l'assessore regionale al Lavoro, il dc Mario D'Acquisto, al presidente dell'Unione siciliana emigrati (USEF) compagnia, Giuseppe Speciale, anche le provvidenze creditizie previste dal provvedimento dovrebbero entrare in vigore.

La legge, frutto delle intese tra le forze autonomistiche, come si ricorderà, per la maggior parte è rimasta sulla carta, in attesa che una esigua parte degli emigrati rientrati definitivamente in Sicilia ha potuto riscuotere il contributo di 30 mila lire previste dalla legge. Lo stanziamento complessivo a questo titolo era di un miliardo e mezzo, ma la Regione ne ha pagato solo un terzo, mezzo miliardo.

Se l'inefficienza nell'applicazione di questa parte della legge è da addebitare, innanzitutto, ai Comuni, molti dei quali non hanno ancora provveduto a istituire le pratiche, il ritardo per le agevolazioni creditizie è, invece, responsabilità del governo regionale. Si tratta di quella parca legge che prevede prestiti fino a venti milioni a tasso agevolato.

Perché tanto ritardo nell'emanare il regolamento di attuazione? L'assessore D'Acquisto si rifugia dietro l'atteggiamento ostruzionistico assunto dalle banche, le quali si rifiutano di sottoscrivere la convenzione con l'Amministrazione regionale. In realtà, questo atteggiamento negativo bisogna aspettarlo: le banche lo hanno assunto sempre, specie quando si è trattato di dare pratica applicazione alle leggi sociali approvate dall'Asrs. Ma è improbabile che il governo della Regione (che, è bene ricordarlo, ha poteri di controllo su questi atti) non si sia dimostrato molto debole.

Adesso l'assessore D'Acquisto assicura di voler emanare subito il regolamento per le provvidenze creditizie, e per gli emigrati. L'USEF ne ha preso atto in un comunicato, dove si esprime però anche il rammarico che una tale decisione sia stata adottata con un così notevole ritardo. Il regolamento, che ha destinato una cinquantina di emigrati che avrebbero voluto costruirsi una casa, mettere su una attività economica con l'aiuto finanziario della Regione, la quale ha legittimato bene, ma che, per via della Regione, non hanno potuto finora farlo.

Intanto, il commissario dello Stato, prefetto Antonio Di Sena, ha trasmesso alla presidenza dell'Assemblea regionale siciliana le davvero aberranti motivazioni del suo ricorso, in cui si lamenta sul turismo e sull'editoria varate dall'Asrs nel quadro delle intese di fine legislatura. Il prefetto ha impugnato nella sua sentenza la legge per il sostegno ai giornali quotidiani chiedendo che non venga dichiarata la illegittimità costituzionale in quanto descrive «tale legge esorbita dalla sfera delle «potestà legislative» riconosciute alla Regione dello statuto di autonomia speciale».

MONTEALE

Non passa il disegno speculativo: si dimette l'assessore del PRI

PALERMO, 13.

Non essendo stata accolta la sua pretesa di costruire un palazzo a ridosso di quel gioiello che è il duomo arabo-normanno di Monteleale, l'assessore repubblicano all'Anonima della Giunta di sinistra della cittadina ha pensato bene di dimettersi facendo cadere l'amministrazione.

Materia del contendere come è tradizione a Monteleale, è di difficile soluzione. Il piano regolatore generale, C'è chi lo vuole subito, come la maggioranza che reggeva la Giunta, in modo da salvare quel poco che rimane della splendida Monteleale dalle ruspe e dal cemento, e chi no.

Ma i comunisti, i socialisti, il socialdemocratico e i cattolici indipendenti che formano il gruppo di minoranza avevano fatto i conti senza l'assessore Tagliavia. Il quale, dopo aver aspettato in silenzio che venisse posta in discussione una proposta della maggioranza di cui egli faceva parte, per riservare l'area antistante al duomo per una parte a verde, per un'altra a parco pubblico, si è alzato dal suo scranno e ha annunciato che se questa richiesta fosse passata si sarebbe dimesso.

Gli altri componenti della Giunta non sono, però, tipi che intendano concedere simili «eccezioni». In conclusione, la proposta è passata, pur con tutta l'opposizione dell'assessore ecologo, della Dc e del MSI, gente che quando si tratta di «buone cause», come si vuol dire, occorre. Ma la Giunta, per il vero, di democrazia, si è dimessa, in quanto è venuto improvvisamente a mancare l'appoggio della componente repubblicana.

La materia ora disciplinata — spiega il commissario — non rientra né tra quelle attribuite alla legislazione esclusiva statale, né tra quelle che rientrano nella competenza legislativa complementare ex art. 17, dello statuto speciale.

Le motivazioni del ricorso presentato dal prefetto Di Sena, che ha impugnato la legge per il sostegno ai giornali quotidiani chiedendo che non venga dichiarata la illegittimità costituzionale in quanto descrive «tale legge esorbita dalla sfera delle «potestà legislative» riconosciute alla Regione dello statuto di autonomia speciale».

Martedì grande incontro popolare in piazza Risorgimento

Berlinguer ad Avezzano

Forte mobilitazione di tutto il Partito - Il segretario generale e i compagni Sandirocco, segretario regionale, e Santilli, segretario della Federazione, risponderanno alle domande dei cittadini



ENRICO BERLINGUER

AVEZZANO, 13. Viva attesa per il grande incontro popolare con il segretario generale del Pci, Enrico Berlinguer, che avrà luogo martedì 18 alle ore 18 in piazza Risorgimento, in occasione dell'«appuntamento elettorale del Pci ad Avezzano» dove il 20 giugno si voterà anche per il rinnovo del Consiglio comunale.

La manifestazione sarà aperta dal compagno Santilli, segretario della Federazione comunista di Avezzano. Il compagno Berlinguer partirà dal tema del caso della campagna elettorale ed illustrerà le proposte dei comunisti per superare l'attuale grave crisi del paese. Seguirà quindi il dibattito: alle domande risponderanno i compagni Berlinguer, Santilli e Sandirocco, segretario regionale del Pci.

In questi giorni decine di compagni di Avezzano sono impegnati nei preparativi dell'incontro popolare: dall'allestimento di un tavolo di 50 metri di lunghezza, al pannello in cui saranno riassunte le principali proposte del Pci, alla sistemazione di oltre 2.000 sedie in tutta la piazza, e alla propaganda della manifestazione in tutti i quartieri cittadini.

In occasione della manifestazione i compagni di Avezzano diffonderanno 1.000 copie de «L'Unità», un impegno eccezionale che caratterizza la forte mobilitazione di tutto il partito.

BARI — Il compagno on. Giorgio Napolitano parlerà domenica 16 maggio, alle ore 10, al teatro Petruzzelli. Alla manifestazione — che apre la campagna elettorale del Pci — parteciperanno anche delegazioni dei comuni della provincia.

Attivi del Pci a Potenza e a Lecce

POTENZA, 13.

Domani, sabato, alle ore 13,30, nel salone del Grande Albergo di Potenza si svolgerà l'attivo regionale del Pci per il lancio politico ed organizzativo della campagna elettorale in Basilicata. Presiederà e condurrà i lavori il compagno senatore Gerardo Chiaromonte della direzione del Pci, capofila per il nostro partito alla Camera in Basilicata. Il nostro partito ha definito per primo le candidature ed è pronto a presentarle per guadagnare il primo posto nella scheda elettorale.

Nei giorni scorsi — Intanto — si è conclusa la campagna congressuale sul svolgimento dei congressi provinciali e regionali del Pci.

La battaglia elettorale del Pci si terrà l'attivo regionale di Potenza, a Potenza si svolgerà l'attivo regionale del Pci per il lancio politico ed organizzativo della campagna elettorale in Basilicata. Presiederà e condurrà i lavori il compagno senatore Gerardo Chiaromonte della direzione del Pci, capofila per il nostro partito alla Camera in Basilicata. Il nostro partito ha definito per primo le candidature ed è pronto a presentarle per guadagnare il primo posto nella scheda elettorale.

La battaglia elettorale del Pci si terrà l'attivo regionale di Potenza, a Potenza si svolgerà l'attivo regionale del Pci per il lancio politico ed organizzativo della campagna elettorale in Basilicata. Presiederà e condurrà i lavori il compagno senatore Gerardo Chiaromonte della direzione del Pci, capofila per il nostro partito alla Camera in Basilicata. Il nostro partito ha definito per primo le candidature ed è pronto a presentarle per guadagnare il primo posto nella scheda elettorale.

Sicilia: con il Pci per poter cambiare

Ultimi cinque mesi di legislatura: un esempio di nuovi rapporti tra Regione e Sicilia produttiva

L'accordo di fine legislatura tra governo regionale e Pci ha consentito di superare 55 mesi di paralisi del centro-sinistra

I comunisti sono stati necessari per fare buone leggi, ora sono indispensabili per attuarle. E' ora di governare con i comunisti



Una sentenza grave econcertante emessa dal pretore

Mezzadro condannato a Marsala per la divisione del raccolto

Accusato di appropriazione indebita dovrà scontare 4 mesi di carcere. Non si è tenuto conto della legge che sancisce la partizione del prodotto

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 13.

Il tribunale di Marsala ha condannato un mezzadro di Salermi che per il proprietario divideva l'uva con il proprietario secondo la legge, e cioè il 60% a chi lavora la terra e il 40 a chi ne è il padrone. Il mezzadro di Salermi, con questa sconcertante sentenza, è stato condannato a 4 mesi di carcere. L'accusa: appropriazione indebita. Girolamo Scimemi, 40 anni, dal 1966 gestisce a mezzadria una azienda in contrada Baronia di Salermi di cui è proprietario Francesco Marino.

Fin dall'inizio il mezzadro non ha voluto cedere al ricatto padronale che pretendeva una irregolare divisione del raccolto. I primi scontri infatti nascono pochi mesi dopo l'inizio dei rapporti, ha prima vendemmiato nel settembre 1966.

Il padrone si rifiuta di dividere il raccolto secondo la legge e per far valere le sue ragioni chiede l'intervento dei carabinieri che si mettono dalla parte del proprietario e cercano di costringere Girolamo Scimemi a cedere. Ma il mezzadro con la legge in mano resiste e la spunta. Invia una lettera raccomandata al proprietario in cui gli preannuncia il giorno della spartizione del raccolto, spartizione che avverrà direttamente sul campo, come previsto dalla legge. Ma al momento di fare i conti il proprietario non

si presenta. Accade così anche negli anni successivi, fino a due anni fa: ogni raccolto il mezzadro prendeva la sua parte, l'altra la mandava nel campo del proprietario. In questi ultimi mesi si sta sviluppando la battaglia per la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto per una legge che difenda i piccoli proprietari, e colpisca le rendite dei grandi che hanno cacciato in questi anni centinaia di mezzadri dalle loro aziende.

Le preture di Marsala del Vello e di Castelvetrano negli anni passati si sono distinte nell'emettere sentenze in favore degli agrari, della proprietà parasitaria. In questa provincia negli ultimi mesi si sta sviluppando la battaglia per la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto per una legge che difenda i piccoli proprietari, e colpisca le rendite dei grandi che hanno cacciato in questi anni centinaia di mezzadri dalle loro aziende.

La sentenza che ha già provocato l'ira del proprietario è stata definita «assai grave dall'Alleanza coltivatori siciliani di Trapani che ha chiesto un battente per il superamento della mezzadria e colonia e la trasformazione di questi arcaici rap-

porti in affitto. Grave soprattutto perché il mezzadro di Salermi per appropriazione indebita non tiene presente che da molti anni esiste la legge approvata che sancisce appunto la divisione del prodotto nella forma del 60 a 40%, come già per altro avviene in tutta la Sicilia.

La Procura della Repubblica di Marsala dopo una breve istruttoria chiede la vicenda con l'incriminazione del mezzadro per appropriazione indebita e lo rinvia a giudizio. Ieri il processo al tribunale di Marsala. Girolamo Scimemi, il mezzadro, si è presentato in aula ed ha parlato, sempre con la legge in mano, ai giudici: «sono innocente. L'unica mia colpa è stata quella di aver chiesto la divisione del prodotto secondo la legge approvata dal Parlamento. Io in questi anni ho sempre pagato le tasse e ho sempre sostenuto le spese». Assente il padrone.

Il difensore del mezzadro, avv. Marino, ha chiesto l'annullamento del processo e la assoluzione con formula piena di Girolamo Scimemi. Il giudice invece con una sentenza definitiva medievale ha condannato il mezzadro a 4 mesi di carcere.

La sentenza che ha già provocato l'ira del proprietario è stata definita «assai grave dall'Alleanza coltivatori siciliani di Trapani che ha chiesto un battente per il superamento della mezzadria e colonia e la trasformazione di questi arcaici rap-

porti in affitto. Grave soprattutto perché il mezzadro di Salermi per appropriazione indebita non tiene presente che da molti anni esiste la legge approvata che sancisce appunto la divisione del prodotto nella forma del 60 a 40%, come già per altro avviene in tutta la Sicilia.

La sentenza che ha già provocato l'ira del proprietario è stata definita «assai grave dall'Alleanza coltivatori siciliani di Trapani che ha chiesto un battente per il superamento della mezzadria e colonia e la trasformazione di questi arcaici rap-

porti in affitto. Grave soprattutto perché il mezzadro di Salermi per appropriazione indebita non tiene presente che da molti anni esiste la legge approvata che sancisce appunto la divisione del prodotto nella forma del 60 a 40%, come già per altro avviene in tutta la Sicilia.

La sentenza che ha già provocato l'ira del proprietario è stata definita «assai grave dall'Alleanza coltivatori siciliani di Trapani che ha chiesto un battente per il superamento della mezzadria e colonia e la trasformazione di questi arcaici rap-

Drammatica denuncia nel corso di una assemblea

Foggia: attendono ancora una casa le famiglie alloggiate al S. Cuore

Sempre inadempiente la commissione Lavoro del Comune — Le «case minime» non sono state assegnate agli ex occupanti di Ortona Sud — Appello alle forze politiche e sindacali



Le famiglie che hanno trovato alloggio nella chiesa del Sacro Cuore

FOGGIA, 13. Le famiglie dei terremotati che hanno alloggiato e che ancora trovano ospitalità presso il Sacro Cuore si sono nuovamente riunite in assemblea per prendere in esame la loro grave questione. All'assemblea hanno preso parte famiglie ex occupanti Ortona Sud, gli alloggiati presso Villa Rosa e l'albergo «Moderno», nonché il sostegno ai giornali quotidiani chiedendo che non venga dichiarata la illegittimità costituzionale in quanto descrive «tale legge esorbita dalla sfera delle «potestà legislative» riconosciute alla Regione dello statuto di autonomia speciale».

La materia ora disciplinata — spiega il commissario — non rientra né tra quelle attribuite alla legislazione esclusiva statale, né tra quelle che rientrano nella competenza legislativa complementare ex art. 17, dello statuto speciale.

Le motivazioni del ricorso presentato dal prefetto Di Sena, che ha impugnato la legge per il sostegno ai giornali quotidiani chiedendo che non venga dichiarata la illegittimità costituzionale in quanto descrive «tale legge esorbita dalla sfera delle «potestà legislative» riconosciute alla Regione dello statuto di autonomia speciale».

La materia ora disciplinata — spiega il commissario — non rientra né tra quelle attribuite alla legislazione esclusiva statale, né tra quelle che rientrano nella competenza legislativa complementare ex art. 17, dello statuto speciale.

Le motivazioni del ricorso presentato dal prefetto Di Sena, che ha impugnato la legge per il sostegno ai giornali quotidiani chiedendo che non venga dichiarata la illegittimità costituzionale in quanto descrive «tale legge esorbita dalla sfera delle «potestà legislative» riconosciute alla Regione dello statuto di autonomia speciale».

Le motivazioni del ricorso presentato dal prefetto Di Sena, che ha impugnato la legge per il sostegno ai giornali quotidiani chiedendo che non venga dichiarata la illegittimità costituzionale in quanto descrive «tale legge esorbita dalla sfera delle «potestà legislative» riconosciute alla Regione dello statuto di autonomia speciale».

Le motivazioni del ricorso presentato dal prefetto Di Sena, che ha impugnato la legge per il sostegno ai giornali quotidiani chiedendo che non venga dichiarata la illegittimità costituzionale in quanto descrive «tale legge esorbita dalla sfera delle «potestà legislative» riconosciute alla Regione dello statuto di autonomia speciale».

Imponente folla ai funerali

Il commosso saluto della sua Caraffa al compagno Miceli

Una moltitudine commossa ha dato ieri l'estremo saluto al compagno Genaro Miceli, il saluto di una vita di lavoro, di lotta, di sacrificio.

Il saluto di una vita di lavoro, di lotta, di sacrificio. Una moltitudine commossa ha dato ieri l'estremo saluto al compagno Genaro Miceli, il saluto di una vita di lavoro, di lotta, di sacrificio.

Il saluto di una vita di lavoro, di lotta, di sacrificio. Una moltitudine commossa ha dato ieri l'estremo saluto al compagno Genaro Miceli, il saluto di una vita di lavoro, di lotta, di sacrificio.

Il saluto di una vita di lavoro, di lotta, di sacrificio. Una moltitudine commossa ha dato ieri l'estremo saluto al compagno Genaro Miceli, il saluto di una vita di lavoro, di lotta, di sacrificio.

CALTANISSETTA - Dopo la formazione della giunta al Comune

Cento iscritti lasciano il PSDI

Dimissionari anche due consiglieri di San Cataldo - Una prima risposta al metodo di gestione clientelare degli enti locali - Il ruolo della Dc

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 13.

La Dc di Caltanissetta cambia disinvoltamente alleanze senza sentire il bisogno di discutere il significato politico che tali operazioni comportano. Il senso delle ultime vicende del Consiglio comunale di Caltanissetta è praticamente questo: da un'annata di gestione clientelare della Dc-PSI che ha retto il comune fino a un mese fa si è passati a una giunta Dc-PSDI lasciando lo stesso sindaco dell'amministrazione precedente e limitandosi alle operazioni di voto senza dare luogo ad alcun dibattito né sulle linee programmatiche né sui significati politici di questa nuova alleanza.

Ha pesato certamente sulla riunione del Consiglio comunale quanto è accaduto alla Provincia: come si ricorderà la delegazione socialdemocratica, dopo aver sottoscritto precisi accordi con il Pci, il Pci e il Pri per la costituzione di una amministrazione democratica consentendo all'ostinato rifiuto di un'amministrazione largamente unitaria, senza argomentazioni e senza sentire la necessità di incontrarsi con le altre delegazioni che avevano dato vita all'accor-

do, ha fatto marcia indietro subendo apertamente le pressioni della Dc di Caltanissetta che ha dimostrato ancora una volta di ricorrere a tutti i mezzi pur di non perdere il potere.

Per la verità la Dc non ha incontrato eccessive difficoltà per fare aderire il PSDI alle sue posizioni, anche se la direzione del PSDI di Caltanissetta dovrà ora fare i conti con quelle forze che al momento del partito prevedevano per sottrarre il PSDI al ruolo di stampella di salvataggio della Dc. Oltre cento iscritti di Caltanissetta si sono già dimessi dal PSDI e identica cosa hanno fatto due assessori socialdemocratici del grosso centro di San Cataldo.

Ma anche in casa di queste operazioni di tipico stampella di salvataggio della Dc si dia nuove idee piuttosto che vedere la lista della Dc con la presenza dell'on. Volpe per la settima volta. Ma tant'è: la Dc nissena vuole presentarsi con il suo vero volto.

Che sia questo il vero significato politico delle operazioni che la Dc sta portando avanti sia al comune di Caltanissetta che alla Provincia, lo ammettono gli stessi dirigenti dc sia al comune che alla Provincia (che dovrebbe eleggere la nuova amministrazione nei prossimi giorni) le amministrazioni Dc-PSDI sono minoritarie e sarebbe ridicolo parlare di amministrazioni adeguate ai problemi che sono sul tappeto con i mille soluzioni.

La scelta evidentemente è un'altra ed è la vecchia logica che la Dc ha seguito per tanti anni in provincia di Caltanissetta, la logica che antepone il potere a qualsiasi problema reale allo sviluppo economico, il repubblicano Tedolino, che probabilmente aveva capito che la legge fosse uno «scherzo» ha invitato alla commissione una lettera con un elenco di 12 nomi da cui i propositi per la nomina dei rappresentanti della regione nei consorzi industriali.

La lista non era corredata da alcuna informazione chiara e precisa. La Dc ha organizzato campi paramilitari per creare disordini e di essere finanziati dal grosso capitale agrario ed industriale.

MENFI - Denunciò l'esistenza di un campo paramilitare fascista

Assurde accuse a un nostro compagno

Si torna a parlare, dopo quattro anni, del campo paramilitare fascista che venne scoperto nei pressi di Menfi. Il giudice istruttore di Siracusa, in un recente avviso di reato per diffamazione al capogruppo consigliere comunista del centro-terremotato, Riccardo Vivanoli, ha infatti, ai bambini di queste famiglie sono affetti quasi tutti da malattie diffuse alla carenza di ogni controllo sanitario: morbillo, pertosse, scabbia.

L'assemblea ha inoltre contestato il veridicità dei dati dei impegnati assenti all'unanimità dalla commissione Lavoro del Comune di Foggia. Infatti, il numero di occupanti di Ortona Sud, le «case minime» non sono state assegnate a nessuna delle restanti 22 famiglie. Ma non solo, risulta anche che le autorità non hanno in alcun modo evitato di dare spazio alla piccola speculazione che si sta facendo intorno alle «case minime».

Dopo un ampio ed articolato dibattito, all'unanimità è stato deciso di presentare le seguenti questioni all'attenzione dell'amministrazione comunale, delle forze politiche, dei sindacati: 1) immediata convocazione della commis-

ione Lavoro per adempere a quanto già da essa sottoscritto: 2) controllo da parte delle autorità competenti perché non si verifichi l'esistenza di abusivismo nella assegnazione delle «case minime» alle famiglie bisognose; 3) immediata requisizione di alloggi per le restanti famiglie impossibilitate ad essere sistemate nelle «case minime».

L'assemblea, nel sottosegretario ancora una volta come tale, le richieste servono a tamponare e non a soddisfare in favore di case, fa appello alle forze sindacali e politiche affinché si impegnino per l'attuazione del progetto di costruzione di case a Borgo Croce, progetto che già da tempo avrebbe dovuto essere approntato e quindi ottenere l'approvazione del consiglio comunale.

Assurde accuse a un nostro compagno

salto sulla stampa nazionale. Diverse interrogazioni vengono presentate dal governo da deputati comunisti. La stessa Questura di Agrigento definì paramilitare il campo fascista, nel quale vennero individuati il consigliere comunale missino di Palermo Virzi ed il pregiudicato iscritto al MSI, Concettelli.

La giunta di sinistra che allora reggeva il Comune di Menfi convocò una riunione straordinaria del consiglio comunale e venne condannata l'iniziativa fascista. In quel periodo Vivanoli era assessore comunale. Negli ultimi giorni di luglio del 1972 la sezione comunista di Menfi, sulla base di una vasta mobilitazione popolare, diffuse un volantino con il quale evidenziava i collegamenti tra le forze della reazione e i fascisti che avevano messo su il campo paramilitare fascista. Il volantino venne diffuso dall'assemblea della sezione comunista.

SARDEGNA - Ieri mattina di fronte al Consiglio regionale

ESPOSTO DA SODDU IL PROGRAMMA DELLA GIUNTA FINO AL 20 GIUGNO

Riproposti i vecchi assessori: al presidente l'interim della Programmazione e bilancio - Non sanati i contrasti interni della DC - La verifica dopo le elezioni - Intenzioni da controllare alla luce dei fatti

La maggioranza non esiste più

Comune di Cagliari: ormai inevitabile la crisi della giunta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. «La situazione è tale che lasciare l'incarico di sindaco è meno difficile che rimarrvi: è una delle inoppugnabili verità...»

si intendeva riproporre il vecchio centro sinistra, è fallita miseramente. «I nodi ormai arrivano al pettine...»



Operai, pastori, contadini, artigiani, studenti, donne manifestano per il lavoro e la rinascita: questa è la nuova realtà

Dalla nostra redazione

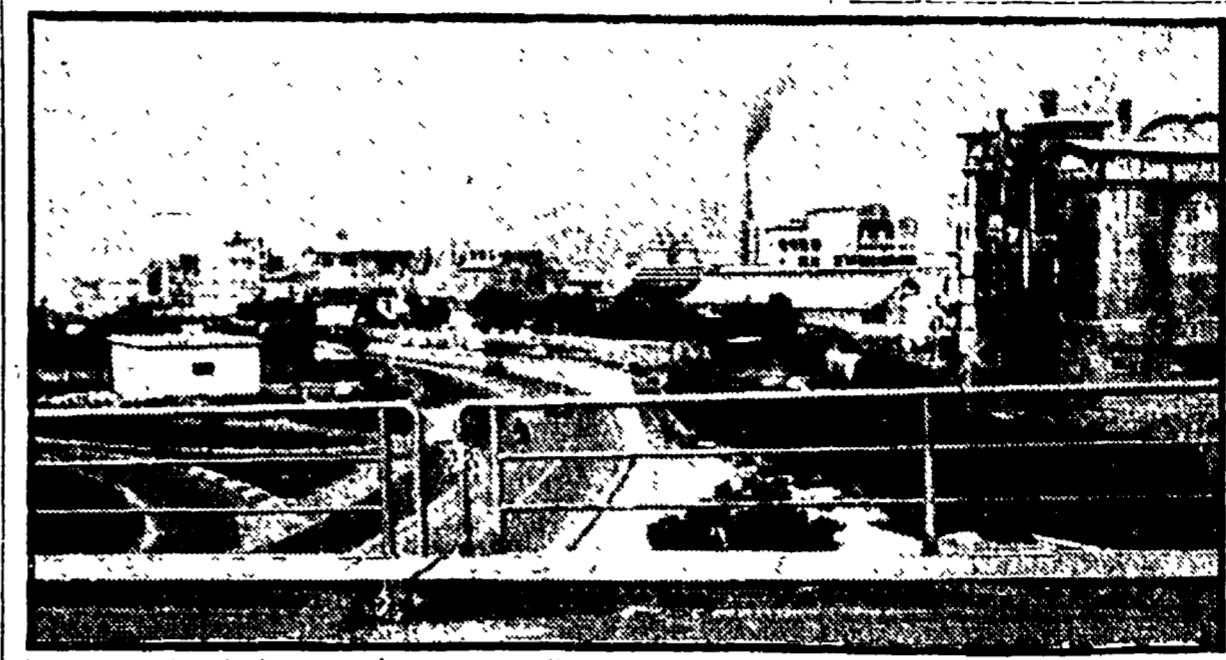
CAGLIARI, 13. Dopo una nuova riunione del gruppo democristiano caratterizzata ancora dall'esplosione delle contrarietà interne e dagli scontri attorno ai problemi decisivi dei rapporti con i comunisti e della nuova giunta...

Il congelamento della situazione - in realtà voluto dalla Dc - per non scegliere e dare il via a un altro giro di elezioni...»

Indetto dalla federazione CGIL-CISL-UIL

Crotone: oggi sciopero alla Montedison

Contro gli intoppi frapposti alla realizzazione degli impianti i sindacati sollecitano un incontro con gli enti interessati



Una immagine degli impianti della Montedison di Crotone. In seguito all'intervento dello Sovrintendenza alle Antichità che ha definito tutto il territorio crotone...»

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 13. Scenderanno in sciopero, domani venerdì, per la durata di due ore - dalle 7,30 alle 9,30 - i lavoratori...

Omicidio bianco a Rossano

Schiacciato dalla motopala in una cava

La vittima Francesco Tiano, aveva 27 anni e lavorava per l'impresa Cicero - Aperta un'inchiesta giudiziaria



Un giovane operaio di 27 anni, Francesco Tiano, è rimasto schiacciato sotto una motopala meccanica improvvisamente capovolta. La scguira è avvenuta ieri a Rossano, in provincia di Cosenza...

COSENZA, 13

Un giovane operaio di 27 anni, Francesco Tiano, è rimasto schiacciato sotto una motopala meccanica improvvisamente capovolta. La scguira è avvenuta ieri a Rossano, in provincia di Cosenza...

Prevede l'erogazione di un miliardo e 200 milioni

Approvata in Basilicata la legge regionale sui trasporti pubblici

I comunisti impegnano la giunta alla immediata costituzione dei consorzi di gestione Aiuti ai Friuli - Avviata a soluzione la vertenza degli operai della Chimica Meridionale

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 13. Il Consiglio regionale di Basilicata ha espresso, nella sua ultima riunione, piena e commossa solidarietà con i terremotati del Friuli. Ha quindi approvato i primi aiuti concreti...

La legge sui trasporti pubblici di Basilicata, approvata dal Consiglio regionale, prevede l'erogazione di un miliardo e 200 milioni...

Si è tenuta all'Aquila

Assemblea dei forestali per il nuovo contratto

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 13. Una folta assemblea di braccianti forestali e di capi operai organizzata dalla Federbraccianti Provinciale, ha avuto luogo...

La assemblea, in proposito, si è levata una forte denuncia per l'insensibilità degli organi competenti della giunta regionale e della giunta provinciale...

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale

Predisposto in Abruzzo il programma finanziario per le comunità montane

Un finanziamento di 408 milioni per l'organizzazione degli uffici e del personale - Le aziende agricole potranno disporre di 820 milioni per il ripristino delle strutture

Dal nostro servizio

L'AQUILA, 13. I lavori del Consiglio regionale di Abruzzo, nella sua ultima seduta, si sono conclusi con l'approvazione del programma finanziario per le comunità montane...

Due giorni di proteste a Catanzaro

Garantito il salario arretrato ai braccianti

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 13. Seconda giornata di protesta oggi, dinanzi alla sede dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, dei braccianti forestali...

Incontro al Comune

Impegno delle Ferrovie per i lavoratori del «buffet» di Foggia

FOGGIA, 13

Sui problemi dei lavoratori del buffet della stazione (32) rimasti senza lavoro per lo scioglimento anticipato del contratto da parte della società che gestisce il servizio (SAEF) ha avuto luogo un incontro...

Il nostro servizio

L'AQUILA, 13. I lavori del Consiglio regionale di Abruzzo, nella sua ultima seduta, si sono conclusi con l'approvazione del programma finanziario per le comunità montane...

Romolo Liberale

Oggi a Lecce convegno sui problemi degli handicappati

LECCE, 13. «Handicappati: inserimento nella scuola e nella società» è il tema del 10 Convegno regionale...

MANOVRE DI POTERE

La grave crisi economica nazionale e sociale non è necessariamente imminente di tutti i partiti che, superando le logiche ristrette di gruppo, si faccia carico dei problemi della nostra patria...

Il Comitato provinciale di Sassari ha deciso di non candidarsi nei comuni di Sennar, Spertara e Sennar...

REGGIO: da giugno la nuova Corte d'Appello

REGGIO CALABRIA, 13. Il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio ha firmato il decreto che fissa al primo giugno la data di inizio della aggregazione effettiva dei tribunali di Locri e di Palmi alla sezione di Corte d'Appello di Reggio Calabria...